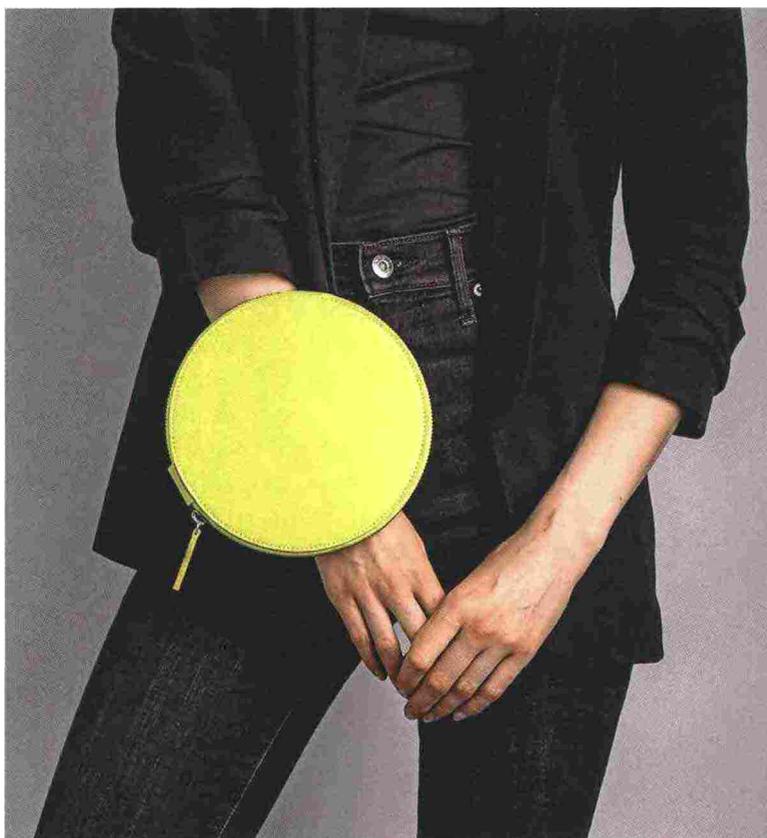
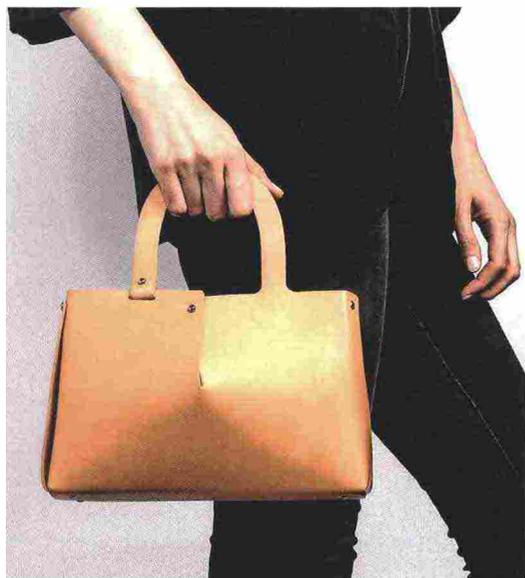


## UP TO YOU ANTHOLOGY

# UN SITO PER BAGS ADDICTED A WEBSITE FOR BAG ADDICTS

IL SITO *UP TO YOU ANTHOLOGY* IDEATO DALL'IMPRENDITORE NICOLÒ GUALAZZI non è un semplice e-commerce per "bags addicted", ma soprattutto una vetrina democratica e inclusiva dove chiunque può proporre un progetto inedito, saltando gli step intermedi e garantendo così al cliente finale un prezzo più accessibile per borse artigianali rigorosamente made in Italy. Il tutto con il supporto e sotto l'attenta supervisione della piattaforma online, che vanta anche collaborazioni esclusive con designer affermati come **Giulio Cappellini**, nendo, Marc Thorpe, Kensaku Oshiro, Elisa Ossino ed Elena Salmistraro. (Irene Guzman)

*THE UP TO YOU ANTHOLOGY WEBSITE, CREATED BY ENTREPRENEUR NICOLÒ GUALAZZI, is not just an e-commerce outlet for "bag addicts", it is above all a democratic, inclusive showcase, where anyone can present a new design, cut out the middle man and offer all-Italian hand-made bags at a more affordable price. All this under the careful supervision of the online platform, which also works exclusively with established designers like **Giulio Cappellini**, nendo, Marc Thorpe, Kensaku Oshiro, Elisa Ossino and Elena Salmistraro.*



30  
YEARS

# ELLE DECOR ARCHIVE

In queste pagine prosegue il racconto dei nostri primi trent'anni. Un diario figurativo che nasce risfogliando i numeri di Elle Decor Italia dal 1990 al 2020 per scoprire, oltre alle immagini più belle e significative, alcuni argomenti che tracciano l'evoluzione dell'abitare contemporaneo. Questa volta il focus è su quella relazione, sempre unica, tra interior e arte. Come in 30 anni lo stile delle abitazioni è stato modulato sui cambiamenti del tempo e delle nuove esigenze, così il collezionismo ha conosciuto epoche, passioni e voghe differenti. Le case da noi fotografate in questo lungo periodo raccontano come il design d'interni e i linguaggi visivi possano dialogare utilizzando infinite modulazioni di toni.

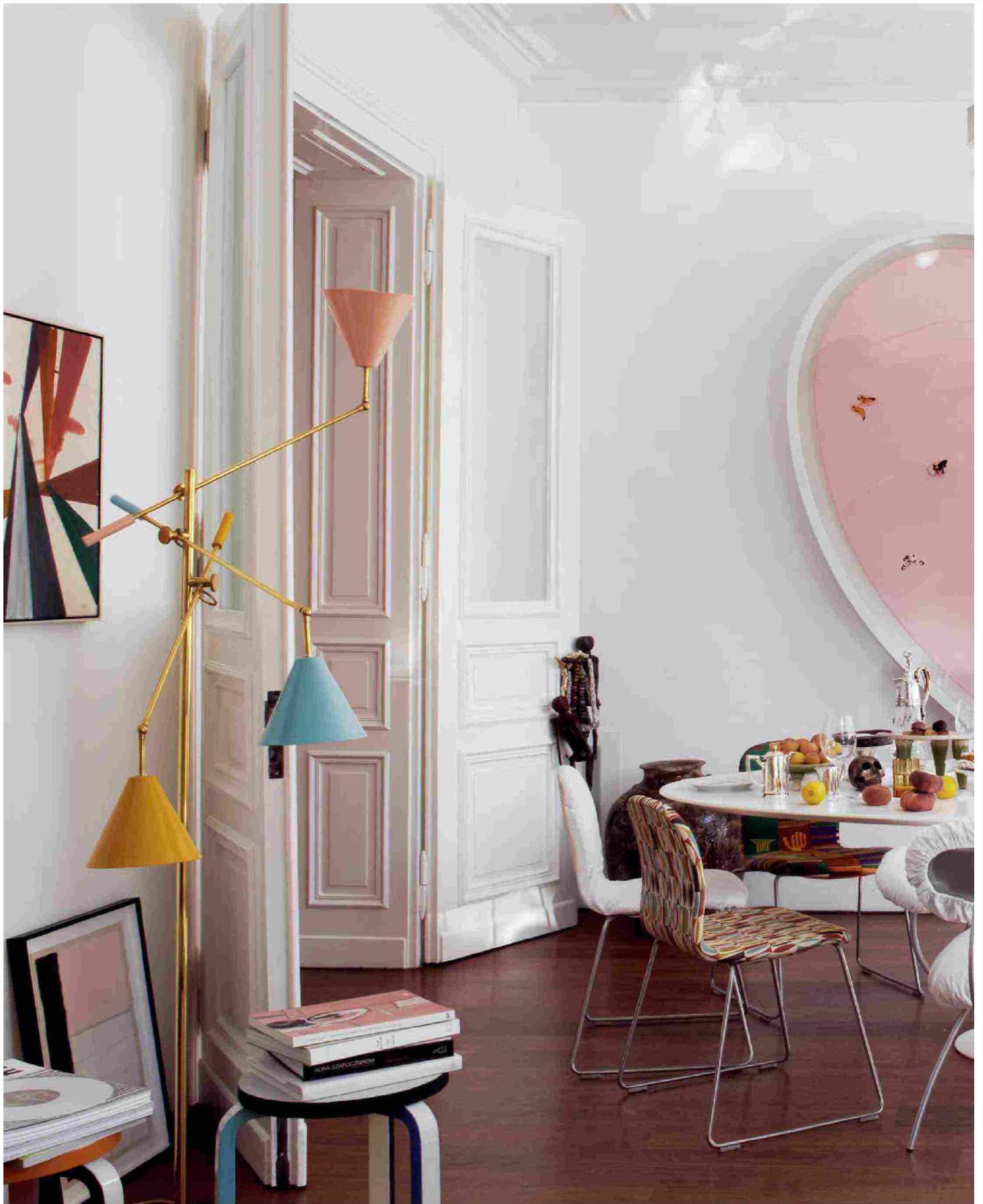
E come il lavoro d'artista non sia un oggetto decorativo ma una parte integrante del progetto abitativo, in perenne relazione con gli arredi, gli spazi e le persone. Da chi ama la mise en scène d'effetto, come sfoggiare un enorme cuore colorato di Damien Hirst in sala da pranzo, a chi l'arte la vive in maniera più intima, creando un'installazione di piccole tele di grandissimi autori in camera da letto. Ma anche chi, ancora, cerca un legame molto stretto tra involucro e opere, in maniera decorativa rivestendo le pareti di un ambiente studio con un wallpaper firmato da Francesco Simeti, oppure giocosa, come il bagno degli ospiti dove lo specchio, a sorpresa, è un'opera di Pistoletto. Buon viaggio nella creatività.

a cura di Rosaria Zucconi e Francesca Benedetto — testi di Valentina Raggi

### Spazio a sorpresa

Un corridoio come galleria d'arte. Questa una delle caratteristiche portanti nell'appartamento progettato per una coppia di collezionisti dall'architetto Elio Di Franco. Che ha disegnato lo spazio perfetto per una collezione di Arte Povera, e non solo, senza dimenticare la domesticità. In primo piano, i neon della serie 'Fibonacci' di Mario Merz e, sul fondo, dietro una porta abilitico che isola la zona notte, un'opera di Anish Kapoor. I lavori dei due grandi autori non solo nobilitano lo spazio di passaggio, ma si trasformano in elementi che generano e riflettono la luce. In un pregiato e inaspettato incontro tra arte e interior.  
 Elle Decor 5/2009  
 di Rosaria Zucconi  
 foto di Max Zambelli





132313



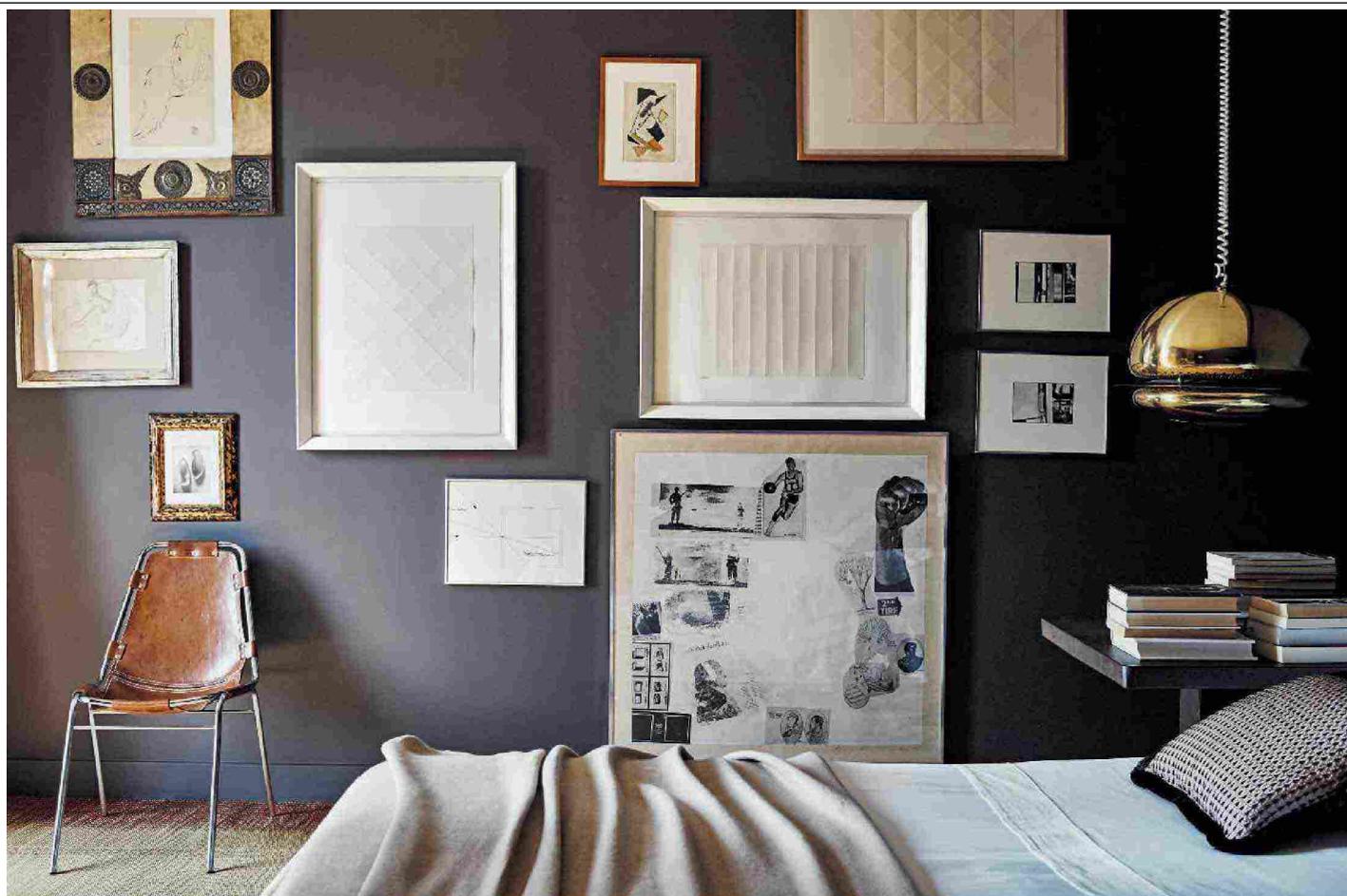
**L'arte a centrotavola**

L'ecclettica townhouse a Colonia del direttore artistico tedesco Mike Meiré mette in scena opere di big della creatività, in un caos solo apparente. Nella sala da pranzo, troneggia un enorme cuore di Damien Hirst, decisivo protagonista dell'ambiente. Come intorno, sgabelli di Alvar Aalto per Artek, customizzati nelle cromie dal padrone di casa, sedie Tate di Jasper Morrison per Cappellini e tessuti etnici. Parola d'ordine: interni in libertà. Di scegliere e accostare forme, colori e stili nell'idea di creare un'atmosfera sofisticata ma al tempo stesso giocosa. Con pezzi da collezione e colori pastello.

Elle Decor 4/2013

di Marco Velardi

foto di Jason Schmidt/Trunk Archive



## Installazione décor

Disegni, fotografie e multipli firmati da Lucio Fontana, Enrico Castellani e Robert Rauschenberg, tra i tanti, nella stanza da letto di Caterina Fabrizio, erede, con il fratello Raffaele, della storica azienda tessile Dedar, fondata dai genitori nel 1976.

In una casa razionalista sul lago di Como, gli interni si animano di pezzi d'autore. E la camera più privata si fa personalissima quadreria.

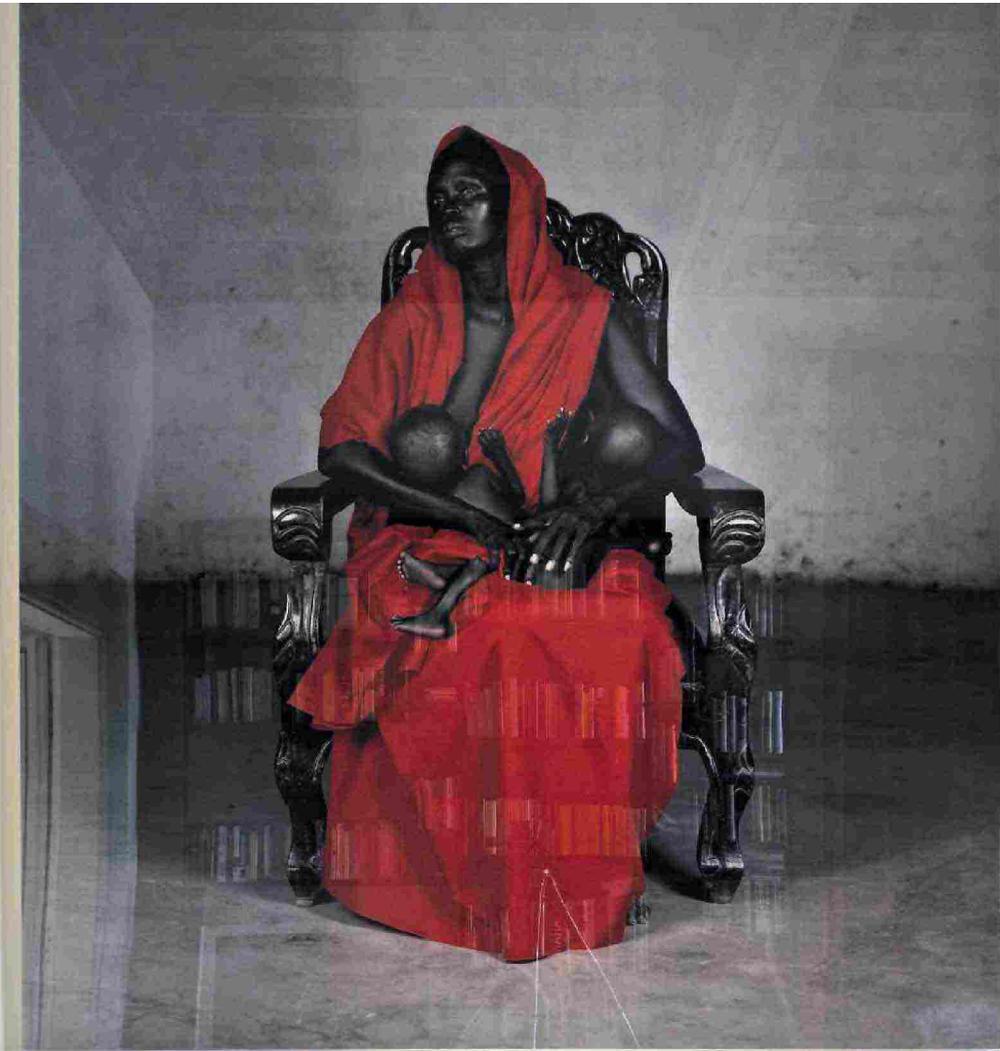
L'idea di interior è l'allestimento decorativo, con opere di dimensioni diverse a costellare un'intera parete.

A completare l'ambiente, una sedia di Charlotte Perriand e una lampada a sospensione di Tobia Scarpa.

Elle Decor 3/2018

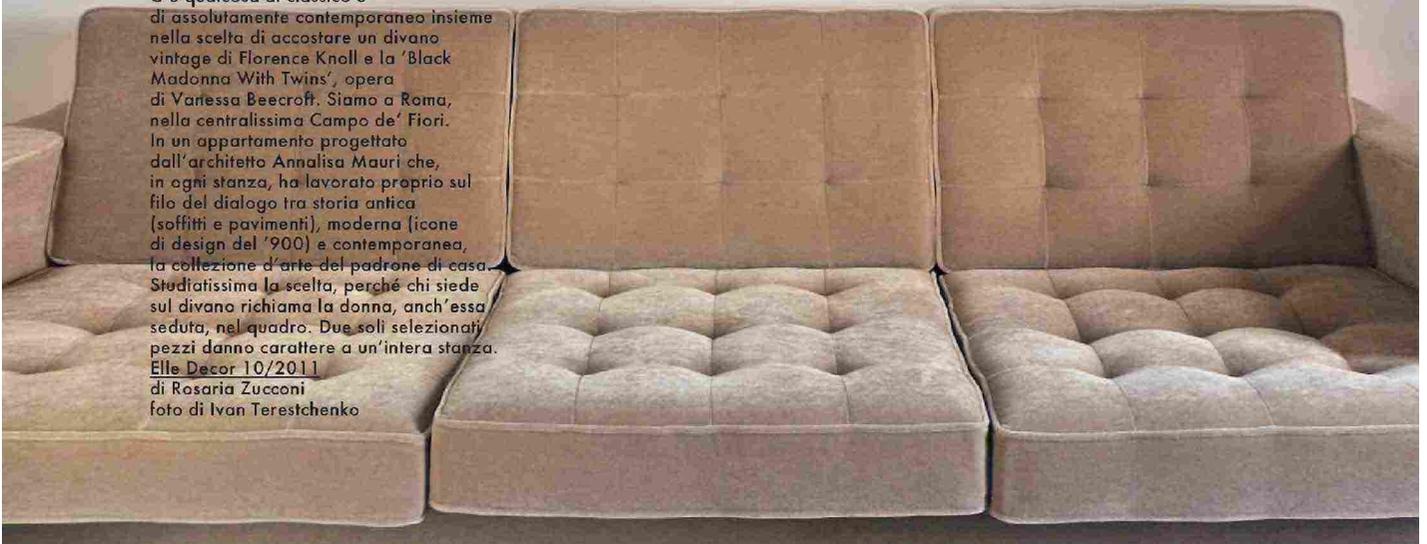
di Laura Maggi

foto di Andrea Ferrari



### Dialogo tra donne

C'è qualcosa di classico e di assolutamente contemporaneo insieme nella scelta di accostare un divano vintage di Florence Knoll e la 'Black Madonna With Twins', opera di Vanessa Beecroft. Siamo a Roma, nella centralissima Campo de' Fiori. In un appartamento progettato dall'architetto Annalisa Mauri che, in ogni stanza, ha lavorato proprio sul filo del dialogo tra storia antica (soffitti e pavimenti), moderna (icone di design del '900) e contemporanea, la collezione d'arte del padrone di casa. Stupratissima la scelta, perché chi siede sul divano richiama la donna, anch'essa seduta, nel quadro. Due soli selezionati pezzi danno carattere a un'intera stanza.  
**Elle Decor 10/2011**  
 di Rosaria Zucconi  
 foto di Ivan Terestchenko



## Doppio gioco

L'architetto Massimo Adario ritratto nella casa di Firenze posa nella sua stanza preferita, lo studio/camera per gli ospiti. Un luogo reso speciale dalla scelta di un wallpaper, di paesaggi esotici e nuvole minacciose con sculture in gesso, opera di Francesco Simeti. (da Galleria Diego Cassina).

E anche, arte sull'arte, stampe sovrapposte di Salvatore Arancio. In questo caso le opere si trasformano anche in elementi decorativi. In un divertente e raffinato gioco concettuale tra interior design e collezionismo. Abbinamenti dal sapore ottocentesco, riattualizzati. Divano Toot di Piero Lissoni per Cassina, comodini di Osvaldo Bonsoni, lampada da Flair, Firenze. **Elle Decor 10/2014** di Rosaria Zucconi e Francesca Benedetto. foto di Kasia Gatkowska.



### New classic

Living d'autore per la residenza romana di Pino Casagrande, industriale, collezionista e gallerista d'arte. La casa, realizzata con l'architetto Patrizio Paris, parla il linguaggio dell'extra-ordinario. L'involucro classico, che richiama l'antica Roma nel pavimento in mosaico di caolino e negli stucchi al soffitto, si fa galleria d'arte contemporanea domestica. Così, come inedito focolare, un'opera site-specific di Sol LeWitt, collocata su un antico sarcofago in pietra. Sulla parete a destra, il ' Rettangolo Colorato ' di Donald Judd e un lavoro in gesso di Giulio Paolini. Total white per arredi e accessori, come i divani di Simon International e la lampada Taccia dei Castiglioni per Flos. Elle Decor 4/199 | di Rosaria Zucconi | foto di Guy Bouchet





## Totem domestico

La luce della città entra in un ambiente intimo. Siamo a Milano, nella casa di un celebre progettista. Nel soggiorno protagonista dello spazio è la scultura 'I Sette Savi', parte di un ensemble di opere di Fausto Melotti. Sguardo rivolto verso l'alto, silhouette allungata verso il soffitto. Un volume candido che si staglia nello spazio total grey: un totem che dà scala dimensionale e proporzioni alla stanza. Vicino, la poltrona Coconut, disegnata nel '55 da George Nelson, Vitra, vaso di Soetsass, lampada Ray di Rodolfo Dordoni per Flos. Sul fondo, tavolo di Norman Foster per Techno, poltroncine degli Eames, Vitra, e lampade di Paolo Rizzatto per Flos.  
Elle Decor 4/2010  
di Rosaria Zucconi  
foto di Robert Holden



### Collezione ironica

È stata la cover story del numero dello scorso aprile, ma questo è uno scatto inedito mai pubblicato. La casa milanese dell'architetto e collezionista Luca Bombassei è un universo pop e glamour dove pezzi molto pregiati, di design e d'arte, sono scelti con accurato sense of humour. Così accade di entrare nel bagno degli ospiti e specchiarsi in un'opera di Michelangelo Pistoletto dal titolo 'Scimmia in gabbia'. Superfici riflettenti enfatizzano la scenografia di uno spazio ridotto al minimo ma di forte personalità. Le pareti sono rivestite in marmo verde Malachite, in sintonia con il mood del building Anni 50, un gioiello modernista nel cuore di Milano.  
 Elle Decor 4/2019  
 di Rosaria Zucconi e Francesca Benedetto  
 foto di Alberto Strada

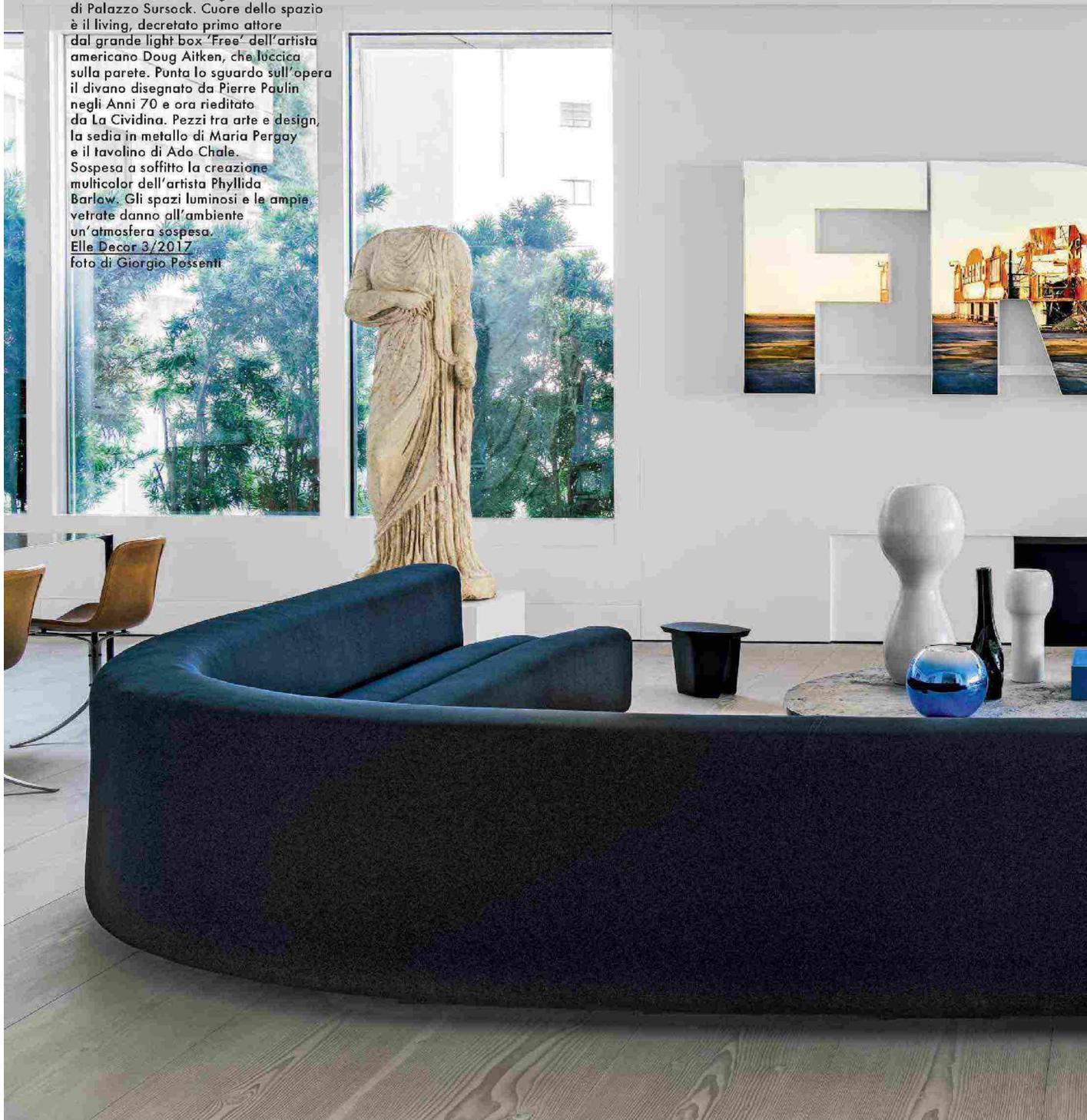
## Art parade

A Beirut nella residenza dell'architetto Claude Missir, noto in Medio Oriente ed Europa per il suo tocco luxury in hotel, residenze e yacht.

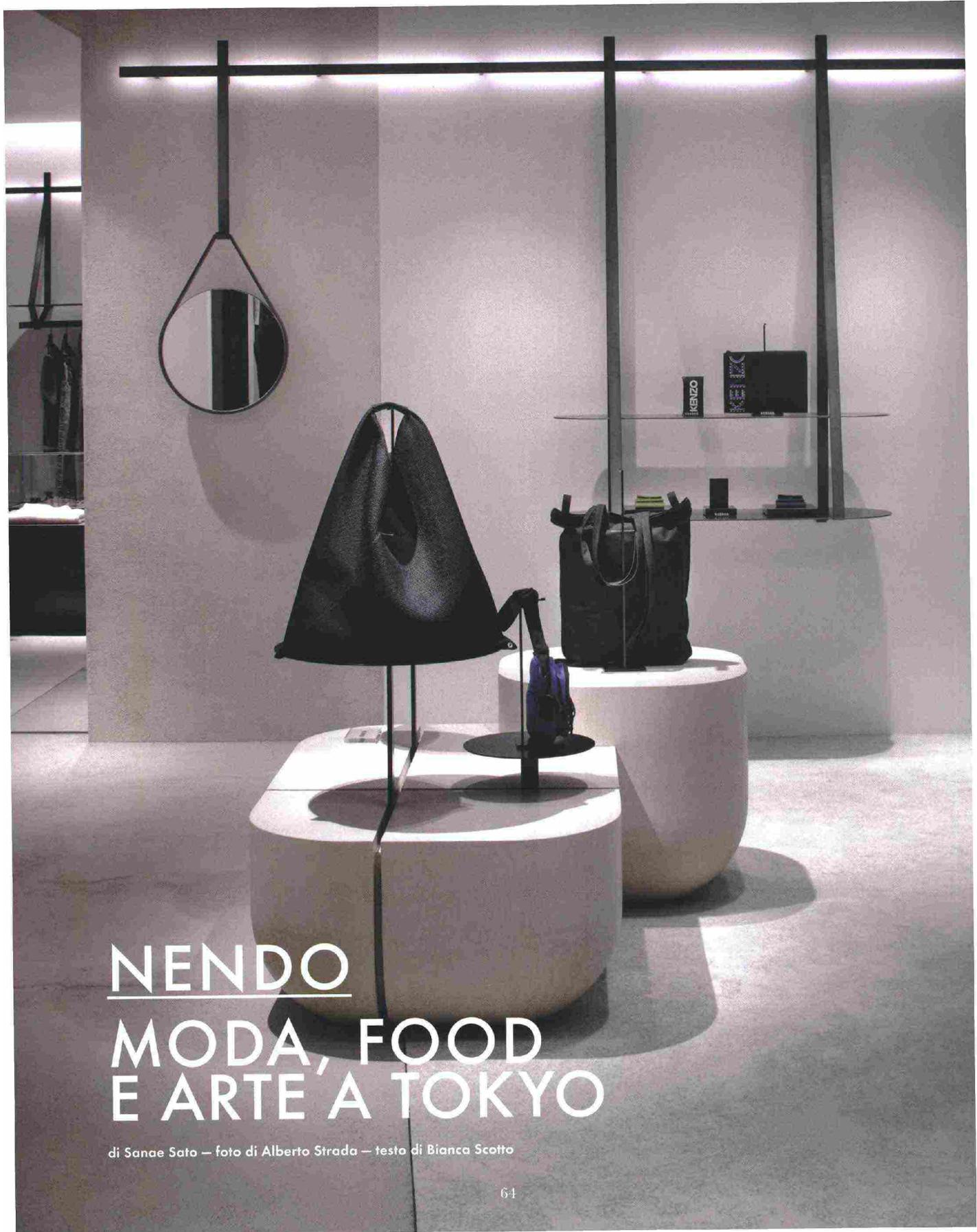
La casa si trova in un edificio di nuova costruzione affacciato sul Mediterraneo e sui giardini di Palazzo Sursock. Cuore dello spazio è il living, decretato primo attore dal grande light box "Free" dell'artista americano Doug Aitken, che luccica sulla parete. Punta lo sguardo sull'opera il divano disegnato da Pierre Paulin negli Anni 70 e ora rieditato da La Cividina. Pezzi tra arte e design, la sedia in metallo di Maria Pergay e il tavolino di Ado Chale. Sospesa a soffitto la creazione multicolor dell'artista Phyllida Barlow. Gli spazi luminosi e le ampie vetrate danno all'ambiente un'atmosfera sospesa.

Elle Decor 3/2017

foto di Giorgio Pessenti





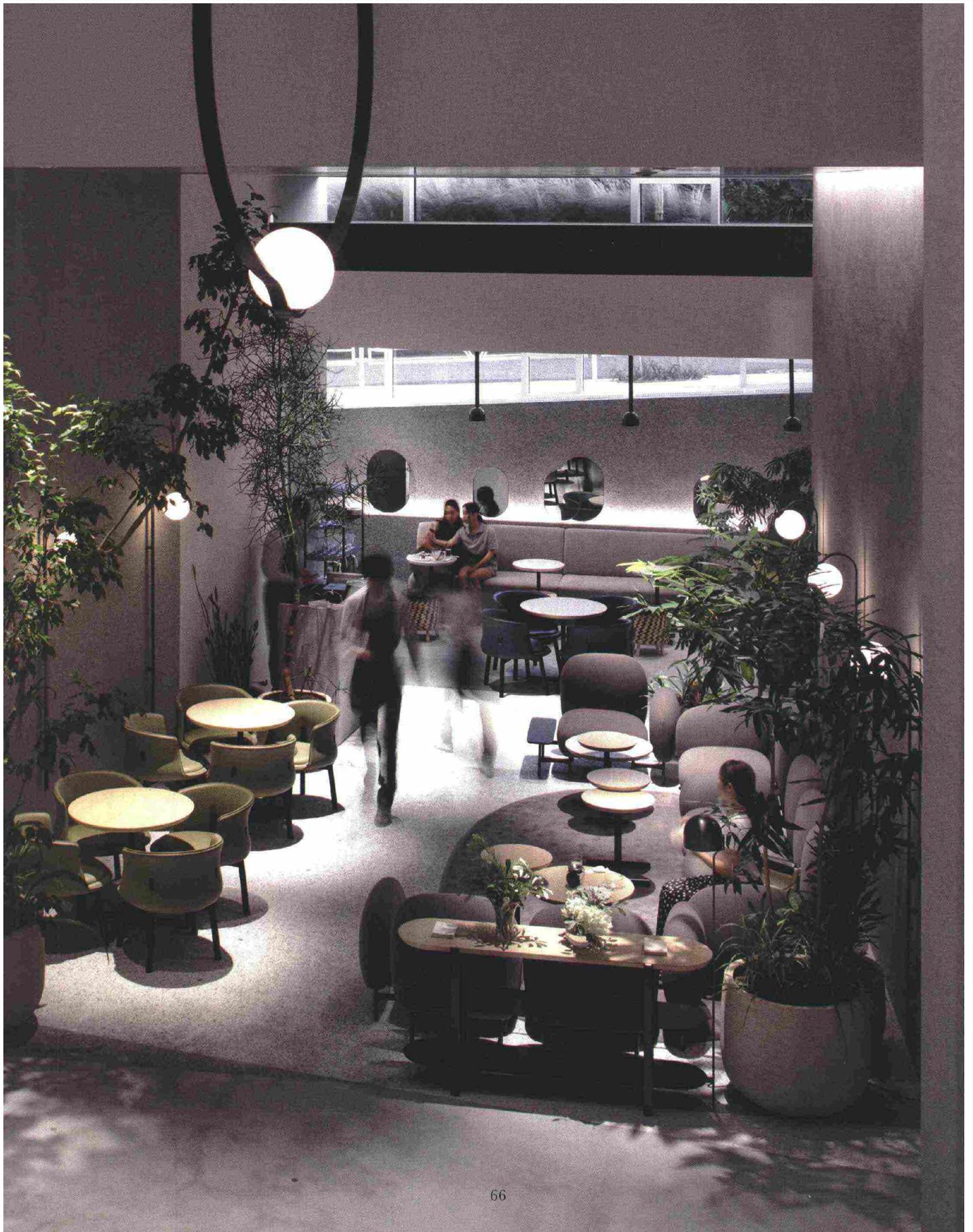


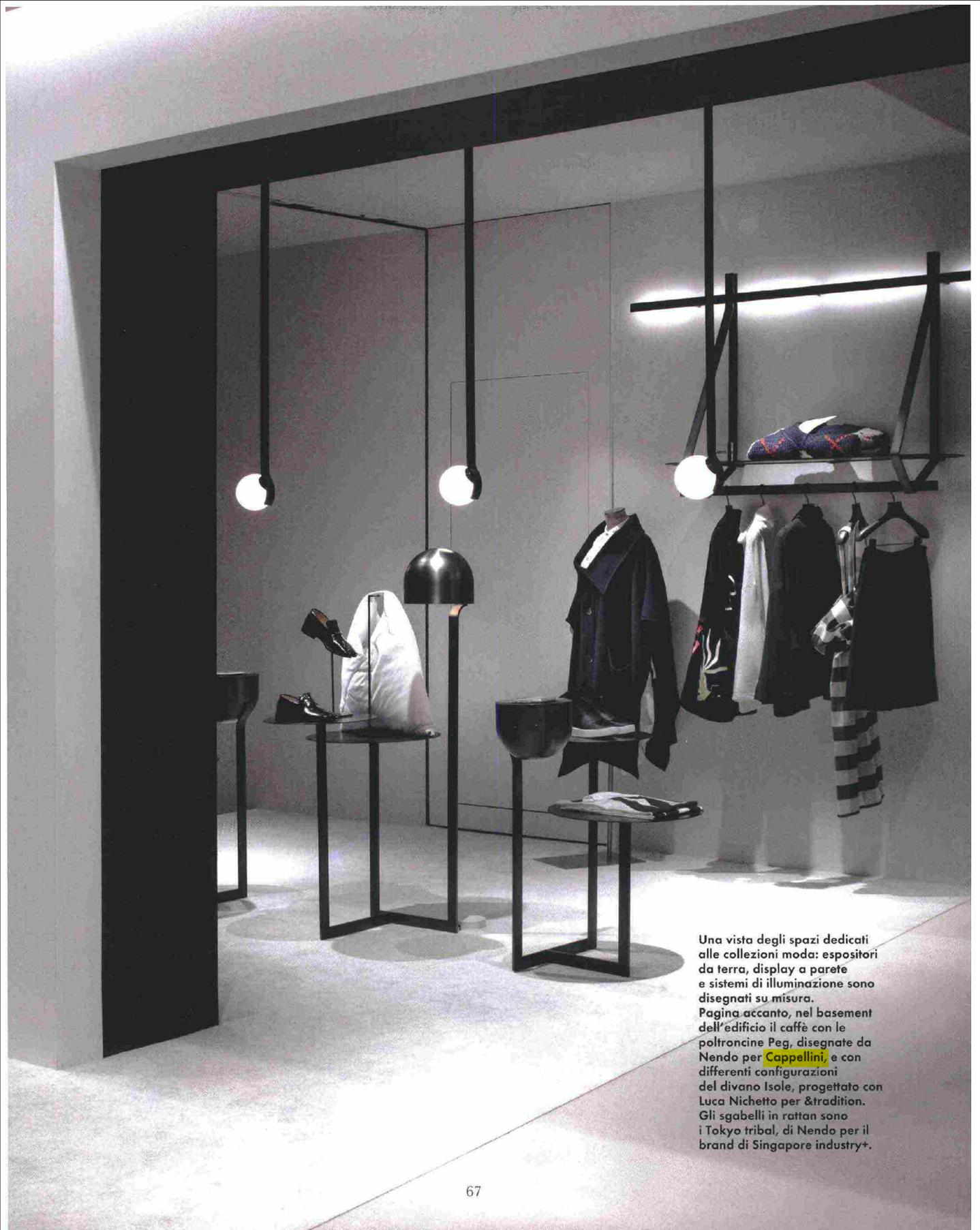
# NENDO MODA, FOOD E ARTE A TOKYO

di Sanae Sato — foto di Alberto Strada — testo di Bianca Scotto



Volumi sovrapposti e sfalsati, tetti che diventano terrazze all'aperto, vetrate a tutta altezza: l'edificio progettato dallo studio Nendo si ispira al profilo digradante di una montagna per meglio armonizzarsi con il contesto urbano circostante. Pagina accanto, il linguaggio pulito e minimal del designer Oki Sato si riconosce nel progetto degli espositori su misura, accomunati da forme arrotondate e profili metallici neri.

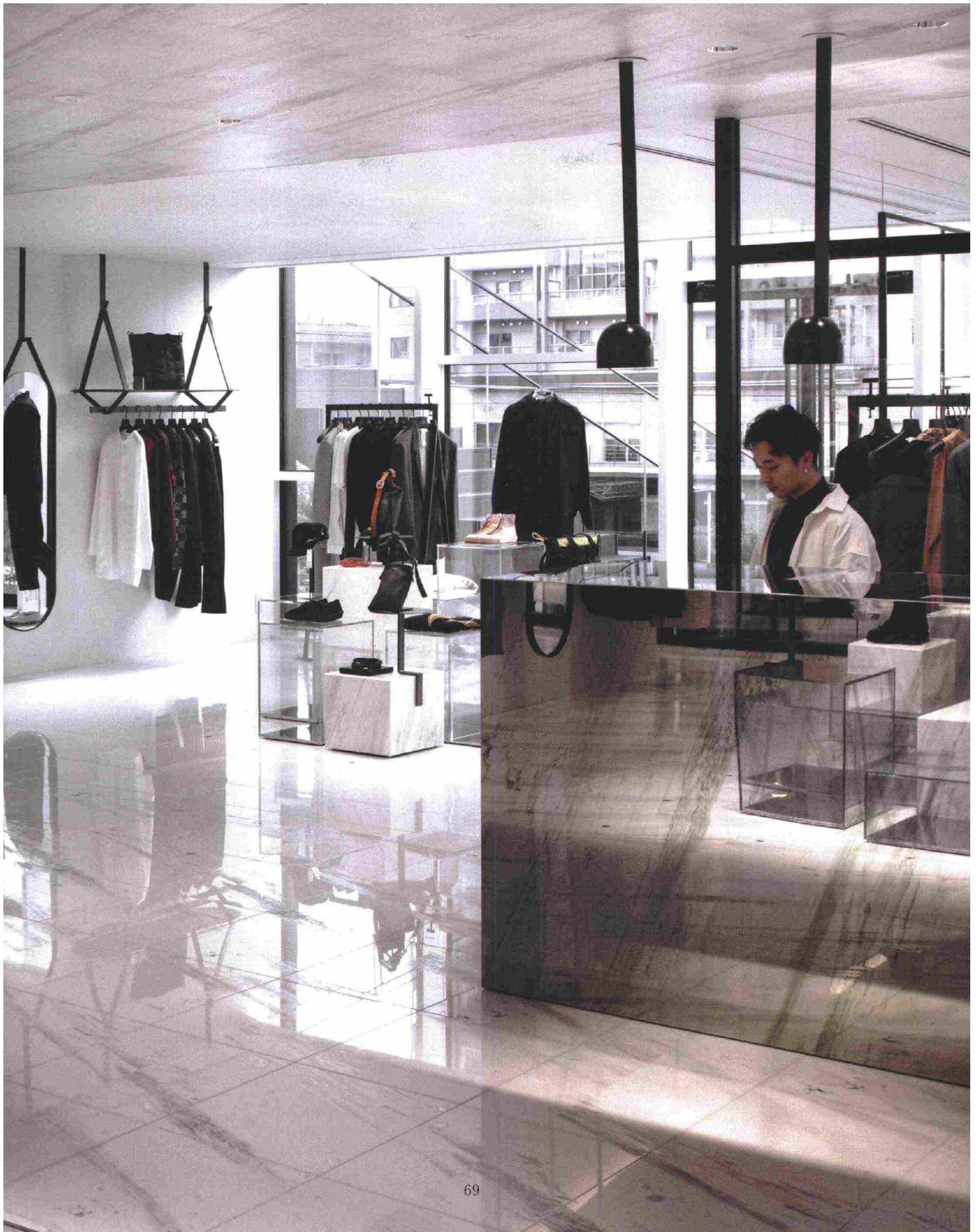




Una vista degli spazi dedicati alle collezioni moda: espositori da terra, display a parete e sistemi di illuminazione sono disegnati su misura. Pagina accanto, nel basement dell'edificio il caffè con le poltroncine Peg, disegnate da Nendo per Cappellini, e con differenti configurazioni del divano Isole, progettato con Luca Nichetto per &tradition. Gli sgabelli in rattan sono i Tokyo tribal, di Nendo per il brand di Singapore industry+.



Il bar, al piano seminterrato, è arredato con le poltroncine Tape Indoor, disegnate da Nendo per Minotti. Pagina accanto, al terzo piano, che ospita una selezione raffinata di brand di moda contemporanei, spicca l'assonanza delle finiture fra il pavimento e il bancone: marmo con la texture della pietra per il primo; vetro stampato con il pattern del marmo per il secondo.



## “L’uso dei materiali così come le proporzioni di arredi e dettagli sono stati studiati in maniera unitaria all’esterno e all’interno”

Nendo

In una Tokyo in perenne evoluzione, sorge nel quartiere super chic di Daikanyama, tra negozi ricercati e caffè alla moda, un nuovo centro commerciale il cui concept è racchiuso tutto nel suo nome, Kashiyama: sette livelli di volumi sovrapposti che alludono alle volumetrie sfalsate di una montagna – in giapponese ‘yama’. A firmarlo è lo studio Nendo: due sedi, una principale a Tokyo, fondata nel 2002, e un satellite a Milano; progetti in tutto il mondo e una inarrestabile produzione a tutte le scale – prodotto, interni, allestimenti. E per ultimo l’architettura. Nel caso di Kashiyama lo studio guidato dal fondatore Oki Sato ha disegnato tutto: involucro, interni, arredi e persino la grafica. Il cliente è Onward, un colosso della moda giapponese: oltre a distribuire i marchi più sofisticati del fashion contemporaneo, si è distinto per il lancio di progetti a scopo sociale e ambientale, oltre che per il supporto a iniziative sportive e culturali in Giappone. Il risultato è un concept innovativo per un centro commerciale contemporaneo, che combina negozi, gallerie e ristoranti, riflettendo la visione poliedrica della compagnia. Nell’approccio all’architettura dello studio Nendo emerge il tipico pragmatismo e il rigore raffinato della cultura giapponese: Kashiyama si compone di singoli volumi sovrapposti pensati per armonizzarsi con il tessuto edilizio circostante; grandi vetrate a tutta altezza caratterizzano le facciate, garantendo la massima illuminazione naturale degli interni; all’esterno, i tetti diventano terrazze verdi mentre un sistema di scale

permette di collegare, spazialmente e visivamente, tutti i piani all’aperto. Il percorso parte dalla caffetteria, al piano seminterrato: sedute circolari dalle sagome morbide, un motivo a ciottoli bianchi alle pareti e presenze verdi disseminate nello spazio. Una galleria e una lounge, per ospitare mostre ed eventi, occupano il piano terra mentre al secondo e al terzo livello si sviluppa l’area dedicata ai brand di moda; al quarto piano il ristorante Coteau – ‘collina’ in francese, ulteriore omaggio all’identità del building. In vetta all’edificio, lo spazio intimo e raccolto del bar: legni scuri, cromie blu notte ed elementi in ottone. Il percorso ascensionale attraverso gli interni diventa la narrazione del concept stesso: a ogni piano, le combinazioni di materiali così come le transizioni di colori e textures sono studiate per assecondare le diverse aree funzionali e richiamare l’organizzazione volumetrica dell’edificio. A partire dal basement, dove si alternano due trame di ghiaia fino a combinarsi in corrispondenza della sovrapposizione dei blocchi architettonici. “Per creare un’esperienza architettonica uniforme ed equilibrata, in cui le transizioni tra l’esterno e l’interno sembrassero naturali e coerenti, l’uso dei materiali così come le proporzioni di arredi e dettagli sono stati studiati in maniera unitaria all’esterno e all’interno”, così commenta il design team. Con un controllo sofisticato e un linguaggio rigoroso, Nendo riesce così a far dialogare con successo le scale del progetto con il concept, in quella che, per uno studio in piena crescita, è la prima opera a 360 gradi.

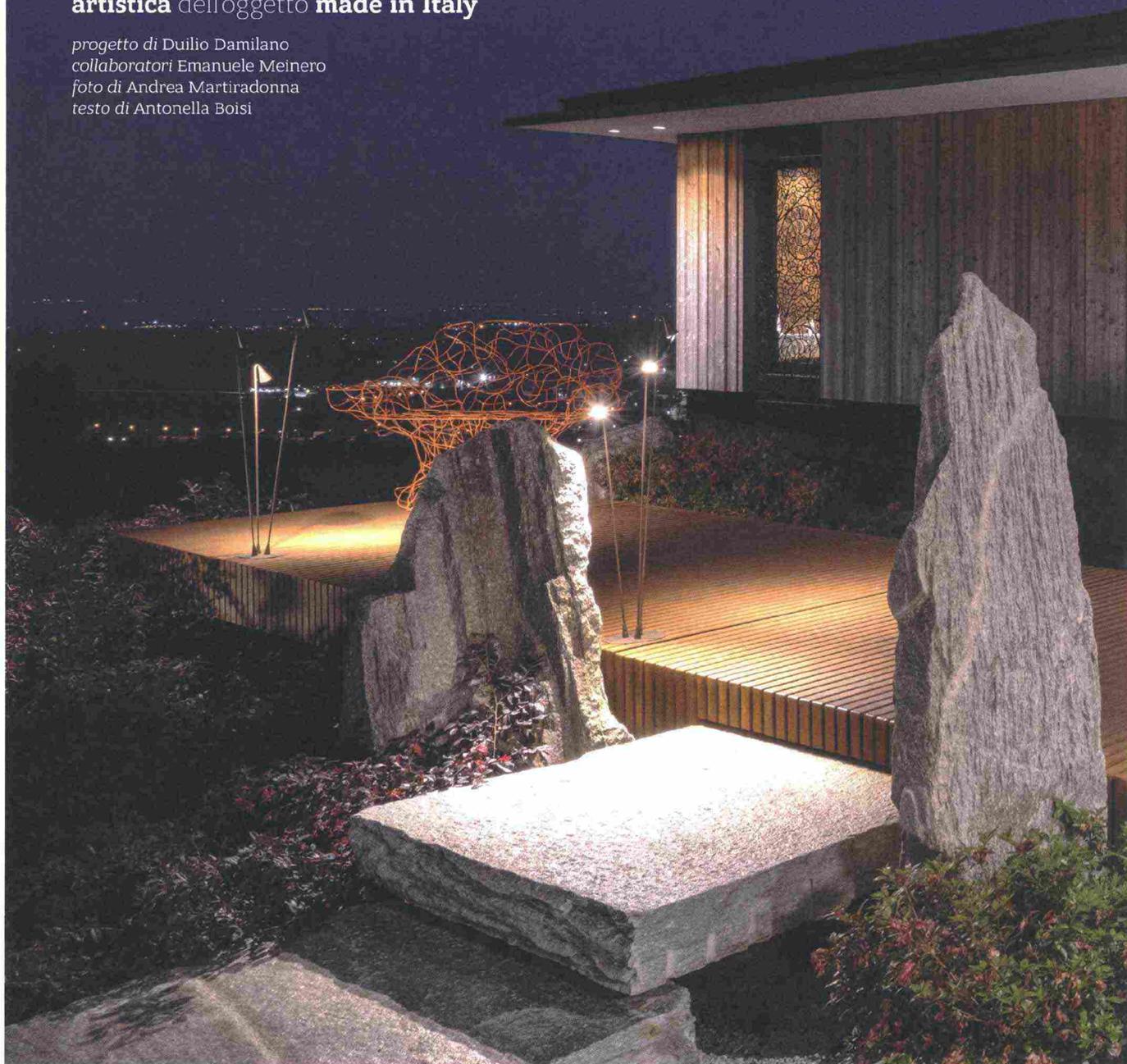


Nel ristorante, al quarto piano, spicca un-mix sofisticato di materiali e una ricercata affinità fra texture e cromie: il pattern del rivestimento in legno a pavimento è reinterpretato dal decoro delle lastre in pietra a parete. Questo è il regno dell'acclamato chef giapponese Yasuke Suga, che si diletta in sorprendenti sperimentazioni contemporanee di french cuisine, in un ambiente dominato dai toni del grigio e del giallo ocra.

# SUGGERIMENTI D'ORIENTE

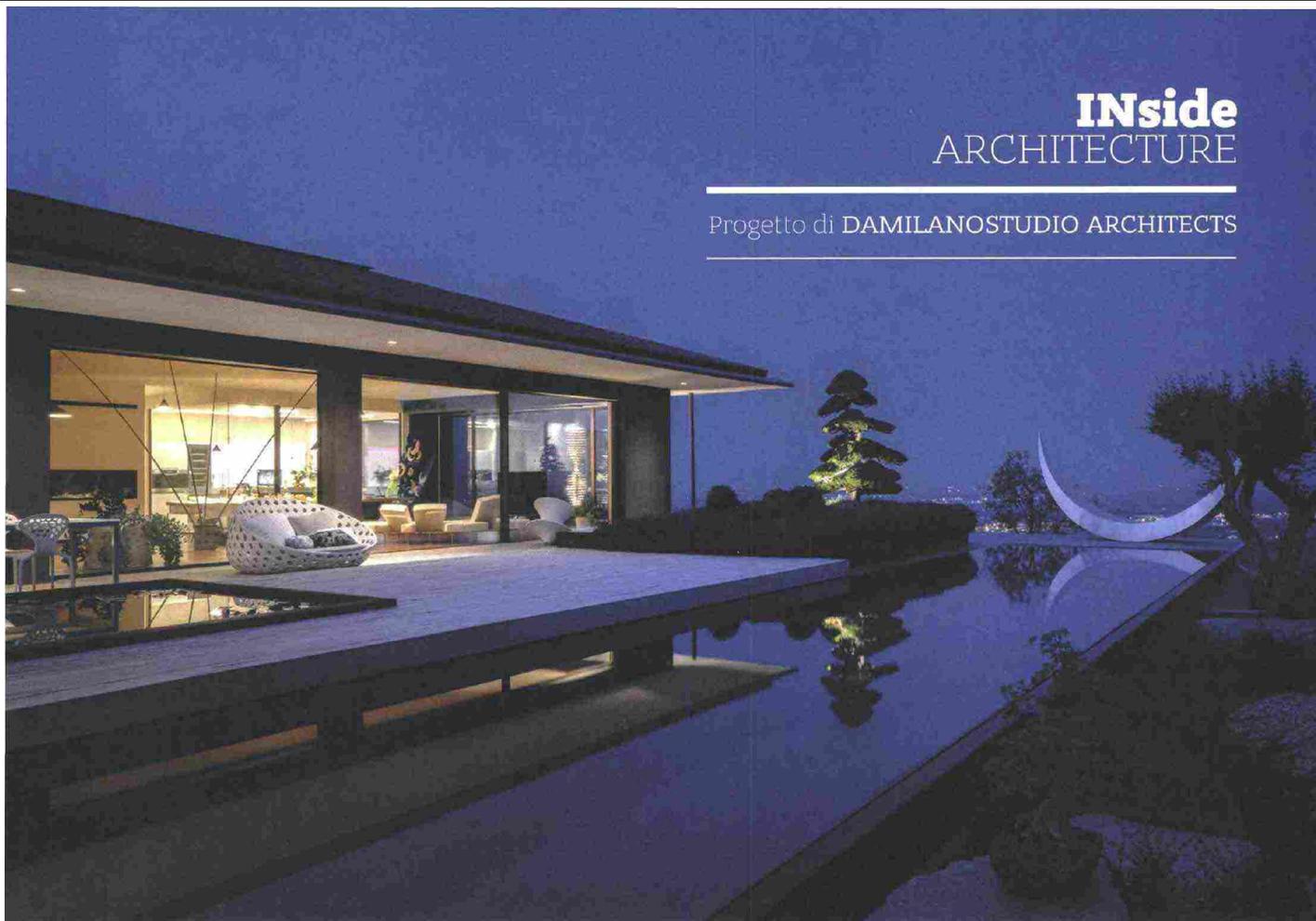
Sulle **colline** attorno a **Cuneo**, in Piemonte, **una villa** distesa **nel verde** con **grandi vetrate** rivolte al **paesaggio** diventa protagonista di una narrazione **disrupting** che strizza l'occhio **al Giappone** e alla **manualità artistica** dell'oggetto **made in Italy**

*progetto di Duilio Damilano  
collaboratori Emanuele Meinero  
foto di Andrea Martiradonna  
testo di Antonella Boisi*

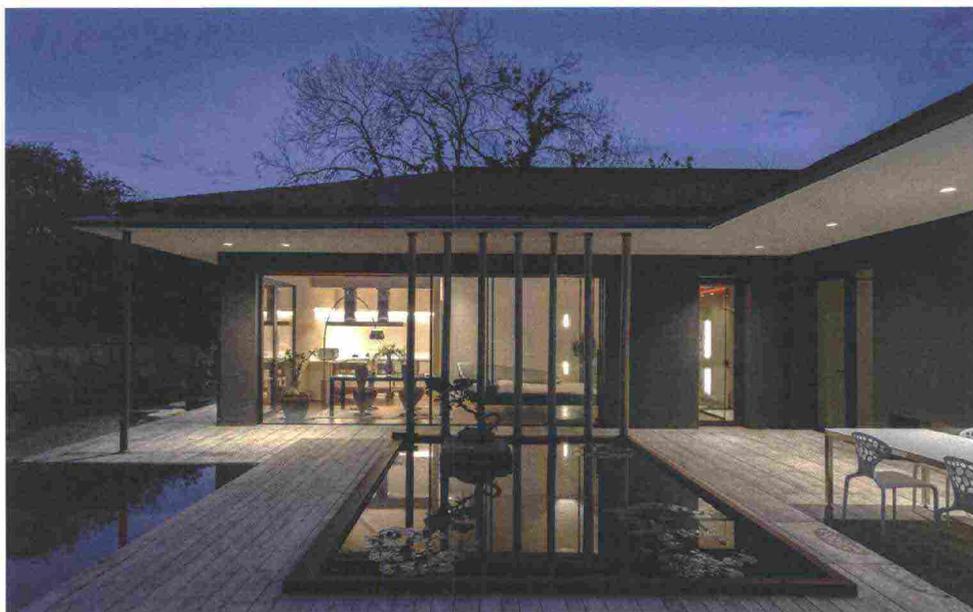


## INside ARCHITECTURE

Progetto di DAMILANOSTUDIO ARCHITECTS



Uno specchio d'acqua lungo 35 metri, un ninfeo, bonsai, rocce locali di varie dimensioni e ampi spazi verdi compongono il giardino alla giapponese realizzato, con la consulenza di uno studio londinese, da **Garden Roagna Vivai**. Nel gioco di riflessi, ombre e luci della vista serale, per il confortevole salotto open air: faretti a incasso di **Flos**, divano Canasta di Patricia Urquiola per **B&B Italia**, sedie Supernatural di Ross Lovegrove per **Moroso**, poltrona Spun di Thomas Heatherwick per **Magis**. Nella pagina a fianco, la zona d'ingresso con la scalinata in pietra grezza, la passerella a sbalzo in Corten e la poltrona Corallo dei fratelli Campana per **Edra** che, come un nido tutelare, è incorniciata dalle lampade Brisa di Lieveiro Altherr Molina per **Vibia**.

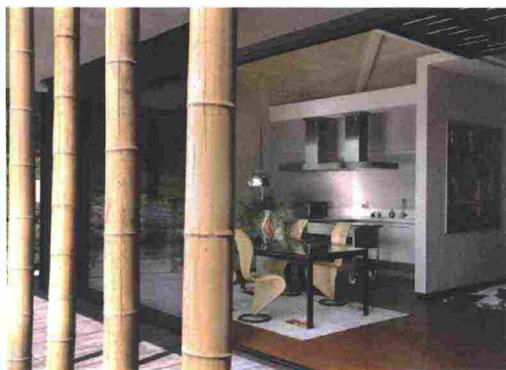


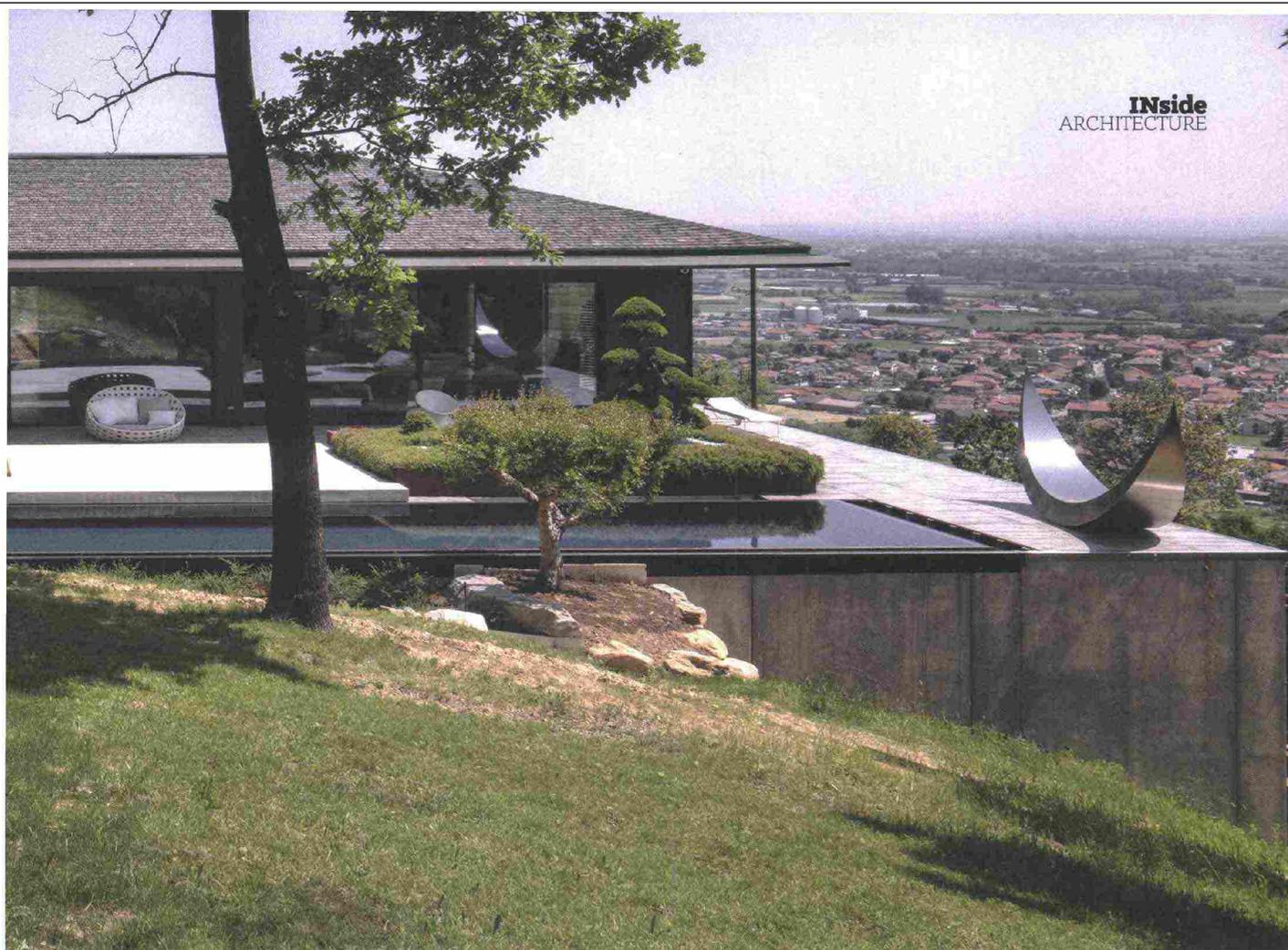


*La zona della piscina, vista dal giardino. La scultura in primo piano e quella accanto alla vasca d'acqua sono opere di Frediano Damilano. Alcuni lati dell'involucro esterno della casa, che poggia su una soletta in calcestruzzo con struttura in metallo, sono stati rivestiti in legno di larice, come la copertura, realizzata con scandole tutte posate a mano, per sottolineare la continuità materica. A sinistra, la cucina riservata agli ospiti nella dépendance che è schermata in esterno da una teoria di canne di bambù. Sedie S-Chair di Tom Dixon per Cappellini e lampada da terra Arco dei fratelli Castiglioni per Flos. Nella pagina a fianco, il belvedere che si offre dalla terrazza sul paesaggio vicino e lontano.*

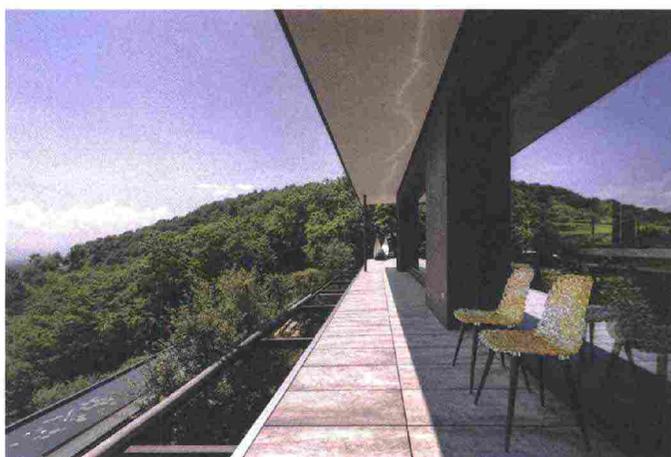
**S**tiamo guardando fili e trame che si intrecciano tra la natura, gli oggetti di design italiano di matrice artistico-artigianale e l'architettura: le sue grandi passioni? "In un certo senso. Se dovessi trovare una similitudine, direi che questa casa è un confortevole vestito in canapa con un taglio giapponese dalle linee sfuggenti che ti riportano in sintonia con una dimensione più intimista e con la riscoperta di

dettagli manuali". Racconta così Duilio Damilano, architetto di base a Cuneo, che, una quindicina d'anni fa, ha scelto di vivere ai margini di un bosco, la 'stoffa' di questo recente intervento su un terreno collinare di circa ventimila metri quadrati della zona: il disegno di una villa in metallo e legno, su un solo piano fuori terra, con 500 metri quadrati abitabili, che è un generoso belvedere sulla pianura sottostante e sull'arco alpino piemontese, il paesaggio con cui l'edificio ricerca un dialogo e un rapporto empatico non banali. "Mi piace raccontare l'abitare ogni volta in un modo differente, alla ricerca di un'emozionalità che ottimizzi il programma funzionale, tra rigore e meraviglia", continua. "Nella fattispecie, sono stato fortunato. Costruita sulla traccia di un anonimo fabbricato demolito, per un committente appassionato di bonsai che si era già affidato a me in passato per altri lavori, questa casa di design contemporaneo abbraccia una filosofia tao nell'approccio che ci ha trovato in sintonia. Ci siamo cioè calati entrambi nel ruolo di privilegiati 'spettatori' dell'eterno divenire della natura e delle sue inesauribili trasformazioni di forme e colori durante le stagioni





e gli anni". La struttura razionalista della villa, che compone in un *unicum* un corpo principale e una *dépendance* per gli ospiti, è condizionata proprio dalla volontà di aprire con grandi bucaure gli spazi alla massima esposizione del sole e della collina e di chiuderli in una dimensione più introversa laddove ci sono altre case confinanti. La realizzazione di circa un chilometro lineare di terrazzamenti ha consentito l'armoniosa complanarità delle superfici fruibili sia dentro che fuori, mentre l'interrato è diventato lo spazio delle auto. L'ingresso, sul lato nord, si raggiunge mediante una scalinata in pietra grezza grigia immersa nel verde che, insieme a una passerella a sbalzo in acciaio Corten, crea in planimetria un gioco di dinamismi tra gli episodi narrativi. Così, sulla pedana, la poltrona-nido in fili d'acciaio ideata dai fratelli Campana per Edra diventa l'oggetto iconico prescelto per la contemplazione del paesaggio vicino e lontano. Mentre rocce locali di varie dimensioni, piante di aceri giapponesi e ampi tappeti erbosi che assecondano il declivio naturale del terreno preparano all'incontro con la piscina a sfioro semi-olimpionica e con altre due suggestive vasche

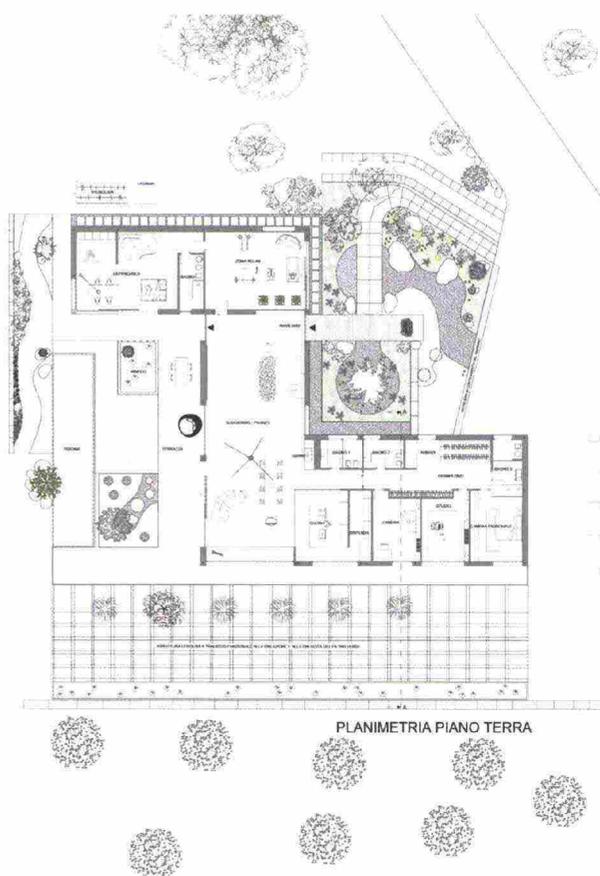




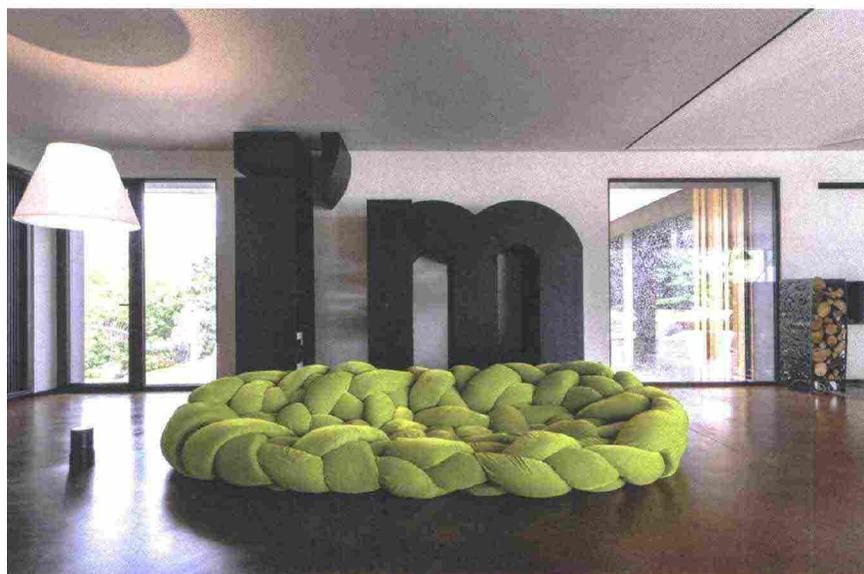
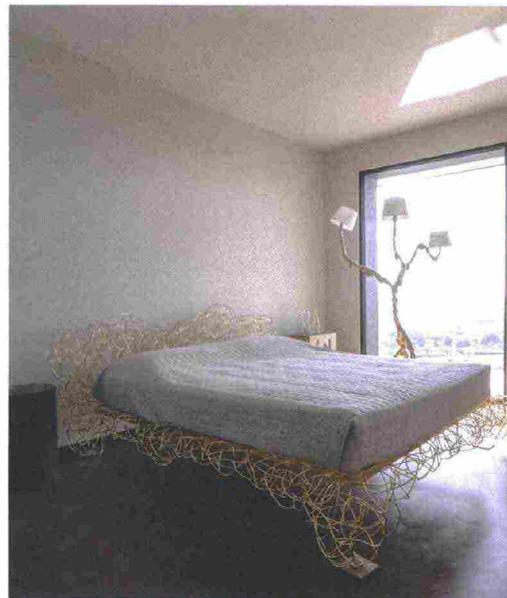
*Scorcio del soggiorno. In primo piano, la lampada da terra e sospesa è la North di Anik Levy nel catalogo Vibia così come la Rhythm Vertical in fondo. Le sedie Gina di Jacopo Foggini e il divano Flap di Francesco Binfarè sono produzioni di Edra, che ha ingegnerizzato anche il tavolo disegnato ad hoc da Frediano Damilano. La seduta fuori scala è invece la Milleuna Luna di Sicis. Sulla sinistra, chiuso da pareti vetrate, si intravede lo spazio della cucina*

d'acqua - la più corta è un ninfeo, l'altra un giardino alla giapponese - che ritmano e nobilitano lo sviluppo longitudinale del volume principale e il suo innesto in due corpi perpendicolari sfalsati tra loro. "Devo riconoscere che nel disegno complessivo del luogo mi sono lasciato influenzare da certe immagini sedimentate nella memoria, dall'eredità di lunghi viaggi in Oriente, alla scoperta dell'architettura tradizionale giapponese", spiega Duilio Damilano. "I frangisole posizionati sulle finestre del lato a nord, per esempio, hanno un apparato decorativo che sembra quasi un pizzo, ispirato da una controsoffittatura che mi aveva emozionato in una stazione metropolitana di Fukuoka per la sensazione di grande tranquillità che infondeva al cospetto della vita frenetica della

città". Anche la scelta di "confezionare" la copertura della casa in scandole di larice posate interamente a mano rientra in questo quadro creativo, libero da schemi precostituiti. Con il calore dei raggi solari, le scandole modificheranno nel tempo il colore, passando dalle nuance calde proprie del legno a un grigio brunito più simile alle cortecce del bosco circostante. Così come si trasformeranno le canne di bambù posizionate in esterno a mo' di schermo davanti alla cucina di pertinenza degli ospiti nella dépendance (corredata di spazio living e notte). La zona relax rappresentata dalla terrazza in teak, un vero e proprio salotto *open air* che corona tutta la *promenade* architettonica ombreggiata dagli sporti del tetto, orchestra poi il passaggio graduale verso l'ampio soggiorno, esposto a sud, che svolge il ruolo

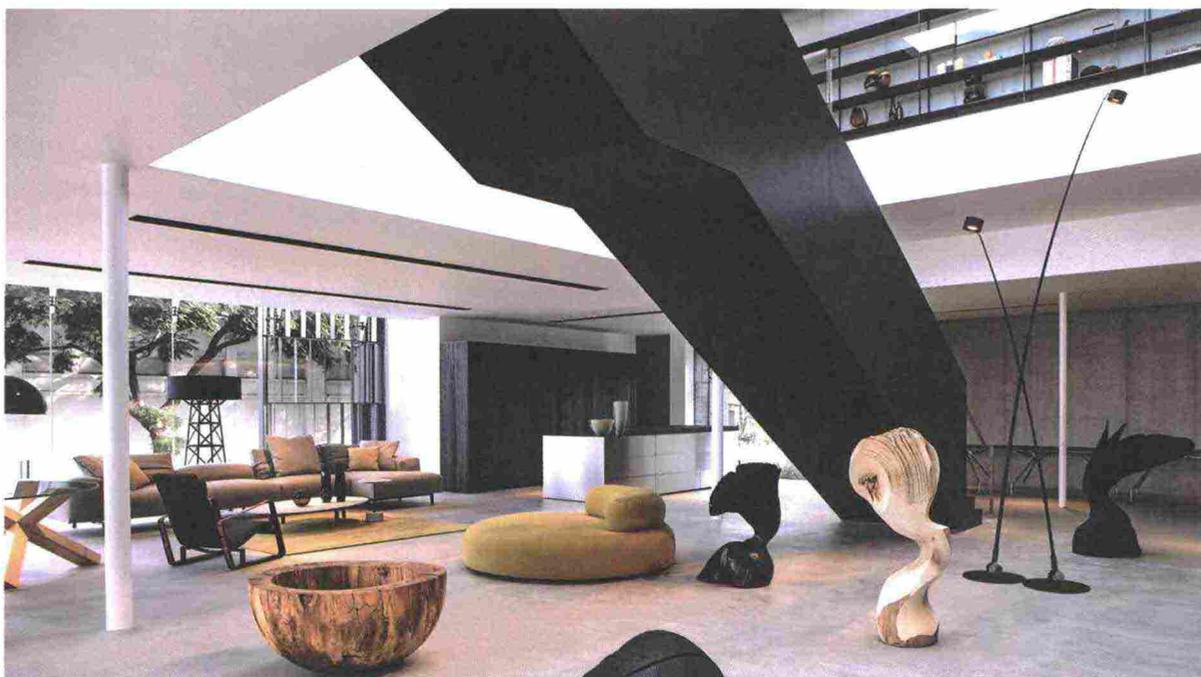


Accanto, la planimetria del piano terra. Qui sotto, la camera con il letto Corallo Bed di Fernando e Humberto Campana e la lampada da terra Ines di Jacopo Foggini, tutto di Edra, così come il divano Boa dei fratelli Campana, che campeggia in un'altra zona del soggiorno (immagine in basso), accanto alla lampada Shade di Paul Cocksedgè per Flos. Sul fondo, la scultura TM di Frediano Damilano.



di connessione tra la parte più privata della casa (la zona notte) e quella riservata agli ospiti. 'Idealizzato' con due accoglienti divani di Edra - un'altra compagna di viaggio di lungo corso di Duilio Damilano - un tavolo in legno lungo cinque metri dalle gambe-totem a pietre sovrapposte e una cucina totalmente a vista chiusa da pareti vetrate, l'ambiente gode di una costante permeabilità tra interno ed esterno, sottolineata dalle grandi trasparenze delle aperture terra-cielo, e si anima con altri motivi *disrupting*. Elementi di contrappunto, come il soffitto a geometrie e altezze variabili che dinamizza, riproporziona e rende scultorea la percezione del volume unitario. Lo stesso viene poi enfatizzato nelle sue sfaccettature dalla luce dislocata da terra e sospesa che veicola lo sguardo verso il pavimento in microcemento. Queste percezioni definiscono relazioni di un paesaggio domestico che non si sottrae al confronto con una natura protagonista. Tutta la sua magia si rivela soprattutto durante le ore serali, quando lo spazio interno richiama l'attenzione su di sé come una calamita. ■

DOSSIER



# L'ARTE come strumento di vendita nel RETAIL

di *Valentina Dalla Costa*

*ARTE E DESIGN SONO ACCOMUNATI DALLA TIPOLOGIA DI CLIENTELA. NEL RETAIL, L'ARTE DIVENTA PARTE DI UN PROGETTO COMPLETO, DIVENTANDO OGGI UNA 'TENDENZA'. ECCO TRE CASI ESEMPLARI, DAGLI USA ALL'ITALIA*

Oggi il confine è labile, più di un tempo, ma quello tra arte e design è un rapporto stretto e consolidato negli anni. Nel mondo dei distributori e del retail dell'arredo di design, l'arte può diventare parte di un progetto completo, dove l'offerta non si limita più alla selezione di pezzi che arredano, ma anche a opere d'arte che dialogano con l'arredo stesso. Da un lato l'estetica, dall'altro l'investimento. C'è chi ha fatto di questo connubio la propria fortuna, organizzando anche seminari, eventi e mostre in cui i due mondi si fondono, e lo showroom diviene veicolo forte e credibile per architetti e clienti finali. Ecco alcuni esempi.

## **LA CONTAMINAZIONE DI LUMINAIRE**

Iniziamo da Luminaire. Fondato nel 1974 da Nasir e Nargis Kassamali, il multibrand design store negli anni ha lanciato sul mercato statunitense i più importanti marchi all'avanguardia europei, facendolo diventare una vera e propria design destination. È la casa del 'good design' di cui i fondatori

si fanno portavoce attraverso l'organizzazione di programmi educativi, conferenze, seminari, esposizioni e open-forum, mettendo sempre in connessione l'universo creativo, i suoi molteplici linguaggi e il pubblico. Tra i nomi presenti nei quattro negozi Luminaire (per un totale di oltre 6000 metri quadrati) ci sono Piero Lissoni, Konstantin Grcic, Ron Arad, Patricia Urquiola, Marcel Wanders, Naoto Fukasawa, **Giulio Cappellini** e brand come Cassina, Living Divani, **Cappellini**, Zanotta e Moroso. Nasir e Nargis definiscono i loro spazi dei centri di ricerca sul design che contamina e interagisce anche con altre discipline, tra cui l'arte. "Arte, design e architettura – puntualizza Nasir Kassamali a Pambianco Design – sono mondi che si contaminano da più di cent'anni. Dalla fondazione del Movimento Moderno, protagonisti come Le Corbusier hanno cercato di fondere queste discipline in un tutt'uno armonico. L'intera 'living experience' era considerata come un unicum integrato. Lui era un grande artista, così come un grande architetto. Non penso che l'unione di design e arte possa definirsi un fenomeno, la considero un modo di vivere che appaga tutti i sensi. Nel corso degli anni, questa fusione ha continuato ad esistere e a crescere". Ed è una fusione che si percepisce anche all'interno degli showroom Luminaire, a partire dal negozio di Miami, città dove il rapporto tra arte e design è ormai consolidato, anche grazie alla presenza di Miami Art Basel e DesignMiami/.

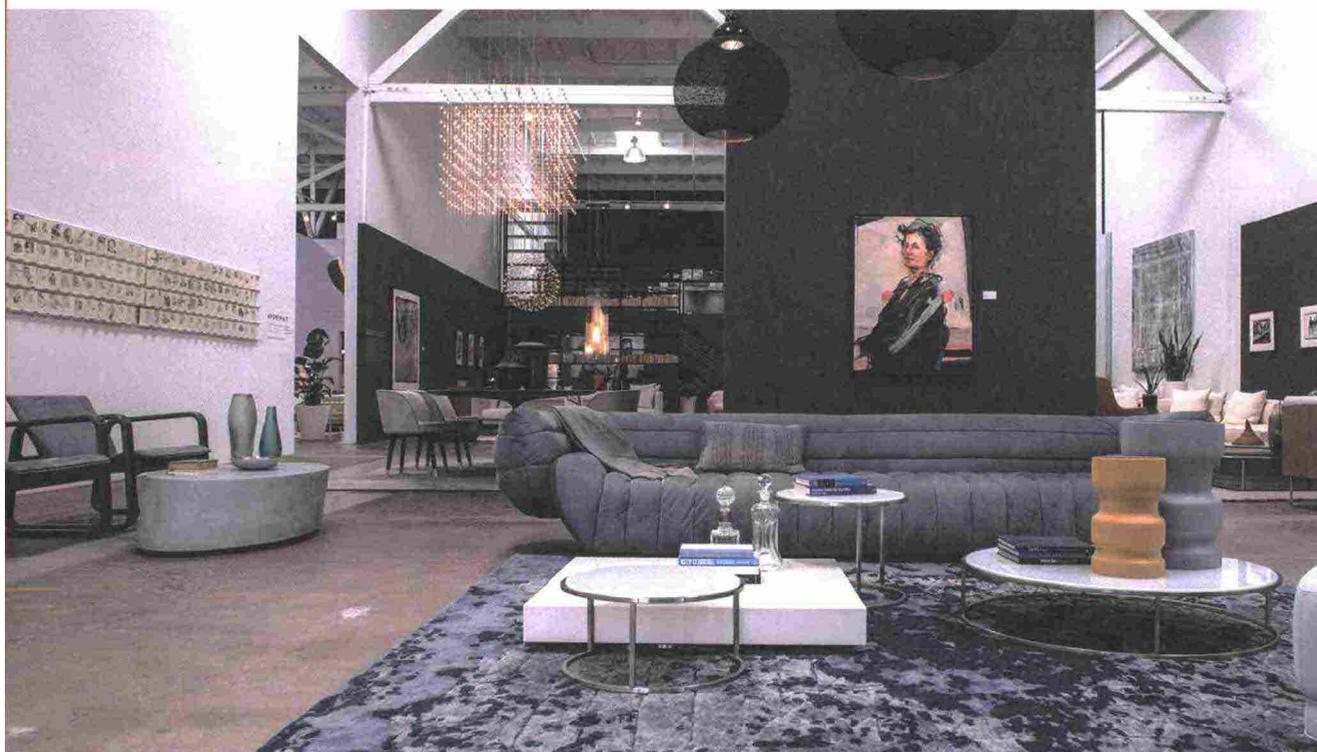
"Oggi – continua Nasir – molti amici, colleghi e partner che si occupano di design stanno progettando pezzi eccezionali per gallerie d'arte: il messaggio è sempre il medesimo ovvero esprimere l'unione di queste due discipline e abbatte i confini. Il processo creativo rimane invariato, ma invece di avere come filtro la creazione attraverso le lenti d'ingrandimento del mondo del progetto, procedono osservando quelle dell'arte. Diversi designer si stanno muovendo in questo senso, come i fratelli Bouroullec, Konstantin Grcic, Ron Arad e altri, producendo limited edition come quelle per la galleria Kreo a Parigi. Anche a Luminaire abbiamo ospitato mostre con prodotti e progetti simili. Con Nao Tamura, ad esempio, abbiamo indagato il concetto di design come medium artistico. Negli ultimi 45 anni, abbiamo ospitato molte mostre esplicitamente dedicate al mondo dell'arte". Secondo Nasir, arte e design sono due mondi connessi ma con caratteristiche

ben diverse, da considerare quando si cercano contaminazioni e link tra le due discipline. "Definisco il design come un cammino olistico, non è arte. Il design è compromesso, l'arte non lo è. Ma c'è qualcosa che li rende molto vicini. Nonostante la separazione sia intrinseca nella loro natura, è essenziale realizzare che arte e design condividono molte tematiche, caratteristiche e momenti storici. Ciò che le accomuna è vitale per esplorare panorami e linguaggi diversi, formulando e definendo l'intera sfera culturale come un tutt'uno. È difficile, anzi impossibile, immaginare l'una senza l'altra. Design è linguaggio, non stile. Da Luminaire lavoriamo con oltre 30 artisti internazionali, come Lars Zec e Piet Stockman, che con i loro lavori arricchiscono il nostro modo di concepire e vivere gli spazi domestici".



In apertura, la sede Luminaire di Los Angeles  
Sopra, lo showroom Dzine a San Francisco

DOSSIER



Sopra, immagine di Austin Forbord di DZine, punto di riferimento di architetti e designer della baia di San Francisco

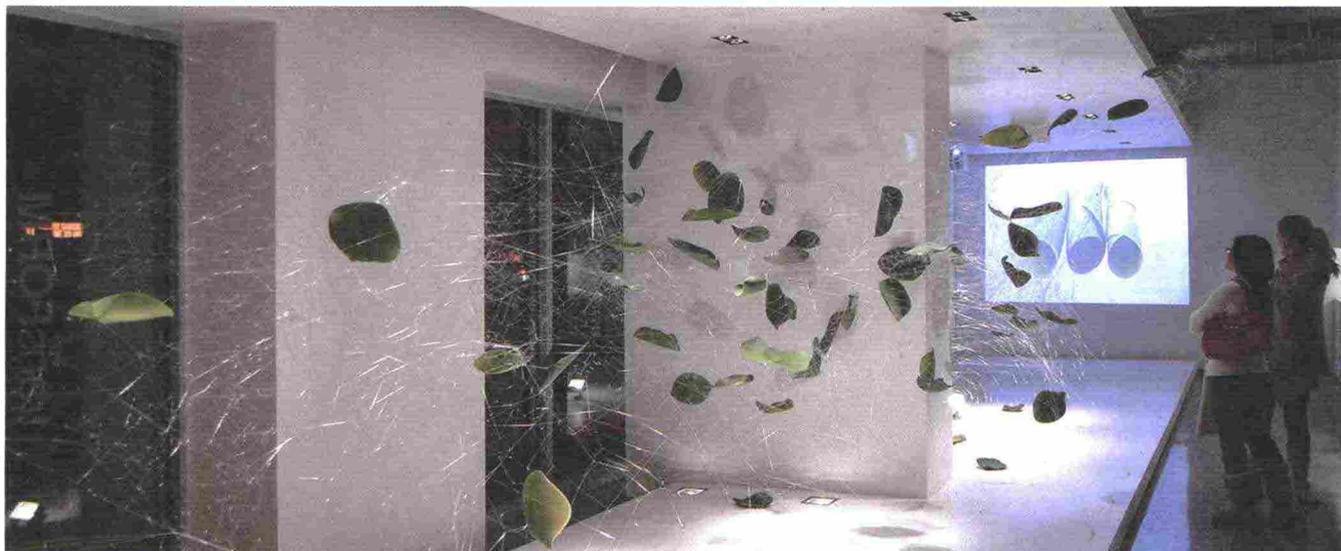
**DZINE, HUB PER LA COMUNITÀ**

DZine è un distributore multibrand di base a San Francisco, di recente acquisito da Lifestyle Design Group (ex Poltrona Frau Group) così come era accaduto con Luminaire oltre due anni fa. Ed è cambiato molto dalla sua apertura, nell'ottobre 2004. Oltre all'espansione dello spazio espositivo e di vendita, ha aumentato nel tempo anche il numero di brand con cui collabora e grazie all'ingresso in azienda di Austin, fratello di Eve Forbord (fondatrice e presidente di DZine), si è aperta sempre più al mondo dell'arte. Austin Forbord è anche videoartista, videomaker, performer, film maker, fotografo e coreografo. Il mondo dell'arte è sempre stato parte del suo dna e il brand ne ha senza dubbio tratto beneficio. "Ho iniziato a lavorare con mia sorella sette anni fa – racconta – e avendo un background legato all'arte, è stato naturale per me portare le mie radici all'interno di questo spazio. Prima del mio arrivo, DZine era focalizzato sulla vendita di prodotti d'arredo, specialmente le collezioni legate al nome di Piero Lissoni. Da allora abbiamo fatto molta strada e abbiamo cambiato un po' direzione. Il nostro

focus rimane la proposta legata principalmente al design italiano, ma abbiamo aggiustato il tiro per accontentare la richiesta del mercato, che a San Francisco è sorprendentemente ancora conservativo dal punto di vista estetico. Stiamo cercando di 'educare' il pubblico, che è ancora orientato verso linee e texture più legate al mondo luxury. Abbiamo introdotto brand come Baxter e le collezioni di Paola Navone, che stanno avendo un riscontro molto positivo e sono seconde in termini di vendita solo a Paola Lenti. In aggiunta a questo aspetto, ho lavorato per portare al centro della nostra offerta la mia visione legata al mondo dell'arte".

Nato originariamente come rivenditore di design europeo contemporaneo, e in particolare di prodotti italiani, DZine oggi rappresenta anche produttori locali, artisti e una vasta gamma di produttori di accessori. La società crea occasioni di incontro tra queste realtà e il pubblico attraverso eventi organizzati in showroom tra cui mostre e conferenze, eventi e happening site specific. Inoltre, l'acquisizione da parte di Lifestyle Design Group si è rivelata

DOSSIER



In alto, installazione di Nao Tamura da Luminaire. Qui sotto, ancora DZine, dove arte e design sono parte di un unico progetto integrato e si elevano una con l'altro



positiva, sotto tutti i punti di vista: dalla logistica alla gestione dell'amministrazione, dall'accesso da parte del brand all'expertise del gruppo fino alla possibilità di ottenere finanziamenti. "Tutto concorre ad aiutare il nostro business e a supportare la pianificazione della strategia da attuare, che può finalmente guardare al lungo periodo", afferma Austin. Anche i numeri confermano la crescita di DZine, che nel 2019 ha fatturato 10 milioni di dollari, di cui un 5% deriva dalle vendite legate all'arte. Per sottolineare l'intento del brand, è

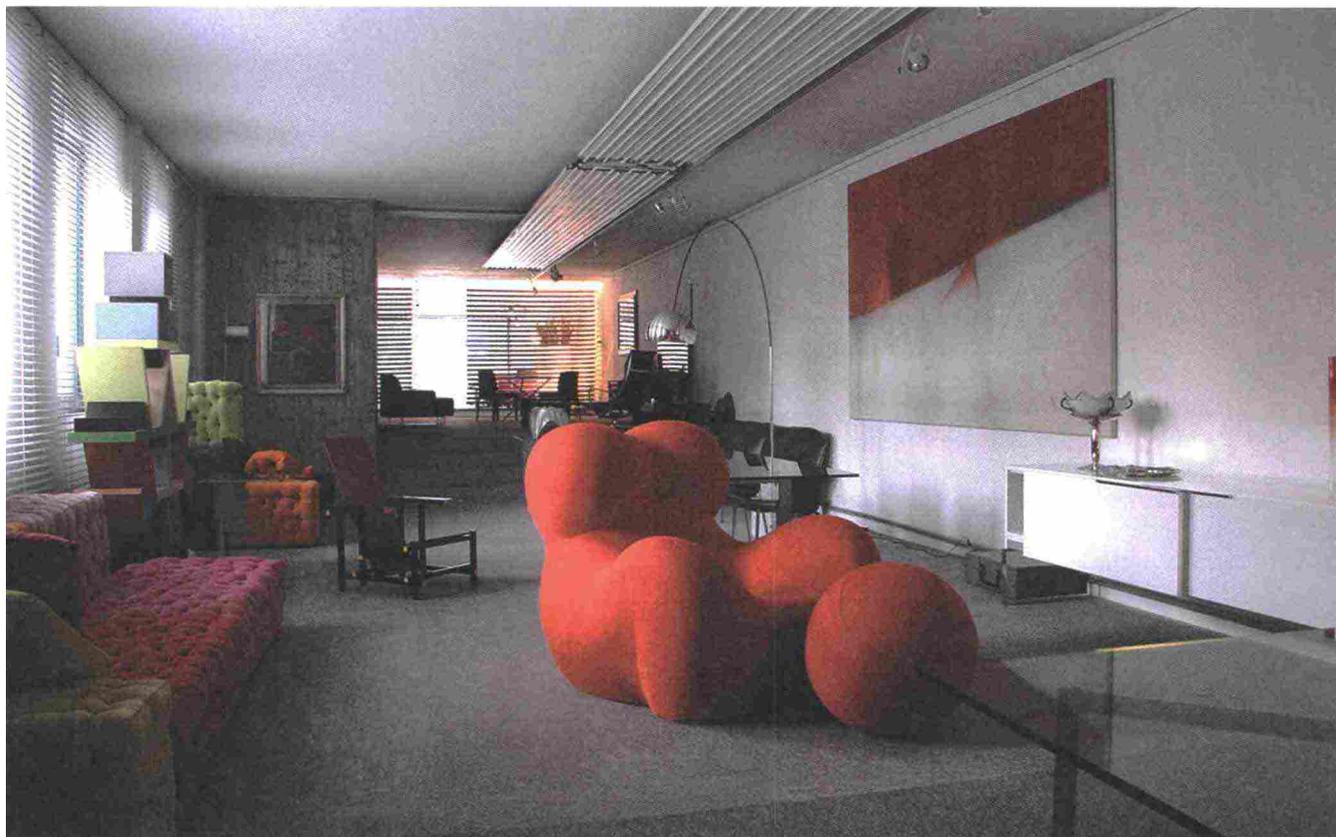
stata aperta una galleria, DZine Gallery, dove due volte l'anno vengono organizzate mostre in cui gli artisti, selezionati perlopiù all'interno della scena locale, dialogano con collezionisti e appassionati e ampliano l'offerta del brand che ora può offrire consulenza anche in campo artistico. "Abbiamo una figura di riferimento qualificata, il gallery manager Philip Bewley, che può fare anche da consulente per chi desidera investire in opere d'arte da acquistare come investimento – spiega Austin – ed è un supporto valido per progettisti che vogliono inserire opere d'arte all'interno dei loro progetti. Da quando abbiamo iniziato a lavorare in questo senso, sei anni fa, le cose si sono sviluppate e il successo riscontrato è sempre più positivo all'interno della comunità della baia di San Francisco". La galleria rappresenta una sorta di estensione dello showroom, in cui le opere d'arte completano l'offerta d'arredo e contestualizzano ogni progetto di interior design. "Il nostro showroom non è un semplice spazio di esposizione e vendita, ma un vero e proprio hub per la comunità. L'associazione degli architetti di San Francisco organizza molti eventi da noi. Questo è un segnale di riconoscibilità istituzionale ed è indice che quanto stiamo facendo viene apprezzato e supportato da clienti e pubblico. A livello curatoriale, non proponiamo solo opere d'arte e fotografie, ma coinvolgiamo e ospitiamo all'interno dei nostri spazi compagnie teatrali e performance, oltre ad artisti e maker locali che realizzano opere site specific. Il nostro obiettivo per il prossimo anno è un'ulteriore espansione

dello spazio per un totale di 3.800 metri quadrati in cui si incontrano design e arte, ma anche moda e food”.

### VAGO E IL LINK CON L'ARTE

Vago Forniture nasce alla fine del 1920 come laboratorio di falegnameria a Barlassina (Vago Antonio Arredamenti) e, in un secolo di storia, le tre generazioni Vago hanno consolidato il loro modo di sviluppare il tema dell'arredo degli interni, proponendosi come un centro di consulenza globale per offrire a privati e architetti un servizio 'chiavi in mano' e poter affrontare progetti d'arredo completi. Le soluzioni proposte spaziano tra brand nazionali e internazionali (essendo rivenditore di oltre 150 aziende) e il servizio offerto affianca e sviluppa progetti forniti da studi di architettura di ogni parte del mondo. Anche se, conferma Simone Vago, figlio del fondatore, ormai la maggior parte dei clienti si concentra al di fuori del nostro Paese. "L'80% del fatturato oggi viene fatto all'estero,

dagli Stati Uniti al sud della Francia, dall'India all'Israele alla Cina". Accanto a prodotti di produzione, Vago Forniture fornisce lo sviluppo e la realizzazione di arredi su disegno, chiamati a completare il progetto di uno spazio. Come sottolineava Antonio Vago già alla fine degli anni '80: "Oggi non si può vendere il mobile e basta, occorre offrire tutto quello che vi è collegato. Noi rivenditori abbiamo il compito fondamentale di veicolare la cultura del prodotto; se nessuno sostiene e mostra nei suoi showroom i prodotti innovativi e di ricerca nel campo del furniture design, come può il pubblico dei clienti conoscerli, apprezzarli, vederli?" Una lezione, quella di pensare alla commercializzazione dell'arredo quale strumento di sostegno alla cultura del progetto, che Simone Vago porta avanti sia nello spazio storico dello showroom di Barlassina, sia nel punto vendita di Milano. "Trent'anni fa ho iniziato a proporre pezzi d'arte insieme ai progetti d'arredo grazie a mio zio, Valentino Vago. Era un buon pittore

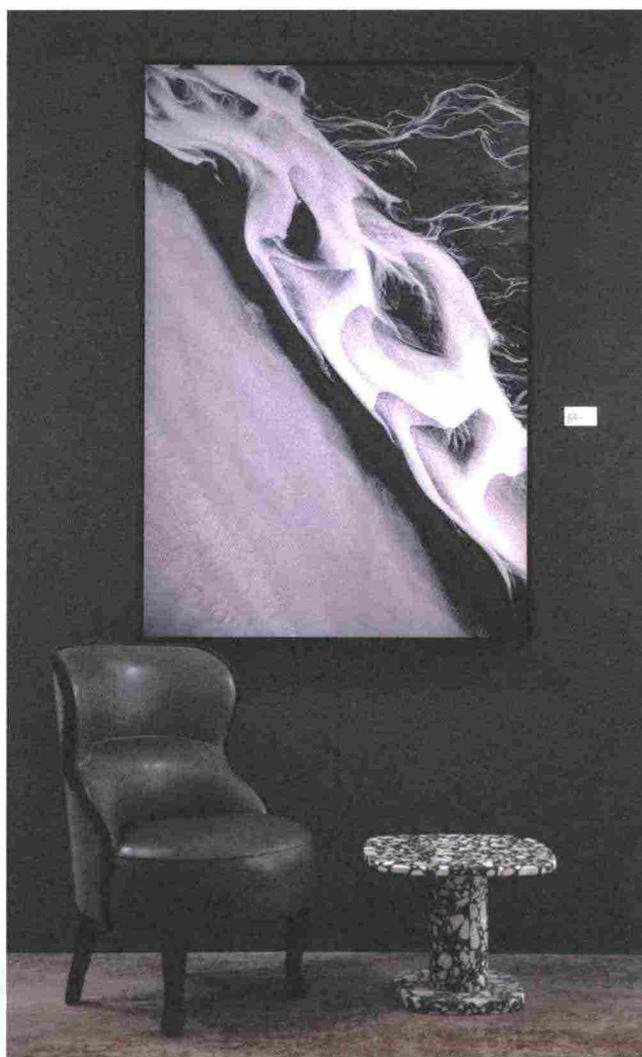


La storica sede di Vago Furniture a Barlassina, showroom di design e vetrina per opere d'arte italiane di fine anni '60 e altri artisti quotati

DOSSIER

astrattista milanese, che introdusse il fratello, mio padre, nella scena degli scapigliati dell'epoca. Alla fine degli anni '60 tutti i negozi vendevano il mobile classico, e noi siamo stati tra i primi a capire che si poteva puntare a qualcosa di diverso. C'erano poche aziende che proponevano mobili contemporanei: Cassina, Zanotta, Gavina e poche altre. Mio padre capì che c'era spazio ed era il momento di vendere il design". Oggi molte aziende parlano di serie limitata e pezzo unico, forse per attrarre un pubblico e una clientela diversa. "È un trend – commenta Simone Vago – e tutti parlano di limited edition. Poi vai a verificare, e scopri che molte aziende dicono di produrre 50 pezzi, quando in realtà ne hanno venduti 300. Non c'è mai stato un grande controllo e nemmeno una grande serietà. Il discorso sulla commistione tra arte e design è ormai diventato un luogo comune. La verità assoluta è che bisogna essere dei grandi professionisti, per poter capire se ci sono davvero pezzi validi e soprattutto originali, su cui poter investire". Le gallerie nate seguendo questa scia di mercato, negli ultimi vent'anni, sono moltissime. Basti pensare alle fiere di riferimento, in cui oltre alle opere d'arte appese alle pareti, vengono venduti oggetti d'arredo legati a produzioni storiche a partire dagli anni '30 del secolo scorso, sino ad arrivare all'ultimo boom degli anni '70. "Manifestazioni come il Tefaf, Art Basel, Miart, Nomad a St. Moritz, hanno intercettato il desiderio di clienti benestanti ormai stupefatti di comprare pezzi prodotti in serie. Per questo oggi ne esistono più di trenta, mentre 15 anni fa c'era una sola fiera di riferimento per questo settore". Parlando poi di commistione tra arte e design, Simone Vago ha iniziato oltre 30 anni fa a proporre ai suoi clienti dei pezzi d'arte per poter completare i loro progetti d'arredo. "I clienti si affidano a te, quando non sono grandi conoscitori della materia. Ho sempre proposto lavori interessanti anche grazie alle opere di mio zio, che ho sempre avuto a disposizione. È stato quasi un passaggio naturale. Oggi le cose sono un po' cambiate, consiglio solo i clienti con cui ho un certo rapporto, a cui ho sempre proposto pezzi importanti ma anche opere di giovani artisti appena usciti dall'Accademia di Brera". Una sorta di evoluzione di questo modus operandi ormai consolidato è Vago e Vago, unione tra Vago Forniture e Stefano Ronchetti della Marzorati Ronchetti (ora Mr) di Cantù, entrambe realtà della Brianza, cuore

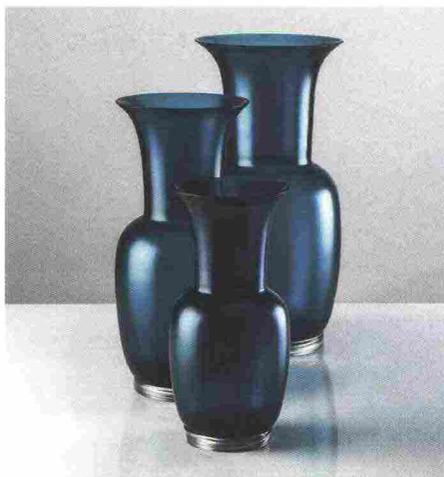
del design del mobile italiano. L'obiettivo è quello di unire in un'efficiente sinergia operativa le competenze della Vago Forniture e quelle di Stefano Ronchetti per offrire un servizio sempre più completo alla clientela, ai professionisti di tutto il mondo che ricercano e pretendono la qualità italiana sia nella scelta degli arredi, degli oggetti e degli accessori di produzione, sia nella realizzazione di mobili e artefatti su disegno estesi anche al mondo dell'architettura. Da questa unione emergono le anime che hanno reso importante la storia del design italiano: la produzione seriale e l'esecuzione del pezzo unico. ■



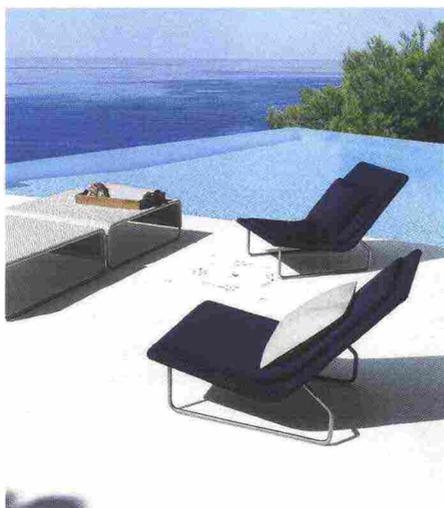
Sopra, showroom DZINE che, grazie all'ingresso in azienda di Austin Forbord, si è sempre più avvicinato al mondo dell'arte

## **CLASSIC BLUE** *for Design Lovers*

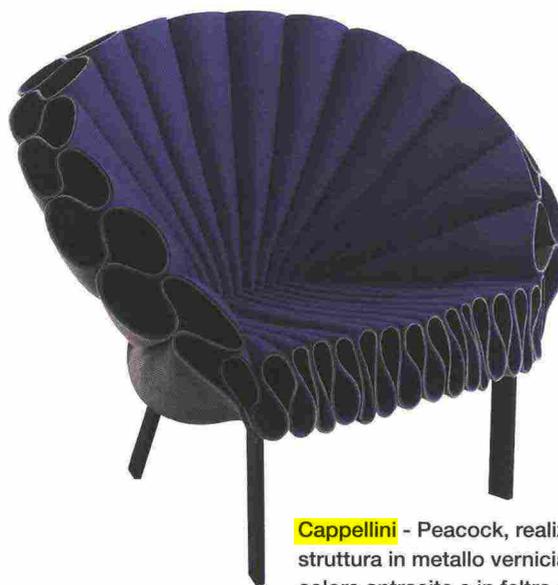
The Pantone Color Institute has given its verdict: Classic Blue is the colour of 2020. Why are you going to love it? It is the ultimate austere and refined hue, elegant in its simplicity: a limitless blue that evokes the vast and infinite evening sky, that invites us to relax, to reflect, and restore your inner balance. Perfect for lending a touch of colour and making our homes even more comfortable yet at the same time glamorous.



Venini - Collezione Satin. Vasi in vetro soffiato e lavorati a mano



Sag' 80 Group - Paola Lenti. Poltroncine con schienale fisso o regolabile in due posizioni, design F. Rota



Cappellini - Peacock, realizzata su una struttura in metallo verniciato a polvere in colore antracite e in feltro monocolore blu



Fendi Casa - Il colore protagonista nei Coffee Table Anya Lite

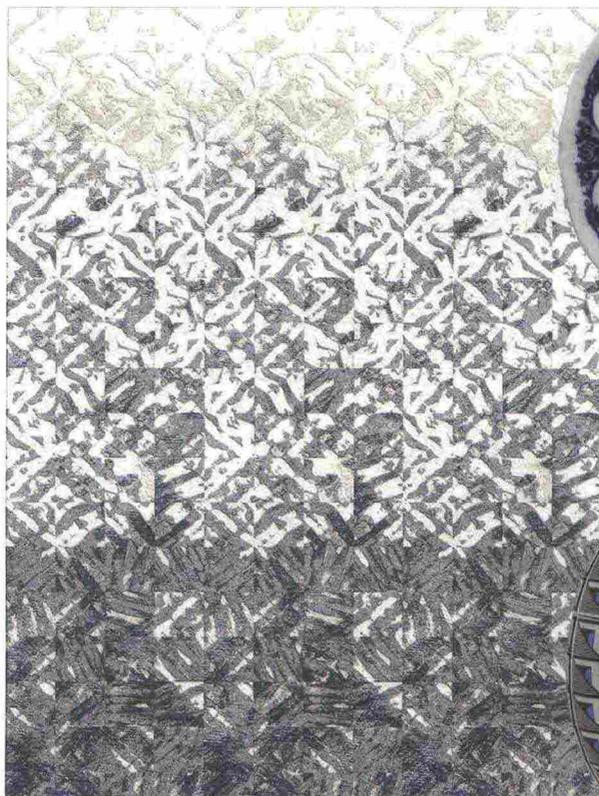


Sag' 80 Group - Arflex. Il divano componibile Strips, design Cini Boeri

**INTERIOR DECOR** Home Living



Flou - Divano TAY, design Massimo Castagna



Illulian - Tappeto Shibori, collezione Limited Edition, frutto di una collaborazione con il marchio Jannelli&Volpi



Richard Ginori - Collezione Babele. Piatto in porcellana



Spotti Milano - SEM. Vaso Vortice in marmo sodalite. Collezione Simultanea, design Valentina Cameranesi Sgroi. Dimensioni: Ø 13 cm x H 39 cm



Richard Ginori - Uovo con coperchio. Collezione Aurea. Interamente decorato a mano

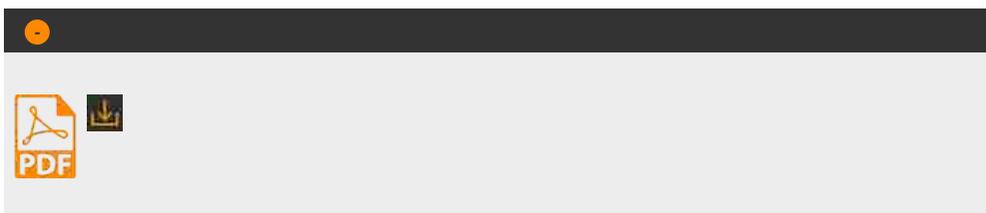
HOME > **CAPPELLINI** PRESENTA: ELAN | SOFA & ARMCHAIRMARZO 04, 2020 - **CAPPELLINI****CAPPELLINI** PRESENTA: ELAN | SOFA & ARMCHAIR

Elan, sistema di sedute progettato da Jasper Morrison per **#cappellini** nel 1999, ha da subito conquistato gli estimatori del **#design** purista e minimalista, racchiudendo tutta la sofisticata semplicità del segno progettuale del designer. Elan si è subito collocato tra i prodotti più innovativi essendo uno dei primi divani monoscocca e rialzato da terra. L'inarrestabile successo commerciale ha poi negli anni successivi portato **#cappellini** ad estendere la gamma che ad oggi conta, tra i propri elementi, poltrone, pouf e moduli per composizioni angolari. Le sue forme precise e morbide rendono Elan attuale sia di ambienti contract sia in ambienti residenziali. Elan ha ottenuto la certificazione Greenguard Gold riservata ai prodotti che non contengono e non rilasciano sostanze volatili nocive.

Uno dei primi divani monoscocca e rialzato da terra, il divano presenta una struttura a pannelli in conglomerato di legno a media densità, massello di abete, multistrato di pioppo e inserti in metallo con molleggio su cinghie elastiche; l'imbottitura è in poliuretano espanso, per garantire alte prestazioni a livello di comfort e durevolezza. I cuscini della seduta vengono proposti in piuma o poliuretano con fibra. Il rivestimento è sfoderabile, nei tessuti e nelle pelli di collezione; le gambe sono disponibili in acciaio inox satinato oppure in laccato opaco bianco, fango o antracite; i piedini sono in polipropilene grigio.



#DESIGN #INTERIORDESIGN  
#ARREDAMENTO **#CAPPELLINI**  
#EXCELLENCE



**SMERALDA LA NUOVA AMMIRAGLIA DI COSTA CROCIERE: UNA REGINA SUL MARE**

Esempio di italianità, ecosostenibilità e sicurezza, inaugurata dalla madrina Penelope Cruz, Smeralda parte per le sue rotte nel Mediterraneo Occidentale. Milano, Italia.

Una nuova ammiraglia, Costa Smeralda, definita la "nave più bella del mondo" da Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere. Palomba, giustamente orgoglioso, era

presente con Michael Thamm, CEO del Gruppo Costa e Carnival Asia e Arnold Donald, presidente e amministratore delegato di Carnival Corporation all'evento glamour ed emozionante del battesimo a Savona. Madrina la bellissima Penelope Cruz, fasciata di

nero, sorriso smagliante, arrivata nell'enorme anfiteatro del Colosseo al centro della nave, al braccio del comandante Paolo Benini. Costa Smeralda parte sotto i migliori auspici:

costruita nei cantieri di Turku in Finlandia, ha dimensioni imponenti: lunga 337 metri e larga 42, con 2612 cabine passeggeri, rappresenta un miliardo di euro di investimenti, con la previsione di ospitare nel suo ciclo di vita 10 milioni di passeggeri. Le attrazioni

sono tali e tante che spingerebbero a non scendere a terra: 16 ristoranti e aree dedicate alla "food experience", tra cui l'innovativo e coinvolgente Ristorante LAB, la bellissima area Spa Solemio con ricca offerta di trattamenti, l'eccezionale Acquapark con lo scivolo posizionato sul ponte più alto, la spettacolare passeggiata Volare, a 65 metri di altezza, piscine esterne e interne, sale giochi, gallerie di shopping, casinò. E poi il CoDe –

Costa Design Museum, il primo museo di design realizzato su una nave da crociera, che raccoglie in un percorso suggestivo 470 pezzi, oggetti iconici del design nella moda, nell'arredo, nell'automotive. L'italianità è la cifra stilistica di Costa Smeralda, sintesi

di bellezza, di ospitalità e di design italiani "Sono molto orgoglioso di questa nave – ha detto Michael Thamm – vivo ormai da tre anni in Italia e da tempo pensavo all'opportunità di costruire una nave dedicata alla bellezza del Belpaese". Sotto la guida

dell'architetto Adam D. Tihany, hanno lavorato studi specializzati di interior design, scegliendo arredi di grandi griffe del design italiano, Cappellini, Cassina, Driade, Dedar, Flou, Kartell, Moroso, Alessi, Rubelli, Poltrona Frau. Grandi brand italiani sono partner

anche nelle aree specializzate: illy caffè, Campari Bar, Aperol Spritz Bar, Nutella at Costa e Ferrari Spazio Bollicine, che ha fornito proprio la bottiglia Ferrari Trentodoc infranta sulla prua della nave alla inaugurazione. Gli ospiti più consapevoli apprezzeranno anche

un altro must di Costa Smeralda, l'ecosostenibilità, che ne fa una vera e propria "smart city" itinerante, dove si applicano tecnologie sostenibili e concetti di economia circolare per ridurre l'impatto ambientale. Infatti è la prima nave Costa alimentata a gas naturale liquefatto (LNG), il combustibile fossile più "pulito" del mondo, che evita quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo (zero emissioni) e di particolato (dal 95 al 100%). Grande

attenzione anche alla gestione dei rifiuti, all'efficiamento energetico, alla raccolta differenziata con un programma di progressiva eliminazione della plastica monouso. E

infine il fattore sicurezza, che di questi tempi è fondamentale. Immediatamente, appena si è diffusa la notizia del Coronavirus in alcuni Paesi del mondo, e in Italia, le navi Costa hanno iniziato ad adottare attente misure cautelari, come la rilevazione della temperatura corporea all'imbarco per tutti gli ospiti e il blocco di ospiti provenienti da determinati paesi. Nell'arco del 2020 Costa Smeralda propone una crociera nel Mediterraneo

Occidentale, con scali a Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Civitavecchia/Roma e La Spezia, nel corso dell'estate farà tappa anche a Cagliari e poi a Palermo a partire dall'inverno 2020/21. Con le navette messe a disposizione dalla nave

si giunge di solito in pieno centro: da qui si possono visitare facilmente a piedi Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, mete perfette nella stagione primaverile, immerse nel fascino del clima, dei profumi, dei colori mediterranei. Se invece si vogliono

esplorare anche le zone intorno a queste città, le escursioni organizzate da Costa

Smeralda permettono di approfittare al massimo della giornata di sosta. Ad esempio da Marsiglia si può partire per una giornata nel cuore della Provenza, visitando Arles e Saint-Rémy, oppure si può arrivare sino ad Avignone, la "città dei Papi", classificata come patrimonio mondiale dell'Unesco. Chi ama la natura più autentica sceglierà invece l'escursione nella regione della Camargue, selvaggia e suggestiva, con le sue aree umide, gli aironi e i famosi fenicotteri rosa. A Barcellona le escursioni approfondiscono itinerari dedicati sia alla gastronomia sia ai capolavori di Gaudì più lontani dal centro, come il parco Guell e la Sagrada Familia. Ma si spingono anche ben più lontano, per esempio al monastero di Montserrat in montagna. Da Palma di Maiorca ci si può avventurare con escursioni organizzate verso il pittoresco villaggio di Valldemossa, reso celebre da illustri intellettuali oppure verso le Grotte del Drago, che si snodano sotto terra fino a un lago sotterraneo, dove si svolge un suggestivo concerto di musica classica. Le città italiane non sono da meno. Basti pensare alla loro collocazione in zone di grande fascino. Che fanno presa soprattutto sugli ospiti stranieri. Da Civitavecchia si parte per una lunga escursione a Roma con un tour panoramico del periodo classico, rinascimentale e barocco. Per chi conosce già Roma una escursione molto intrigante é quella alle terme di Saturnia, per scoprire un vero regno del benessere oppure il tour verso il lago di Bracciano e il castello Odescalchi, dove il tempo sembra essersi fermato oppure ancora alla affascinante Civita di Bagnoregio, la "città che muore". Da La Spezia e Savona si esplorano i tesori di Liguria e Toscana : le Cinque Terre, Monte Marcello, l'acquario e il porto antico di Genova, le antiche botteghe di Sarzana, i capolavori di Firenze, la Piazza dei Miracoli di Pisa. Info : [www.costa.it](http://www.costa.it) 0 Shares 0

[ SMERALDA LA NUOVA AMMIRAGLIA DI COSTA CROCIERE: UNA REGINA SUL MARE ]

Milano Temp. Max... :



Associato ANETT - Associazione Nazionale Editori Telematici Tempolbero



APRI LE RUBRICHE

HOME

CHI SIAMO

ARCHIVIO

CONTATTI

LINK

REGISTRATI

TU SEI QUI

Home → In viaggio tra gusto e cultura → Itinerari europei → Costa Smeralda, l' ..



LA NAVE COSTA SMERALDA È UNA SMART CITY ITINERANTE, UN VERO E PROPRIO PUNTO DI SVOLTA NEL SETTORE CROCIERISTICO IN TERMINI SIA DI INNOVAZIONE SIA DI RESPONSABILITÀ: OGNI VIAGGIO A BORDO DI COSTA SMERALDA È UN'ESPERIENZA DI OSPITALITÀ, GUSTO, STILE E BENESSERE

## Costa Smeralda, l'Italia sensazionale sul mare, un omaggio all'Italia e alla sua bellezza

[In viaggio tra gusto e cultura](#)

Sabato 22 febbraio, a Savona, prima all'interno del Teatro Sanremo e poi del Colosseo si è svolta la suggestiva cerimonia del battesimo di **Costa Smeralda**, la nave, già in servizio dallo scorso 21 dicembre 2019, alimentata a gas naturale liquefatto del **Gruppo Costa**, uno dei brand più storici, fondato nel 1854 come compagnia per il trasporto dell'olio della Riviera ligure e di prodotti tessili, che dal 1948 si dedica anche al trasporto passeggeri.



Dopo la frase di rito: "In nome di Dio, madrina taglia!", pronunciata dal comandante **Paolo Benini**, la madrina **Penelope Cruz** ha battezzato questa meravigliosa nave.



**Costa Smeralda** è caratterizzata da varie importanti novità tecnologiche: riduzione delle emissioni (grazie all'utilizzo del LNG, la tecnologia di propulsione attualmente più avanzata per abbattere le emissioni, Costa Smeralda, infatti, riesce ad eliminare quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo e particolato, riducendo significativamente anche le emissioni di ossido di azoto e di CO2); intero fabbisogno giornaliero di acqua della nave soddisfatto trasformando direttamente quella del mare (tramite l'utilizzo di dissalatori); riduzione al minimo del consumo energetico grazie ad un sistema di efficientamento energetico intelligente; 100% di raccolta differenziata e riciclo di materiali vari (plastica, carta, vetro e alluminio).

Su **Costa Smeralda**, inoltre, viene dedicata grande attenzione al tema del cibo, con il programma 4GOODFOOD, dedicato alla riduzione degli sprechi alimentari e al recupero delle eccedenze per fini sociali, in collaborazione con la Federazione Europea Banco Alimentare.



Alla cerimonia del battesimo di **Costa Smeralda**, sono intervenuti **Arnold Donald**, presidente ed amministratore delegato di Carnival Corporation, proprietaria del Gruppo Costa "Il nostro impegno è quello di lasciare inalterati i luoghi che visitiamo e contribuire al benessere delle comunità locali. ... Le persone avranno sempre voglia di viaggiare, e farlo su una nave da crociera è il modo più facile e sicuro per tutti i controlli e le procedure che vengono messi in atto, **Michael Thamm**, CEO del Gruppo Costa e Carnival Asia "Sono molto orgoglioso di questa nave ... Vivo ormai da tre anni in Italia ed è dal 2014/2015, dopo il lancio di Costa Diadema, che pensavo all'opportunità di fare una nave dedicata alla bellezza del Belpaese. Non è stato possibile costruirla in Italia perché troppo grossa - misura 337 metri di lunghezza e 42 di larghezza per complessive 185 mila tonnellate di stazza lorda con 2612 cabine passeggeri - ma abbiamo mantenuto l'idea d'origine quale sintesi di bellezza, di ospitalità e di design dell'Italia" e **Neil Palomba**, Direttore Generale di Costa Crociere "Costa Smeralda è un progetto davvero unico, una perfetta sintesi di innovazione responsabile. ... La vacanza che proponiamo su questa nave esplora diverse esperienze: dal cibo, al relax, all'intrattenimento ad alto contenuto tecnologico, alle tipicità delle destinazioni visitate. ... È la Costa del futuro, che consentirà di aprire nuove opportunità di crescita per il mercato, riuscendo ad attrarre anche clienti che non hanno mai provato il prodotto crociera".

La nave, infatti, è stata costruita nei cantieri di Turku in Finlandia, e rappresenta un miliardo di euro di investimenti, con la previsione di ospitare nel suo ciclo di vita 10 milioni di passeggeri.

Alla cerimonia è intervenuto anche **Giancarlo Cancellieri**, viceministro alle infrastrutture e trasporti, il quale ha sottolineato gli aspetti legati alla salvaguardia ambientale dell'ammiraglia, connessi non soltanto al suo funzionamento a gas, ma anche alla completa abolizione a bordo della plastica monouso e all'effettuazione del 100% di raccolta differenziata.

Lo chef pluristellato Bruno Barbieri ha curato il cocktail di gala prima di "Dream", un fantasmagorico show acrobatico nel Colosseo, lo spazio centrale visibile dalle postazioni di tre ponti.

Infine, sullo sfondo di Savona, spettacolari fuochi d'artificio hanno salutato la partenza della crociera inaugurale nel Mediterraneo, che ha toccato le città di Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Civitavecchia/Roma e La Spezia per fare, poi, ritorno a Savona.



Sotto la guida dell'architetto Adam D. Tihany, hanno lavorato studi specializzati di interior design per definire gli arredi all'insegna di grandi griffe del design italiano, **Cappellini**, Cassina, Driade, Dedar, Flou, Kartell, Moroso, Alessi, Rubelli, Poltrona Frau.

Grandi brand italiani sono partner anche nel settore F&B nelle aree specializzate illy caffè, Campari Bar, Aperol Spritz, Bar, Ferrari Spazio Bollicine, e Nutella at Costa.



Durante il soggiorno sulla **Costa Smeralda**, poi, si può visitare anche il **CoDe - Costa Design Museum**, il primo museo di design realizzato a bordo di una nave da crociera. Il **CoDe** propone, lungo un percorso suggestivo ben 470 pezzi, oggetti iconici del design italiano del secondo Novecento nella moda, nell'arredo, nell'automotive. Il museo **Costa Design Collection - CoDe**, posto al ponte 7, dunque, è parte integrante dell'esperienza di crociera: uno speciale tunnel in acciaio, illuminato dall'interno e composto da una serie di anelli aperti, consente un'esplorazione ludica degli spazi espositivi posti sui lati. Il museo è una sorta di "camera delle meraviglie", che, attraverso i pezzi esposti, delinea un appassionante ritratto del gusto e dello stile italiani.

L'eleganza della **Costa Smeralda** si manifesta in ogni particolare: dalle poltrone scelte per i ponti esterni, alle aree ristorazione, caratterizzate da spazi delimitati, con effetto salotto o giardino, che, come osserva Carlo Schiavon, Country Manager Italia Costa Crociere, *evita la dimensione eccessiva, che genera confusione e ressa.*

Ricchissima è l'offerta ristorazione distribuita su più ponti: 16 ristoranti ed aree dedicate alla "food experience", tra cui la novità del ristorante dedicato alle famiglie con bambini, vicino all'area kids, l'innovativo Ristorante LAB che coinvolge gli ospiti in maniera divertente nell'ambito della sostenibilità alimentare e l'intrigante Sagra dei Sapori, suddivisa in zone tematiche in un percorso che ricorda le piazze e le botteghe italiane.

Nell'area F&B si nota anche un altro grande fattore vincente di **Costa Smeralda**: l'ecosostenibilità, che ne fa una vera e propria "smart city" itinerante, dove si applicano tecnologie sostenibili e concetti di economia circolare per ridurre l'impatto ambientale.

Palomba ha sottolineato: *Smeralda rappresenta un vero punto di svolta nel settore crocieristico in termini di innovazione e responsabilità.*



**Costa Smeralda**, la nuova ammiraglia di Costa, propone un itinerario di una **settimana nel Mediterraneo occidentale**, con scali a Savona (sabato), Marsiglia (domenica), Barcellona (lunedì), Palma di Maiorca (martedì), Civitavecchia/Roma (giovedì) e La Spezia (venerdì). Nel corso dell'estate, poi, **Costa Smeralda** farà tappa anche a Cagliari e, poi, a Palermo, a partire dall'inverno 2020/21.

Come ha detto Massimiliano Monti, responsabile del settore crociere di Evolution Travel nel network Gattinoni: *Chi sceglie Costa Smeralda la sceglie perché Smeralda è essa stessa una destinazione.*

Testo e foto di Giovanni Scotti

Il nostro sito utilizza cookies e altre tecnologie simili ("Cookies"). Alcuni Cookies sono necessari per darti la possibilità di navigare sul sito. Altri Cookies ci consentono di analizzare e misurare l'audience e il traffico del sito. I Cookies inoltre sono utilizzati da noi, dai clienti pubblicitari e da altri partners per erogare la pubblicità più adatta ai tuoi interessi ("Cookies di Profilazione"). Per accettare l'uso dei Cookies di Profilazione su questo sito, clicca "OK".

OKAY

MORE INFO



Your style meet your real life

2

NEW ARTICLE

HOME POSTS ENTERTAINMENT REVIEWS DESIGN FASHION BEAUTY LIFESTYLE LUSO MOTORI

BREAKING

The Ground Roma ristorante: piatti di terra e signature cocktail - 23 hours ago



DESIGN

CAPPELLINI DIVANO ELAN: IL SISTEMA DI SEDUTE...



FASHION

STELLA MCCARTNEY CAMPAGNA ESTATE 2020: PROTAGONISTA AMBER...



BEAUTY

DIPTYQUE PROFUMI IMPOSSIBLE BOUQUETS: LE SEI NUOVE...



FASHION

K-WAY MARC JACOBS PRIMAVERA ESTATE 2020: L'ICONICA...

# Cappellini divano Elan: il sistema di sedute progettato da Jasper Morrison

GOODLIFE GWENDOLINE 58 MINS AGO

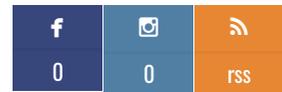


Cappellini presenta Elan, il sistema di sedute progettato da Jasper



PREVIOUS STORY

Stella McCartney campagna estate 2020: protagonista Amber Valletta



Popular Recent



Lapalma novità design 2019: i pezzi iconici e i nuovi universi progettuali



Salone del Mobile 2019 Trabà: i nuovi colori della seduta Jackie

Morrison. Scoprite tutto su Globe Styles



**Cappellini** divano Elan – Elan, sistema di sedute progettato da Jasper Morrison per **Cappellini** nel 1999, ha da subito conquistato gli estimatori del **design** purista e minimalista, racchiudendo tutta la sofisticata semplicità del segno progettuale del designer.

Elan si è subito collocato tra i prodotti più innovativi essendo uno dei primi divani monoscocca e rialzato da terra. L'inarrestabile successo commerciale ha poi negli anni successivi portato **Cappellini** ad estendere la gamma che ad oggi conta, tra i propri elementi, **poltrone, pouf e moduli per composizioni** angolari.

Le sue forme precise e morbide rendono Elan attuale sia di ambienti contract sia in ambienti residenziali. Elan ha ottenuto la certificazione Greenguard Gold riservata ai prodotti che non contengono e non rilasciano sostanze volatili nocive.

Uno dei primi **divani monoscocca** e rialzato da terra, il **divano** presenta una struttura a pannelli in conglomerato di legno a media densità, massello di abete, multistrato di pioppo e inserti in metallo con molleggio su cinghie elastiche; l'imbottitura è in poliuretano espanso, per garantire alte prestazioni a livello di comfort e durevolezza.

I cuscini della seduta vengono proposti in piuma o poliuretano con fibra. Il rivestimento è sfoderabile, nei tessuti e nelle pelli di collezione; le gambe sono disponibili in acciaio inox satinato oppure in laccato opaco bianco, fango o antracite; i piedini sono in polipropilene grigio.

Nato a Londra nel 1959, Jasper Morrison si è laureato al Royal College of Art e ha fondato il suo primo studio di design nel 1986. Immediatamente dopo, ha iniziato la sua collaborazione duratura e fruttuosa con **Cappellini**. È considerato uno dei designer contemporanei più importanti ed influenti. Ogni progetto di Morrison è caratterizzato da un'eleganza minimalista che lo rende estremamente moderno pur essendo una sorta di archetipo legato al passato, che mette la funzione prima dell'espressione. Jasper Morrison è stato nominato "Designer dell'anno" ai British Design Awards 2020.



POSTED IN: DESIGN

TAGGED: CAPPELLINI DESIGN INTERIOR DESIGN

ABOUT THE AUTHOR



Goodlife Gwendoline

Laureata in Lettere con una passione per il buon cibo. L'altra sua grande passione è la fotografia ;)



24 OCTOBER 2018  
Stella McCartney Kids Halloween: Stellaween by Ulla Nyeman



9 APRIL 2019  
Milano Design Week 2019 COS Conifera: l'installazione a Palazzo Isimbardi



14 FEBRUARY 2018  
Morellato campagna primavera estate 2018: Forever Friends



24 SEPTEMBER 2018  
Brunello Cucinelli Donna primavera estate 2019: lavorazioni pregiate e stile raffinato

POPULAR VIDEOS

- TERMINATOR GENISYS – LO SPOT "BIG GAME"
- FOURFIVESECONDS – RIHANNA, KANYE WEST AND PAUL MCCARTNEY
- IDRIS ELBA JAGUAR XE: IL VIAGGIO DA LONDRA A BERLINO
- MADONNA LIVING FOR LOVE
- ELLIE GOULDING – LOVE ME LIKE YOU DO



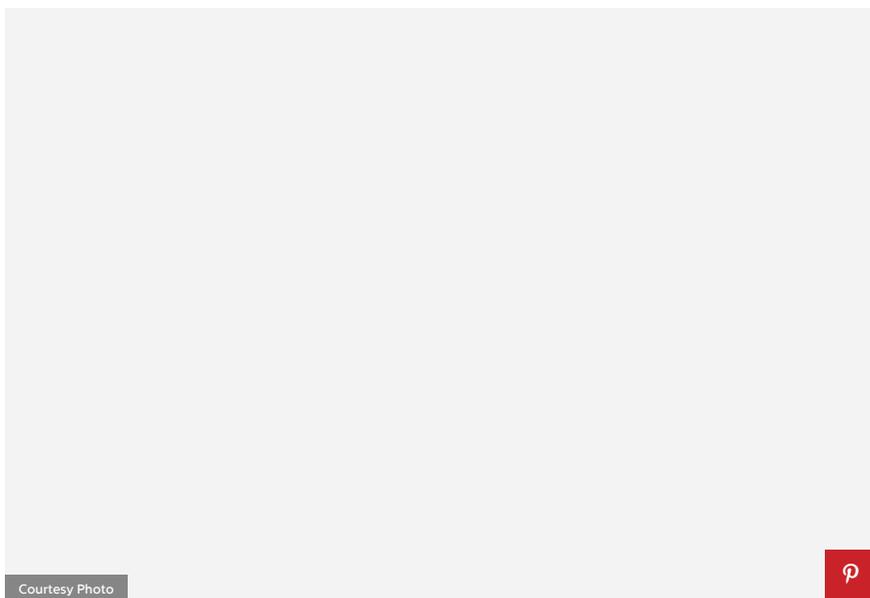
- 1 IL SAPONE CHE CAMBIA IL MODO DI LAVARSI LE MANI
- 2 IL NUOVO DIVANO DI BIG CHE SI SMONTA E SI RIBALTA
- 3 COME UNA CASA DIVENTA GIARDINO
- 4 25 METRI QUADRI ISPIRATI ALL'IRAN IN VAL SERIANA
- 5 UNA TORRE DA GUINNESS DEI PRIMATI

## IL DIVANO DI JASPER MORRISON CHE È LA STORIA DI AMICIZIA TRENTENNALE

*"Avevo sentito parlare di un solo designer inglese che lavorava in Italia, ed è inutile dire che fra le mie ambizioni c'era quella di diventare il secondo..."*



Di ROSARIO SPAGNOLELLO 17/03/2020



Courtesy Photo



Il divano **Three Sofa de Luxe**, disegnato da **Jasper Morrison per Cappellini** nel 1992 è uno degli arredi che racconta meglio l'amicizia ultratrentennale tra il designer inglese e il marchio italiano. Una sagoma sinuosa scavata da un blocco geometrico di poliuretano espanso e rivestita di tessuto crea una forma in negativo, che rievoca la silhouette umana sdraiata.

Il **divano di Jasper Morrison** galleggia sui quattro piedini di metallo che sembrano fare fluttuare la sua forma ondulata, che non può non fare riferimento alla Superonda di Archizoom (1966): un divano con cui gli architetti radicali sperimentavano diverse possibilità d'uso e configurazione e, in definitiva, nuovi modi liberi e informali di abitare.

Courtesy Photo



Quella generazione di architetti radicali e post-radicali – in particolare i movimenti Alchimia e Memphis – sono stati un importante riferimento per il designer inglese, che racconta: “Il Salone del Mobile del 1981 è stato per me una rivelazione. Quando ho visto la prima mostra di Memphis è stata come una grande boccata d’aria. Quello che Sottsass sembrava dire ai designer della mia generazione, la cui formazione era stata essenzialmente funzionalista, era che si poteva anche adottare un approccio concettuale al design.”

Allo stesso **tempo divano e chaise longue, il ThreeSofa de Luxe** segue questo approccio rivoluzionario all’abitare, lasciando in secondo piano la funzionalità e mettendo in risalto l’aspetto scultoreo.

“L’incontro con **Giulio Cappellini** ha rappresentato uno degli eventi determinanti della mia carriera. (...) Era stato il primo industriale italiano ad accogliere designer stranieri e per mia fortuna fui uno dei primi con cui scelse di lavorare. Credo che Giulio avesse visto l’articolo su *Domus* che parlava dei miei primi lavori, e rimase colpito dalla poltrona Thinking Man’s Chair, che infatti scelse come primo pezzo da mettere in produzione.” racconta Morrison nel 2011. “Era il 1986, due anni dopo la laurea, e non è facile spiegare il senso di incredulità che provavo per il fatto di collaborare con un’azienda italiana. Avevo sentito parlare di un solo designer inglese che lavorava in Italia (Rodney Kinsman), ed è inutile dire che fra le mie ambizioni c’era quella di diventare il secondo...”

Durante la sua carriera **Morrison** ha progettato di tutto: mobili, sistemi d’illuminazione, sanitari, oggetti elettronici, accessori per la casa e per la moda, e persino sistemi di trasporto urbano. La sua collaborazione con

Cappellini è stata recentemente celebrata allo showroom Cappellini con la mostra "Jasper Morrison – Cappellini, 30 anni di prodotti". Una selezione dei milestone progettati dal designer inglese, che insieme al Three Sofa De Luxe comprendeva la sedia Hi Pad del 1999, la sedia Tate e il tavolo Simplon del 2003, la poltrona Lotus e il tavolo Bac del 2005, fino alla sedia O Cap del 2018.

LEGGI LE STORIE DI ALTRE ICONE DEL DESIGN



IL RUBINETTO SECONDO ARNE JACOBSEN



LO SCRITTOIO CHE NON HA BISOGNO DEL MUSEO



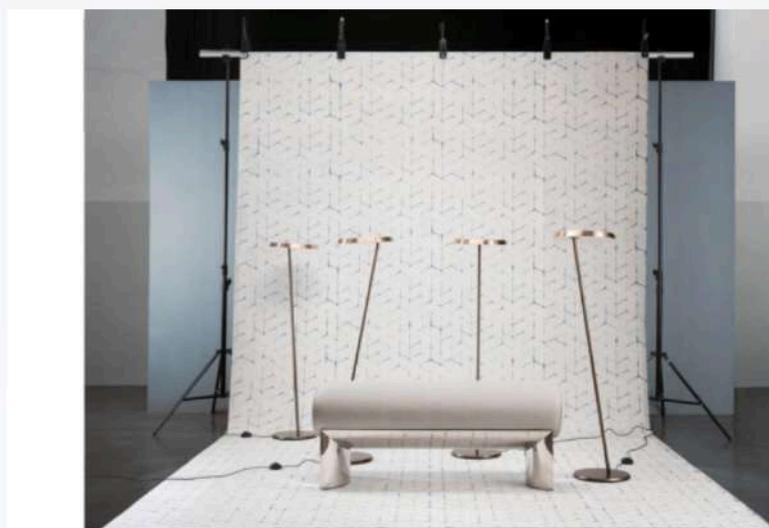
STRIPS, IL DIVANO UMILE DI CINI BOERI

ALTRI DA

*BE ORIGINAL*



Facile da collocare, può vivere di vita propria o affiancare l'imbottito. Di carattere eclettico, arreda l'ambiente casa così come gli spazi del contract



**F**reddie, panca outdoor con struttura in acciaio inox lucido e seduta con imbottitura drenante e rivestimento in tessuto per esterni. Disegnata da **Alessandro La Spada** per **Visionnaire**. Amanita, lampade da terra a led in metallo verniciato oro o bronzo. È prevista anche la versione outdoor. Disegnata da **Mariana Pellegrino Soto** per **Oluce**. Carta da parati in vinilico della Collezione JV 151 Shibori della linea **JV Italian Design** di **Jannelli&Volpi**.



**New Bond**, panca con base in multistrato di pino, telaio in ferro verniciato o cromato nero lucido, imbottitura in poliuretano espanso e rivestimento sfoderabile in tessuto o pelle con cuciture a vista; cinghie d'unione a vista in pelle a contrasto o ton-sur-ton. Disegnata di **Matteo Nunziati** per **Flou**. **Amiral**, libreria angolare, da fissare a parete, in legno massello impiallacciato frassino tinto antracite, cenere biscotto oppure naturale. Ripiani in frassino tinto con profilo in pelle oppure rivestiti in pelle. Disegnata da **Leonardo Dainelli** per **Giorgetti**.



**New York**, panca adatta ad ambienti domestici e/o contract, con struttura in legno e imbottitura in poliuretano espanso con rivestimento sfoderabile in tessuto o in pelle fisso, piedini in metallo verniciato o plastica. Disegnata da **Jean-Marie Massaud** per Poliform. **Mush**, tavolini in due altezze con base in metallo opaco antracite e piani in rovere, cognac e carbon oppure in metallo finitura bianca, blu o in miscela di marmo. Disegnati da **Giulio Cappellini** per Cappellini.



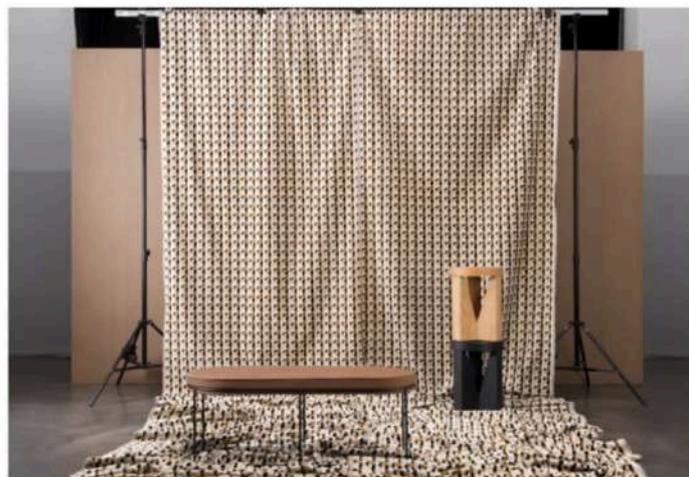
**Passepartout**, panca con base in ferro acidato verniciato opaco con finitura a cera e piastra di collegamento delle gambe in metallo nero cromato, rivestimento seduta in pelle Heritage. Disegnata da **Federico Peri** per Baxter. **Fuller**, sedia con telaio a traliccio in tondino di metallo verniciato e scocca in tecnopolimero nei colori nero, bianco, rosso, giallo, grigio e blu. Disegnata da **Marc Sadler** per Gaber.



**Lido**, panca per interno o esterno in Cimento®, materiale composto al 90% da aggregati minerali mescolati a legante cementizio. Viene prodotta in 24 colori. Disegnata da **Parisotto+Formenton Architetti** per **Cimento. Maasen** A-X, A e E, tavolini in metallo con finitura ottone, rame e cromo satinati. Disegnati da **Samer Alameen** per **JCP Universe. Mypuppy**, manichino smontabile per cane bassotto, di **Eikon Mannequins Solution**.



**Clive**, panca con struttura in alluminio satinato o verniciato e seduta imbottita con rivestimento in tessuto o pelle con cuciture sartoriali a vista. Disegnata da **Rodolfo Dordoni** per **Minotti. Vitruvio**, lampada da terra con struttura in ottone e diffusore a sfera in cristallo trasparente; al portalampana sono montate tre piccole aste rotabili che permettono il montaggio e fissaggio del diffusore. Disegnata da **Atelier Oï** per **Artemide**.



**Atollo**, panca con base in tondino di metallo verniciato nero opaco, black nikel oppure ottone e seduta imbottita e rivestita in velluto o similpelle con trapuntatura. Disegnata da **Dondoli & Pocci** per Calligaris. **MC20 Cugino**, sgabello in massello di rovere naturale con finitura cerata o tinto nero all'anilina. Disegnato da **Konstantin Grcic** per Mattiazzi. **Piccadilly Biscuit**, velluto ispirato ai rivestimenti delle sedute della Piccadilly line di Londra degli anni '60; è prodotto da Kirkby Design by Romo Group in cinque varianti colore nell'altezza di cm140.



Dal programma di librerie modulari **Cavalletto**, disegnato negli anni 60 da **Angelo Mangiarotti**, la versione a panca, disponibile singola oppure a più elementi; è prodotta da Agapecasa in multistrati di pioppo finitura rovere bruno o naturale con cuscini rivestiti in pelle. **Ales**, appendiabiti a piantana in multistrato di faggio naturale o tinto nero. Disegnato da **Giulio Iachetti** per Internoitaliano.

Home [Iscriviti alla newsletter](#)Luce  
design
[PRODUCT DESIGN](#)
[REALIZZAZIONI](#)
[TECNOLOGIA](#)
[SCENARI](#)
[PROIETTORI E SISTEMI](#)
[LED E MODULI LED](#)
[DISPLAY](#)
[Q](#)
Home > [Agenda](#) > "CIRCULAR ECONOMY. ESSENTIAL FURNITURES": IL CONTEST DI ISTITUTO MARANGONI E CAPPELLINI

Agenda

# "CIRCULAR ECONOMY. ESSENTIAL FURNITURES": IL CONTEST DI ISTITUTO MARANGONI E CAPPELLINI

Redazione 20 marzo 2020

[Leggi la rivista](#)


n.1 - Febbraio 2020



n.6 - Novembre 2019



n.5 - Ottobre 2019

[Edicola Web](#)
[Iscriviti alla newsletter](#)
[I Libri di Luce e Design](#)

Illuminare con i LED

Manuale del Lighting Designer. Teoria e pratica della professione

[Per il tuo aggiornamento professionale](#)

Autodesk 3DS Max - Lighting Design

La certificazione del prodotto LED

La Gestione elettronica della luce

LED e progettazione sostenibile. Ottiche e nuovi materiali

Lighting Design e Lighting Designer. Una guida alla professione

Nuovi criteri per l'illuminazione urbana

Professione Product Designer

[Tag](#)
[apparecchi](#)
[apparecchi a LED](#)
[apparecchi LED](#)
[arte](#)
[colore](#)

"Somniloquy" (designer Yifei Mao, China) (courtesy photo: I. Marangoni)

"Circular economy. Essential furnitures" è il tema dell'edizione 2020 del contest che l'Istituto Marangoni in collaborazione con [Cappellini](#) rivolge a tutti i designer, chiedendo ai progettisti partecipanti di immaginare *proposte di elementi di arredo in ottica sostenibile*, in primo luogo con riferimento alla scelta dei materiali in un attento mix fra estetica e funzione.

Il **contest** è aperto e rivolto:

- ai laureati in Product, Industrial, Interior Design o in Architettura
- ai professionisti con una esperienza rilevante nel settore

che avranno tempo **fino al 15 aprile 2020** per presentare le proposte creative.

La **partecipazione** prevede una relazione descrittiva del progetto e una serie di tavole corredate di render e disegni che esprimano al meglio lo sviluppo del concept progettuale.

L'**autore del progetto vincente**, si aggiudicherà una borsa di studio a copertura totale offerta dall'azienda **Cappellini** per poter accedere al Master in Product & Furniture Design a Milano, a partire da ottobre 2020, oltre alla possibilità di un internship in **Cappellini**.

La **giuria** del Contest è composta da **Giulio Cappellini**, Architetto, Designer e Brand Ambassador di Istituto Marangoni e da **Massimo Zanatta**, Director di Istituto Marangoni Milano Design, che valuteranno i progetti sulla base della coerenza con il tema del concorso, dell'innovazione e della capacità di sintesi del concept.

[Per avere maggiori informazioni](#)

**Ufficio stampa Istituto Marangoni • Weber Shandwick:**

**Novella D'Incecco** (tel. +39 0257378503)

**Martina Brignoli** (tel. +39 02 57378263)

TAGS **Cappellini** contest Design Istituto Marangoni

👍 Mi piace 0

Articolo precedente

Saipan. Draghi di luce per l'Imperial Pacific Casino

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Francoforte. Light+Building 2020.  
Le nuove date

A Roma è ' LIGHT CAFE' '

Bordeaux. 'Bassins de Lumières'.  
Arte digitale fra luce e acqua



controllo della luce **Design designer** direttore della fotografia

Ecodesign formazione gestione

gestione della luce

illuminazione a LED

illuminazione architettonica

illuminazione architettuale

illuminazione artificiale

illuminazione artistica

illuminazione dinamica

illuminazione museale

illuminazione per interni

illuminazione pubblica

illuminazione urbana

Interior Design **LED** light art

light artist **lighting design**

lighting designer luce naturale

materiali mercato percezione

Product Design

**progettazione**

progettazione

illuminotecnica

retrofit risparmio energetico

scenografia

scenografia luminosa

smart lighting sorgenti luminose

sostenibilità **tecnologia**

temperatura colore

**ARREDI ESSENZIALI IN NOME DELLA CIRCULAR ECONOMY: IL CONCORSO DI MARANGONI E CAPPellini**

I giovani designer in questo momento avranno modo e tempo di dedicarsi a una sfida digitale per una buona causa.

Istituto Marangoni e **Cappellini** lanciano anche quest'anno una nuova sfida ai giovani designer di tutto il mondo, chiamati a confrontarsi intorno ad un tema più che mai attuale e sentito. "Circular economy. Essential furnitures" invita i partecipanti ad immaginare pezzi di arredo in ottica sostenibile, ponendo le dovute attenzioni alla scelta dei materiali, innanzitutto, senza dimenticare estetica e funzione.

L'autore del progetto vincente, si aggiudicherà una borsa di studio a copertura totale offerta dall'azienda **Cappellini** per poter accedere al Master in Product & Furniture Design e vivere l'esperienza unica di studiare nella sede di Milano, cuore pulsante del miglior design internazionale, a partire da ottobre 2020, oltre alla possibilità di un internship presso l'azienda di arredamento **Cappellini**.

Il tema scelto per il rinomato contest di design, giunto alla sesta edizione, risponde alla richiesta, sempre maggiore, di soluzioni eco-friendly anche nell'ambito dell'arredo: la sostenibilità per le aziende e i designer è una delle principali priorità e parte integrante dei processi produttivi.

Sono dunque diversi e complessi gli aspetti di cui tener conto per affrontare il contest, aperto ai laureati in Product, Industrial, Interior Design o in Architettura, oppure ai professionisti con una esperienza rilevante nel settore, che avranno tempo fino al 15 aprile 2020 per presentare le proposte creative.

Sono richieste una relazione descrittiva del progetto e tavole corredate di render e disegni che esprimano al meglio l'idea.

La giuria, composta da **Giulio Cappellini**, Architetto, Designer e Brand Ambassador di Istituto Marangoni e da Massimo Zanatta, Director di Istituto Marangoni Milano Design, valuterà i progetti sulla base della coerenza con il tema del concorso, dell'innovazione e della capacità di sintesi del concept.

"Anche quest'anno, Istituto Marangoni e **Cappellini** lanciano un invito ai giovani creativi internazionali per esprimere il proprio punto di vista su uno dei temi più dibattuti nel settore dell'arredo – commenta Massimo Zanatta – saremo felici di accogliere nella sede di Milano un nuovo brillante talento, da coinvolgere nel Master e nei progetti futuri che riserviamo agli studenti e alumni più meritevoli, che con passione e impegno desiderano intraprendere un percorso di studi unico e dedicato al tema del design."

Maggiori informazioni sono disponibili al link: <https://scholarships.istitutomarangoni.com/campaign/cappellini-milano>

Istituto Marangoni

Istituto Marangoni nasce nel 1935 a Milano come Istituto Artistico dell'Abbigliamento Marangoni e nel 2015 raggiunge un importante traguardo, 80 anni di successi nella formazione dei migliori professionisti nel mondo della moda e del design.

Con un bilancio formativo di quattro generazioni di studenti provenienti dai 5 continenti, è stato il trampolino di lancio per oltre 45.000 professionisti della moda, dell'arte e del design, tra i quali citiamo Domenico Dolce, Franco Moschino, Alessandro Sartori, Maurizio Pecoraro, Paula Cademartori, Andrea Pompilio e Lucio Vanotti. Istituto Marangoni conta oggi oltre 4.000 studenti l'anno, provenienti da oltre 100 differenti nazioni, che scelgono di studiare nelle scuole del gruppo anche grazie all'alto tasso di occupazionale post diploma.

Emerge infatti che il 90% degli studenti di Istituto Marangoni trova impiego dopo aver concluso gli studi. Milano, Firenze, Parigi, Londra, Mumbai, Shanghai, Shenzhen e Miami, sono le capitali internazionali della moda, del design dove si trovano le scuole del Gruppo.

Visita [istitutomarangoni.com](http://istitutomarangoni.com) In foto d'apertura: Marco Ripani, Air Sun Per Ohlson: "Ecco la mia elettronica oscura per parlare di questioni filosofiche" Per

Ohlson è un giovane compositore e musicista svedese che continua la tradizione synth [...]

Be Nordic a Milano tutta la Scandinavia in mostra Fino a domenica 26 la grande festa del viaggio al Nord Be Nordic, animerà con eventi, laboratori e [...] Le private

label sono in salute: successo per MARCA a Bologna      Alla sedicesima edizione di  
Marca by Bologna Fiere, il Salone dedicato ai prodotti MMD (Marca del di [...])

[ ARREDI ESSENZIALI IN NOME DELLA CIRCULAR ECONOMY: IL CONCORSO DI MARANGONI  
E **CAPPELLINI** ]

Informativa cookie: Vivere Milano si avvale di cookie per le finalità illustrate nella nostra informativa sulla privacy. Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie. [Clicca qui per maggiori informazioni.](#) [Chiudi](#)



# VIVEREMILANO

Fondato e diretto da Enzo De Bernardis



Venerdì 20 Marzo 2020

[Inviateci le vostre segnalazioni](#)

[Iscriviti alla newsletter](#)

MUNICIPIO 1	MUNICIPIO 2	MUNICIPIO 3	MUNICIPIO 4	MUNICIPIO 5	MUNICIPIO 6	MUNICIPIO 7	MUNICIPIO 8	MUNICIPIO 9	MILANO CITTÀ	CITTÀ METROPOLITANA
-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------	---------------------

## ISTITUTO MARANGONI E CAPPELLINI

20 marzo 2020 [EVENTI](#)

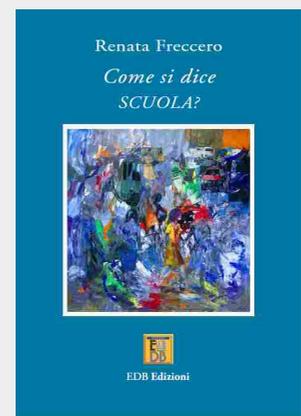


Al via la nuova edizione del contest "Circular Economy. Essential Furnitures"

L'Istituto Marangoni e **Cappellini** lanciano anche quest'anno una nuova sfida ai giovani designer di tutto il mondo,

chiamati a confrontarsi intorno a un tema più che mai attuale e sentito. "Circular economy. Essential furnitures" invita i partecipanti a immaginare pezzi di arredo in ottica sostenibile, ponendo le dovute attenzioni alla scelta dei materiali, innanzitutto, senza dimenticare estetica e funzione.

L'autore del progetto vincente, si aggiudicherà una borsa di studio a copertura totale offerta dall'azienda **Cappellini** per poter accedere al Master in Product & Furniture Design e vivere l'esperienza unica di studiare nella sede di Milano, cuore pulsante del miglior design internazionale, a partire da ottobre 2020, oltre alla possibilità di un internship in **Cappellini**. Sono dunque diversi e complessi gli aspetti di cui tener conto per affrontare il contest, aperto ai laureati in Product, Industrial, Interior Design o in Architettura, oppure ai professionisti con una esperienza rilevante nel settore, che avranno tempo fino al 15 aprile 2020 per presentare



Come si dice SCUOLA? di Renata Freccero



ECLISSI

le proposte creative. Sono richieste una relazione descrittiva del progetto e tavole corredate di render e disegni che esprimano al meglio l'idea.

La giuria, composta da **Giulio Cappellini**, architetto, designer e brand ambassador di Istituto Marangoni e da Massimo Zanatta, director di Istituto Marangoni Milano Design, valuterà i progetti sulla base della coerenza con il tema del concorso, dell'innovazione e della capacità di sintesi del concept.

SUGGERITI DALLA REDAZIONE



TORNA MITO, 125 CONCERTI ORIGINALI ISPIRATI ALLA DANZA



RIAPERTURA NAVIGLI, INCONTRO PUBBLICO IN VIA MELCHIORRE GIOIA

Condividi 0 Tweet

Articolo successivo

GIVO - CONOSCERMI



Scrivi un commento

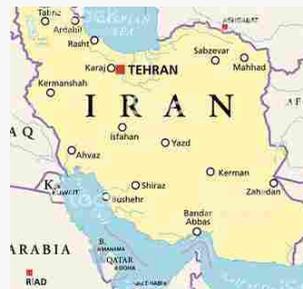
ULTIME NOTIZIE



POESIA ITALIANA - IL 1200 - GUIDO CAVALCANTI



LA CINA MAI COSÌ VICINA

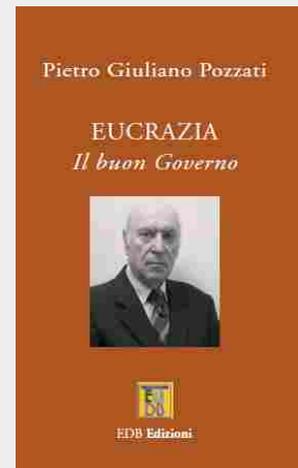


IRAN, CONCESSA L'AMNISTIA



STIRPE DI DONNE

di Albertina Fancetti EDB Edizioni



EUCRAZIA - Il buon Governo

di Pietro Giuliano Pozzati EDB Edizioni

DESIGN INTERIORS LUXURY PROJECTS&HOSPITALITY FIERE EVENTI

# Circular economy. Essential furnitures

La sesta edizione del contest organizzato da Istituto Marangoni e **Cappellini** invita i giovani partecipanti a ideare arredi sostenibili

Redazione | 23 Marzo 2020

f t in p

Instagram  
MAGAZINE

SUBSCRIBE

ENG



IFDM ifdmdesign



Carica di più...



Follow us



Air Sun, Marco Ripani

“Anche quest’anno, Istituto Marangoni e **Cappellini** lanciano un invito ai giovani creativi internazionali per esprimere il proprio punto di vista su uno dei temi più dibattuti nel settore dell’arredo.”

Con queste parole **Massimo Zanatta**, Director di Istituto Marangoni Milano Design, racconta *Circular economy. Essential furnitures*, il contest rivolto ai giovani e organizzato in collaborazione da Istituto Marangoni e **Cappellini**. “Saremo felici di accogliere nella sede di Milano un nuovo brillante talento, da coinvolgere nel Master e nei progetti futuri che riserviamo agli studenti e alunni più meritevoli, che con passione e impegno desiderano intraprendere un percorso di studi unico e dedicato al tema del design”.

Il tema di questa edizione invita i partecipanti a creare arredi in ottica sostenibile,

### IFDM Newsletter

\* indicates required

Email \*

Job \*

Country \*

#### Newsletter

Thursday Newsletter

Daily Newsletter

Contract & Hospitality Newsletter

Subscribe

ponendo le dovute attenzioni alla scelta dei materiali, senza dimenticare estetica e funzione. Il tema scelto per il rinomato contest di design, giunto alla sesta edizione, risponde alla richiesta, sempre maggiore, di soluzioni eco-friendly anche nell'ambito dell'arredo.

Il termine massimo di presentazione del progetto è il 15 aprile. L'iniziativa è aperta ai laureati in Product, Industrial, Interior Design o in Architettura, oppure ai professionisti con una esperienza rilevante nel settore.

Il premio? Il vincitore si aggiudicherà una borsa di studio a copertura totale offerta dall'azienda **Cappellini** per poter accedere al Master in Product & Furniture Design il prossimo ottobre 2020, oltre alla possibilità di un internship nell'azienda **Cappellini**. La giuria, composta da **Giulio Cappellini**, Architetto, Designer e Brand Ambassador di Istituto Marangoni e da Massimo Zanatta, Director di Istituto Marangoni Milano Design, valuterà i progetti sulla base della coerenza con il tema del concorso, dell'innovazione e della capacità di sintesi del concept.

TAGS **CAPPELLINI** **GIULIO CAPPELLINI** **ISTITUTO MARANGONI** **ISTITUTO MARANGONI MILANO DESIGN**  
**MASSIMO ZANATTA**

**RELATED ARTICLES** **MORE FROM AUTHOR**



**People**  
 Doshi Levien: "Siamo entusiasti di essere ospiti d'onore a Stoccolma"



**Design**  
**Cappellini**, doppio appuntamento a Parigi



**Cerale**  
 Flaminia: l'anima delle cose



**IFDM**

The largest diffusion magazine in the luxury&design world



**CATEGORIE**

- DESIGN
- INTERIORS
- LUXURY
- PROJECTS & HOSPITALITY
- FIERE
- EVENTI

**ABOUT US**

- MAGAZINE
- SUBSCRIBE
- NEWSLETTER
- ADVERTISING
- ROOM SERVICE
- BUSINESS CONCIERGE
- CONTATTI

Privacy Policy

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [maggiori informazioni](#)

Accetto

**CHE FAMIGLIA!**

Riunita per festeggiare c'è la famiglia del Cavaliere del Lavoro Mario Boselli (nella pagina accanto, terzo da ds.). Da sin., nell'ordine, il figlio, dottor Carlo Boselli; il nipote Alfonso, dottore in Economia, con monk strap in pelle (Marco Ferretti). Il figlio, l'ingegnere Federico Boselli, industriale di LuxuryJersey; il nipote Mario Leopoldo, studente universitario, con abito blu (Ermenegildo Zegna) e monk strap (NeroGiardini).

19 marzo 2020



**UNITI  
IN FESTA**

di Daniela R. Cattaneo  
foto di Stefano Bidini e Gaetano Mansi

È l'uomo di famiglia, punto di riferimento per tutta la casa, esempio di forza e dolcezza, e doveva essere celebrato tra le pagine di "Diva". In compagnia di figli e nipoti abbiamo invitato alcune figure di spicco, amiche, per potervi dire: auguri a tutti i papà!

80

132313



**ELEGANZA  
EREDITATA**

Il Cav. Mario Boselli  
stretto ai familiari.

Da sin., il nipote  
Michelangelo,  
indossa abito  
gessato

e cravatta in seta  
(Ermenegildo

Zegna), abbinati  
alla camicia con  
collo alla francese  
(Nervesa Sartoria)  
e polacchini (Loro

Piana);  
la figlia, la  
dottorssa

Elisabetta Boselli  
Mauro, farmacista  
e membro  
esecutivo

nell'organizzazione  
del Ball Croix

Rouge Suisse, è  
vestita con

elegante  
abito asimmetrico

con drappeggio  
incrociato

(Vivienne  
Westwood)

e décolleté  
(Valentino

Garavani).  
Infine, il nipote

Alessandro,  
indossa abito blu

elettrico con check  
a contrasto

(Nervesa  
Sartoria), camicia

e cravatta in seta  
(Ermenegildo

Zegna) e stringate  
in pelle

(NeroGiardini).

**PAPÀ DI STILE**

**Giulio Cappellini**, al centro, è l'art director del brand **Cappellini**, famoso per i suoi pezzi d'arredo innovativi e di altissima qualità. Abbraccia il figlio Giovanni, diplomato alla Marangoni Design School a Milano, che indossa un abito elegante (Nervesa Sartoria) e la figlia Costanza, avvocato penalista, che indossa un abito con scollo all'americana a righe plissé (MICHAEL Michael Kors) e scarpe T-bar in pelle con plateau (L'AUTRECHOSE).



82

132313

**"CIRCULAR ECONOMY. ESSENTIAL FURNITURES": AL VIA LA NUOVA EDIZIONE DEL CONTEST DI ISTITUTO MARANGONI**

Istituto Marangoni e **Cappellini** lanciano anche quest'anno una nuova sfida ai giovani designer di tutto il mondo, chiamati a confrontarsi intorno ad un tema più che mai attuale e sentito. "Circular economy. Essential furnitures" invita i partecipanti ad immaginare pezzi di arredo in ottica sostenibile, ponendo le dovute attenzioni alla scelta dei materiali, innanzitutto, senza dimenticare estetica e funzione.

L'autore del progetto vincente, si aggiudicherà una borsa di studio a copertura totale offerta dall'azienda **Cappellini** per poter accedere al Master in Product & Furniture Design e vivere l'esperienza unica di studiare nella sede di Milano, cuore pulsante del miglior design internazionale, a partire da ottobre 2020, oltre alla possibilità di un internship in **Cappellini**.

Il tema scelto per il rinomato contest di design, giunto alla sesta edizione, risponde alla richiesta, sempre maggiore, di soluzioni eco-friendly anche nell'ambito dell'arredo: la sostenibilità per le aziende e i designer è una delle principali priorità e parte integrante dei processi produttivi.

Sono dunque diversi e complessi gli aspetti di cui tener conto per affrontare il contest, aperto ai laureati in Product, Industrial, Interior Design o in Architettura, oppure ai professionisti con una esperienza rilevante nel settore, che avranno tempo fino al 15 aprile 2020 per presentare le proposte creative.

Sono richieste una relazione descrittiva del progetto e tavole corredate di render e disegni che esprimano al meglio l'idea.

La giuria, composta da **Ciulio Cappellini**, Architetto, Designer e Brand Ambassador di Istituto Marangoni e da Massimo Zanatta, Director di Istituto Marangoni Milano Design, valuterà i progetti sulla base della coerenza con il tema del concorso, dell'innovazione e della capacità di sintesi del concept.

"Anche quest'anno, Istituto Marangoni e **Cappellini** lanciano un invito ai giovani creativi internazionali per esprimere il proprio punto di vista su uno dei temi più dibattuti nel settore dell'arredo." Commenta Massimo Zanatta "Saremo felici di accogliere nella sede di Milano un nuovo brillante talento, da coinvolgere nel Master e nei progetti futuri che riserviamo agli studenti e alunni più meritevoli, che con passione e impegno desiderano intraprendere un percorso di studi unico e dedicato al tema del design."

Maggiori informazioni sono disponibili al link:  
<https://scholarships.istitutomarangoni.com/campaign/cappellini-milano>  
Istituto Marangoni

Istituto Marangoni nasce nel 1935 a Milano come Istituto Artistico dell'Abbigliamento Marangoni e nel 2015 raggiunge un importante traguardo, 80 anni di successi nella formazione dei migliori professionisti nel mondo della moda e del design. Con un bilancio formativo di quattro generazioni di studenti provenienti dai 5 continenti, è stato il trampolino di lancio per oltre 45.000 professionisti della moda, dell'arte e del design, tra i quali citiamo Domenico Dolce, Franco Moschino, Alessandro Sartori, Maurizio Pecoraro, Paula Cademartori, Andrea Pompilio e Lucio Vanotti. Istituto Marangoni conta oggi oltre 4.000 studenti l'anno, provenienti da oltre 100 differenti nazioni, che scelgono di studiare nelle scuole del gruppo anche grazie all'alto tasso di occupazionale post diploma. Emerge infatti che il 90% degli studenti di Istituto Marangoni trova impiego dopo aver concluso gli studi. Milano, Firenze, Parigi, Londra, Mumbai, Shanghai, Shenzhen e Miami, sono le capitali internazionali della moda, del design dove si trovano le scuole del Gruppo. Visita [istitutomarangoni.com](http://istitutomarangoni.com).

Com. Stam.

Milano Temp. Max... :



APRI LE RUBRICHE



TU SEI QUI

Home → News



## “Circular Economy. Essential Furnitures”

26/03/2020

Al via la nuova edizione del contest di Istituto Marangoni e **Cappellini**

Istituto Marangoni e **Cappellini** lanciano anche quest'anno una nuova sfida ai giovani designer di tutto il mondo, chiamati a confrontarsi intorno ad un tema più che mai attuale e sentito. “Circular economy. Essential furnitures” invita i partecipanti ad immaginare pezzi di arredo in ottica sostenibile, ponendo le dovute attenzioni alla scelta dei materiali, innanzitutto, senza dimenticare estetica e funzione.

L'autore del progetto vincente, si aggiudicherà una borsa di studio a copertura totale offerta dall'azienda **Cappellini** per poter accedere al Master in Product & Furniture Design e vivere l'esperienza unica di studiare nella sede di Milano, cuore pulsante del miglior design internazionale, a partire da ottobre 2020, oltre alla possibilità di un internship in **Cappellini**.

Il tema scelto per il rinomato contest di design, giunto alla sesta edizione, risponde alla richiesta, sempre maggiore, di soluzioni eco-friendly anche nell'ambito dell'arredo: la sostenibilità per le aziende e i designer è una delle principali priorità e parte integrante dei processi produttivi.

Sono dunque diversi e complessi gli aspetti di cui tener conto per affrontare il contest, aperto ai laureati in Product, Industrial, Interior Design o in Architettura, oppure ai professionisti con una esperienza rilevante nel settore, che avranno tempo fino al 15 aprile 2020 per presentare le proposte creative.

**Sono richieste una relazione descrittiva del progetto e tavole corredate di render e disegni che esprimano al meglio l'idea.**

La giuria, composta da **Giulio Cappellini**, Architetto, Designer e Brand Ambassador di Istituto Marangoni e da Massimo Zanatta, Director di Istituto Marangoni Milano Design, valuterà i progetti sulla base della coerenza con il tema del concorso, dell'innovazione e della capacità di sintesi del concept.

“Anche quest’anno, Istituto Marangoni e **Cappellini** lanciano un invito ai giovani creativi internazionali per esprimere il proprio punto di vista su uno dei temi più dibattuti nel settore dell’arredo.” Commenta Massimo Zanatta “Saremo felici di accogliere nella sede di Milano un nuovo brillante talento, da coinvolgere nel Master e nei progetti futuri che riserviamo agli studenti e alunni più meritevoli, che con passione e impegno desiderano intraprendere un percorso di studi unico e dedicato al tema del design.”

Maggiori informazioni sono disponibili al link: <https://scholarships.istitutomarangoni.com/campaign/cappellini-milano>

Istituto Marangoni

Istituto Marangoni nasce nel 1935 a Milano come Istituto Artistico dell’Abbigliamento Marangoni e nel 2015 raggiunge un importante traguardo, 80 anni di successi nella formazione dei migliori professionisti nel mondo della moda e del design. Con un bilancio formativo di quattro generazioni di studenti provenienti dai 5 continenti, è stato il trampolino di lancio per oltre 45.000 professionisti della moda, dell’arte e del design, tra i quali citiamo Domenico Dolce, Franco Moschino, Alessandro Sartori, Maurizio Pecoraro, Paula Cademartori, Andrea Pompilio e Lucio Vanotti. Istituto Marangoni conta oggi oltre 4.000 studenti l’anno, provenienti da oltre 100 differenti nazioni, che scelgono di studiare nelle scuole del gruppo anche grazie all’alto tasso di occupazionale post diploma. Emerge infatti che il 90% degli studenti di Istituto Marangoni trova impiego dopo aver concluso gli studi. Milano, Firenze, Parigi, Londra, Mumbai, Shanghai, Shenzhen e Miami, sono le capitali internazionali della moda, del design dove si trovano le scuole del Gruppo. Visita [istitutomarangoni.com](http://istitutomarangoni.com).

Torna



Iscriviti alla nostra pagina



NEWS RECENTI

LE PIU' VISTE

### “Circular Economy. Essential Furnitures”

26/03/2020



### Montefarmaco: per la salute e il benessere del consumatore.

25/03/2020

 **MONTEFARMACO OTC**  
Si prende cura del tuo benessere

# RICHARD HUTTEN

WORDS AND TRANSLATION

Marta Galli

PHOTOGRAPHY

Filippo Bamberghi



VEDUTA DEL LIVING: LAMPADA ROSSA  
*BIG SHADOW* DI MARCEL WANDERS  
PER **CAPPELLINI**. DIVANI *GLYDER*  
DI JOEP VAN LIESHOUT PER LENSVELT.

VIEW OF THE LIVING ROOM. *BIG SHADOW*  
LAMP IN RED BY MARCEL WANDERS  
FOR **CAPPELLINI**. *GLYDER* SOFAS  
BY JOEP VAN LIESHOUT FOR LENSVELT.



MOSTRE » ICARO, LE CADUTE



Lucia Lamacchia. Icaro. Donna, 2020, pennarelli su carta, cm 29,7x42

## Icaro, le cadute

Lucia Lamacchia e Franco Raggi

a cura di [Redazione](#), il 02/03/2020

La mostra "Icaro, le cadute", esposta presso la Galleria Francesco Zanuso dal 5 al 26 marzo, è il racconto per immagini di Lucia Lamacchia e Franco Raggi intorno al tema della caduta evocata nel metaforico viaggio di Icaro. Un connubio concettuale e iconico caratterizza le opere dei due artisti dove i soggetti che cadono, realizzati da Lucia Lamacchia, trovano luoghi simbolici sui quali atterrare nei lavori di Franco Raggi. Un parallelismo che allude al mito di Icaro sia per quanto concerne l'atto della caduta, sia nel ricordo di suo padre, Dedalo, architetto, e creatore, in questo caso, di strutture pronte ad accogliere e attenuare lo schianto.

### La ricerca artistica

Lucia Lamacchia dal 2010 dedica la sua ricerca artistica allo studio del vuoto. Le figure che ritrae, persone, animali e oggetti sono rappresentati in caduta libera, in posizioni differenti, involontarie e inconsuete, con atteggiamenti di resistenza o di abbandono nei confronti della gravità. Attorno a loro, lo spazio totalmente bianco del foglio descrive il vuoto, l'assenza, che, in una sorta di gioco fra elementi contrapposti con i personaggi disegnati, assume fondamentale importanza. La selezione di opere in mostra, realizzate fra il 2018 e il 2020, presenta persone e animali; si passa da un boxeur ad una calciatrice che nel movimento atletico perdono l'equilibrio, da un bambino intento a saltare a una donna che compie un salto nel vuoto, fino a un direttore d'orchestra che a braccia aperte, nell'atto di dirigere, sprofonda in uno spazio sconosciuto. Caratterizzati da un tratto delicato e dai colori sfumati, questa serie disegni a pennarello su carta vuole essere come afferma l'artista "un'esortazione a lasciarsi andare e a godersi la caduta, nell'ottica positiva che questa sia una metamorfosi, un nuovo inizio..."

Nella stessa direzione sono orientati i disegni di Franco Raggi, pensati come risposta alle figure cadenti di Lucia Lamacchia; paesaggi immaginari dal titolo "Luoghi organizzati per cadute improbabili" che danno vita ad ambienti adatti alle cadute, predisposti ad attutire il colpo, a salvare coloro che precipitano. L'artista inserisce in scenari naturali e desolati, scarsi di vegetazione, delle costruzioni arcaiche e irreali, tralci, muri senza stanze e soffitti, zattere, strutture labirintiche, con al loro interno teli, cuscini, tappeti erbori, parti morbide per alleviare l'impatto al suolo. In questi lavori ad acquerello emerge la vena ironica e paradossale, legata alla poetica di Franco Raggi che nei suoi disegni, allestimenti, scenografie e oggetti, spesso si sofferma su collegamenti tra concetti opposti come "Stabile/Instabile", "Mobile/Immobile", "Antico/Moderno". Dell'artista in mostra è inoltre presente "La Classica" (2018) una lampada in seta serigrafata, legno decorato e ottone, che riconduce nuovamente alla mitologia e simboleggia la luce, il sole verso il quale Icaro si avvicina troppo e che fu causa della sua caduta.

### Lucia Lamacchia

Lucia Lamacchia esordisce lavorando come grafica e art director per F.C. Internazionale a Milano, affiancando Roberto Carra per Oliviero Toscani. Il suo portfolio viene selezionati da Fabrica, centro di ricerca Benetton, e un suo progetto dal dipartimento in Arti e nuove tecnologie, M-Node (NABA/Planetary-Collegium). Nel 2016 lavora per Radio24 e collabora all'allestimento di eventi per il quotidiano Il Sole 24 Ore. In occasione del Salone del Mobile 2017 cura per Ron Gilad, direttore creativo di Danese Milano-Artemide, il nuovo catalogo storico illustrato, selezionato nel 2018 da ABC Aiap Book Community, esposizione dei migliori progetti di grafica editoriale. Nello stesso anno si svolge la sua prima personale presso lo Spazio32 per la Fondazione Carispezia. Nel 2019 un suo disegno entra a far parte di UDHR Posters, progetto di esposizione itinerante dedicato alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Il poster è stato selezionato da Aiap per la mostra "Italian design" presso il Taiwan Design Museum in occasione di un focus sul visual design e sulla produzione grafica contemporanea italiana.

### Franco Raggi

Franco Raggi dal 1971 al 1976 è stato redattore di Casabella diretta da Alessandro Mendini con il quale ha fondato nel 1977 la rivista Modo di cui è stato caporedattore e direttore. Ha fatto parte dei gruppi del Radical design. Nel 1975-76 ha collaborato alla Sezione Arti visive Architettura della Biennale di Venezia; nel 1980 ha curato la Raccolta del Design per la Triennale di Milano e nel 1989 ha curato la Sezione Design nella mostra "Il futuro delle metropoli" alla XVIII Triennale; dal 1996 al 1998 ha coordinato il Dipartimento di Architettura all'Istituto Europeo di Design di Milano. Ha tenuto corsi e seminari in Italia presso Politecnico di Milano, Domus Academy e NABA; all'estero presso l'Architectural Association di Londra, Scuola d'Arti e Mestieri di Tolosa e l'Istituto ENSAD di Parigi. Dal 2001 insegna Interior Design all'ISIA di Firenze. Come designer ha progettato per varie aziende tra le quali Fontana Arte, Cappellini, Poltronova, Luceplan, Barovier & Toso, Artemide, Danese e Zeus. Sue opere sono nelle collezioni del MoMA, New York, del Centre Pompidou di Parigi, del FRAC Centre di Orléans e del Museo della Triennale di Milano.



Franco Raggi. Luoghi organizzati per cadute improbabili. Luogo n. 3, 2020, acquerelli e inchiostro su carta, cm 37 x 26

### Galleria Francesco Zanuso

La Galleria Francesco Zanuso, fondata nel 2010 dall'omonimo medico e collezionista milanese con una particolare predilezione per la Scuola Romana, l'Arte Povera ed il Nouveau Réalisme, prosegue nella sua fervida ricerca e nella stimolante attività espositiva con l'obiettivo di promuovere giovani artisti emergenti. Le scelte stilistiche vedono una forte attenzione rivolta alla pittura astratta e figurativa, alla fotografia, alla scultura ed al design. Situada in uno dei quartieri storici più caratteristici di Milano, la galleria rappresenta quindi un importante punto di riferimento per i collezionisti interessati alla produzione artistica contemporanea internazionale.

### SCHEDA TECNICA

**Icaro, le cadute. Lucia Lamacchia e Franco Raggi**  
dal 5 al 26 marzo 2020  
Inaugurazione: mercoledì 4 marzo, ore 18-21

**Galleria Francesco Zanuso**  
Milano, corso di Porta Vigentina 26

## Archivio Storico Artisti Triveneti

Autentica opere di Guidi, De Pisis, Tancredi, Ciardi e altri artisti di ambito triveneto

### LOGIN / REGISTER

Loggati o [registrarvi](#) per creare il tuo Magazine e tenerti aggiornato con la newsletter su tutte le novità Artelab

username

password

Vai

[Artelab in tempo reale](#)  
[Scarica aggregatore RSS]

*Citando Le Corbusier...*  
**missione colore**



**MISCHIA LO STILE** Sul sofà in velluto bottiglia i poster originali di Marcello Dudovich solleticano l'idea del rétro. Se aggiungi una luce a bracci - questa è di [Serge Mouille] - avrai un mix speciale!

132313

**[CONTEMPORANEO]**

VERDE/RUGGINE/TORTORA:  
IL MIX DI SFUMATURE DEL  
MAESTRO DELL'ARCHITETTURA  
FA RINASCERE GLI SPAZI DI  
QUESTA CASA MILANESE ANNI '30

*styling Francesca Martinez - foto Cristina  
Galliena Bobman testi Grazia Caruso*



IL TAVOLINO  
RÉTRO è un pezzo  
storico (non più  
in produzione) di  
**Cappellini.**

[ SCUOLA DI STILE ]



MUSICA

Sfoggia questa casa  
ascoltando 'Korean Tea'  
di Jonathan Wilson.  
La trovi su  
» [casafacile.it/magazine](http://casafacile.it/magazine)

# Appunti di design / Notes on design

Jasper Morrison con/with Francesca Picchi

A proposito di/On Axel Einar Hjorth



**Molti potrebbero essere portati a pensare** che il design sia un processo perfettamente razionale di analisi di un problema, di una funzione o di un bisogno, e di risposta secondo una logica creativa che, per prove ed errori, si fa strada passo dopo passo verso la soluzione.

Indiscutibilmente, questo vale per progetti dove gli aspetti funzionali sono determinanti, come nel caso, per esempio, dei dispositivi medici. Tuttavia, anche all'interno di questi progetti così seri intervengono a contribuire spesso fattori collaterali, tra i quali ce n'è un tipo che definirei 'opportunistico'. Questo elemento utile che collabora al processo progettuale si presenta quando circostanze di tempo, luogo e interazione umana trovano un allineamento tale da fornire al designer l'ispirazione necessaria, o più semplicemente quando vedere qualcosa provoca un approccio al progetto del tutto inaspettato, fresco, solitamente innescando associazioni casuali di forma, materiale, funzione ed espressione.

La serie di arredi dei capanni per lo sport (*Sportstugemöbler*) disegnati da Axel Einar Hjorth negli anni Trenta offre un buon esempio di quest'approccio imprevedibile al progetto. Hjorth era all'epoca capo progettista alla Nordiska Kompaniet (NK), il grande magazzino svedese che era già un importante produttore di mobili contemporanei su scala nazionale.

Il progetto riguardava il disegno di arredi dei capanni per il fine settimana che si andavano costruendo nell'arcipelago, diventati subito popolari presso la nuova *élite* benestante, che ambiva a evadere dalla vita cittadina in cerca di aria pulita e nuotate tonificanti tra le insenature profonde e i laghi che proliferano attorno a Stoccolma.

La natura ricreativa di queste nuove abitazioni presupponeva un approccio progettuale completamente nuovo per migliorare l'esperienza con un'atmosfera senza pretese, ma ricca d'ispirazione. Questo *briefing* dev'essere stato esattamente quello di cui Hjorth aveva bisogno per liberarsi dalla commistione borghese di gusto classico e Art déco, che all'epoca dominava il mercato svedese.

Come materiale principale scelse il pino grezzo, che non doveva essere molto diffuso nelle case della società più erudita, e si predispose a progettare gli elementi base dell'arredo domestico: sedie, tavoli, letti e armadi, con una deliberata violazione del gusto dominante in fatto di eleganza. Senza dubbio, doveva avere calcolato che i clienti della Nordiska Kompaniet avrebbero, tutto sommato, apprezzato un cambiamento di atmosfera.

Questo non significa che i progetti siano ineleganti, quanto piuttosto che esprimono un'idea di eleganza diversa, del tipo capace di resistere al

tempo. Sappiamo che Hjorth ammirava Brancusi perché uno dei tavoli della serie *Ûto* (il pezzo che per primo ha attirato la mia attenzione sul lavoro di Hjorth) prende il nome dallo scultore. Quando cinque anni fa mi sono imbattuto in quest'oggetto in una galleria di mobili danesi di Parigi, non avevo mai sentito parlare di Hjorth.

Il pezzo è tutt'altro che tipico nella forma, costituito da una colonna ovale, dritta sui lati, che funziona da base per un vassoio, anch'esso di legno, di un ovale leggermente più grande, quasi fosse seduto sopra di essa. L'effetto di queste due forme combinate è potente e convincente allo stesso tempo. Artigianato rurale reso moderno senza sentimentalismo, né ornamento.

Discreto, ha tuttavia una presenza poderosa. Un *Super Normal* del 1930. Come dice Enzo Mari, "non sembra, ma è". I designer di mobili di solito non pensano di combinare volumi in questo modo e questo mi ha intrigato.

Mi ha portato a conoscere gli altri pezzi della stessa serie disegnati da Hjorth, e il loro fascino del tutto simile; in un secondo tempo ho appreso la storia del grande magazzino e dell'idea di progettare queste collezioni per i capanni per lo sport del *weekend* e ho compreso quanto le circostanze eccezionali del progetto devono aver contribuito al risultato.

## Jasper Morrison

Fondatore dello studio Jasper Morrison Ltd (Londra, Parigi e Tokyo), è autore di una gamma di oggetti sempre più ampia per aziende come Vitra, Cappellini, Flos, Magis, Marsotto, Emeco, Punkt, Camper e Muji. Ha pubblicato diversi libri e progettato numerose mostre.

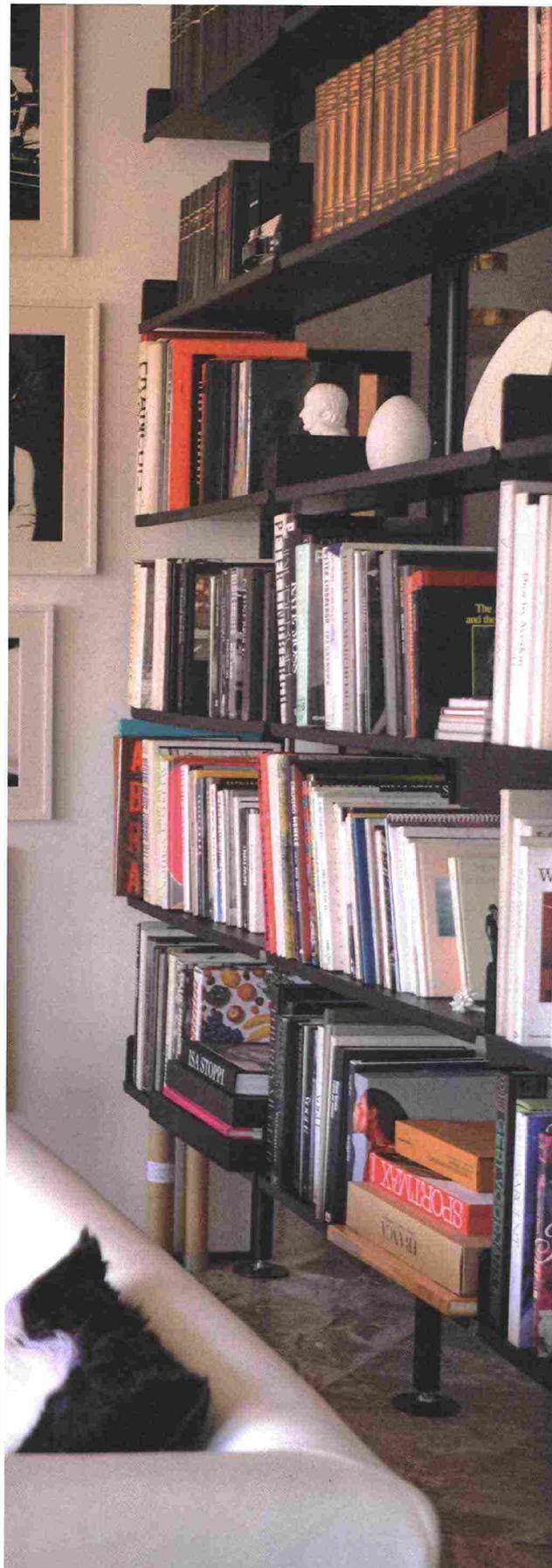
Founder of Jasper Morrison Ltd, (London, Paris and Tokyo), Morrison designs an ever-expanding range of things for Vitra, Cappellini, Flos, Magis, Marsotto, Emeco, Punkt, Camper and Muji, among others. He has published many books and curated several exhibitions.

## Francesca Picchi

Architetta, giornalista e curatrice indipendente, vive a Milano. Tra le mostre da lei curate, "Enzo Mari. Il lavoro al centro" (Centre Arts Santa Mònica di Barcellona, 1999), "Riccardo Dalisi: la funzione del pressappoco nell'universo della precisione" (Triennale Design Museum, 2017).

Architect, journalist and curator, lives in Milan. Exhibitions she has curated include "Enzo Mari. Il lavoro al centro" (Centre Arts Santa Mònica, Barcelona, 1999) and "Riccardo Dalisi: la funzione del pressappoco nell'universo della precisione" (Triennale Design Museum, 2017).





A CASA DI

Nicoletta Santoro e Max Vadukul nella living room. Divano in pelle bianca Elan disegnato da Jasper Morrison per Cappellini con cuscini dell'amico stilista Peter Speliopoulos, Peter Speliopoulos Projects. Libreria Universal Shelving System di Dieter Rams per De Padova e lampadario composto da ganci di cristallo Gogali di Angelo Mangiarotti, Vistosi. Il tavolino in vetro e acciaio cromato è di Luigi Caccia Dominioni, Azucena. A parete, una serie di ritratti in bianco e nero di Max Vadukul

## Nicoletta Santoro e Max Vadukul

### MEGLIO MILANO

LIBERAL, APERTA, AL PASSO CON LE GRANDI CAPITALI. DOPO 30 ANNI TRA PARIGI E MANHATTAN, IL FOTOGRAFO CHE HA PUBBLICATO SUL *NEW YORKER* DOPO AVEDON E LA SUPER FASHION EDITOR CAMBIANO CONTINENTE. «SE SEI UN ARTISTA HAI BISOGNO DI ESSERE LIBERO. OGGI NEGLI STATES C'È TROPPIA INTOLLERANZA»

TESTO – TOMMASO BASILIO

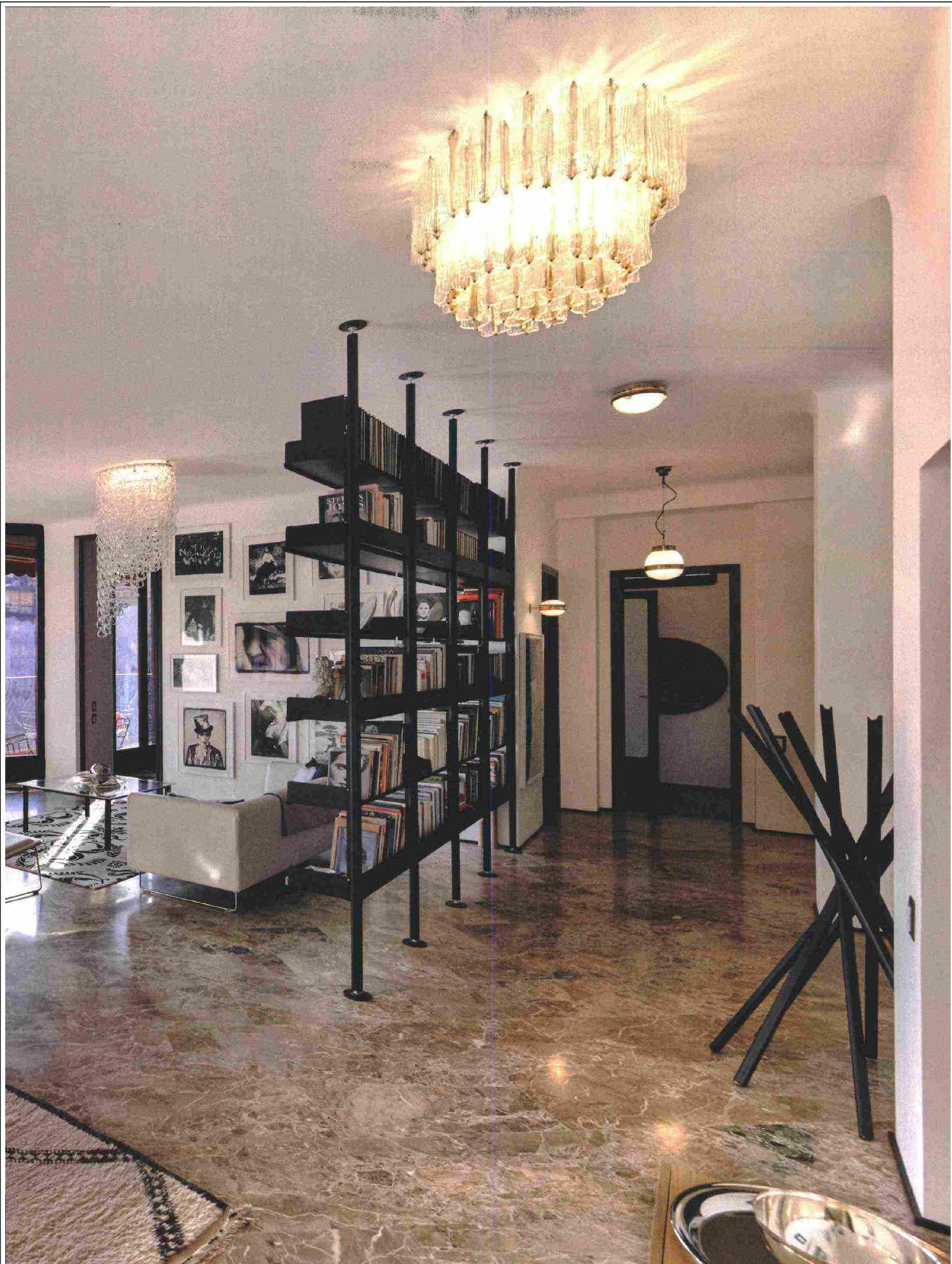
FOTO – MAX VADUKUL PER LIVING

## A CASA DI

Il luminosissimo living dell'appartamento, ai piani alti di un edificio Anni 60 affacciato sul giardino Oriana Fallaci. Sulla sinistra, chaise longue LC4 di Le Corbusier, oggi nella Collezione Cassina | Maestri, e piantana Toio di Achille e Pier Giacomo Castiglioni

per Flos. Divano e sedie di Jasper Morrison per Cappellini. Accanto alla porta d'ingresso, appendiabiti Sciangai di Zanotta e lampadario vintage in vetro smerigliato; libreria di De Padova. Il pavimento in marmo è quello originale d'epoca





**Poltroncina** Sofa with Arms black edition in metallo e rivestimento in velluto di Shiro Kuramata e, sul tavolo, **Acrilic Vase** in plexiglas di Tomoko Mizu, tutto **Cappellini**. **Tavolo** MM8 con basi cilindriche in legno laccato e piano in alluminio spesso 8 mm, design Guglielmo Poletti per Desalto. **Sedia** Soul in frassino sbiancato con seduta imbottita rivestita in

pelle, Eugeni Quitllet per Pedrali. **Sospensione** Majorette in alluminio e legno, design Matteo Bianchi per Il Fanale. A terra, **sculture** a disco Cocktail in resina epossidica di Opere Varie. **Paravento** modulare Monforte fonoassorbente in metallo e tessuto, Raffaella Mangiarotti per IOC. A terra, **vetri** con filtri colorati Dichroic Colour Effect Glass di Prinz Optics. Sul tavolo,

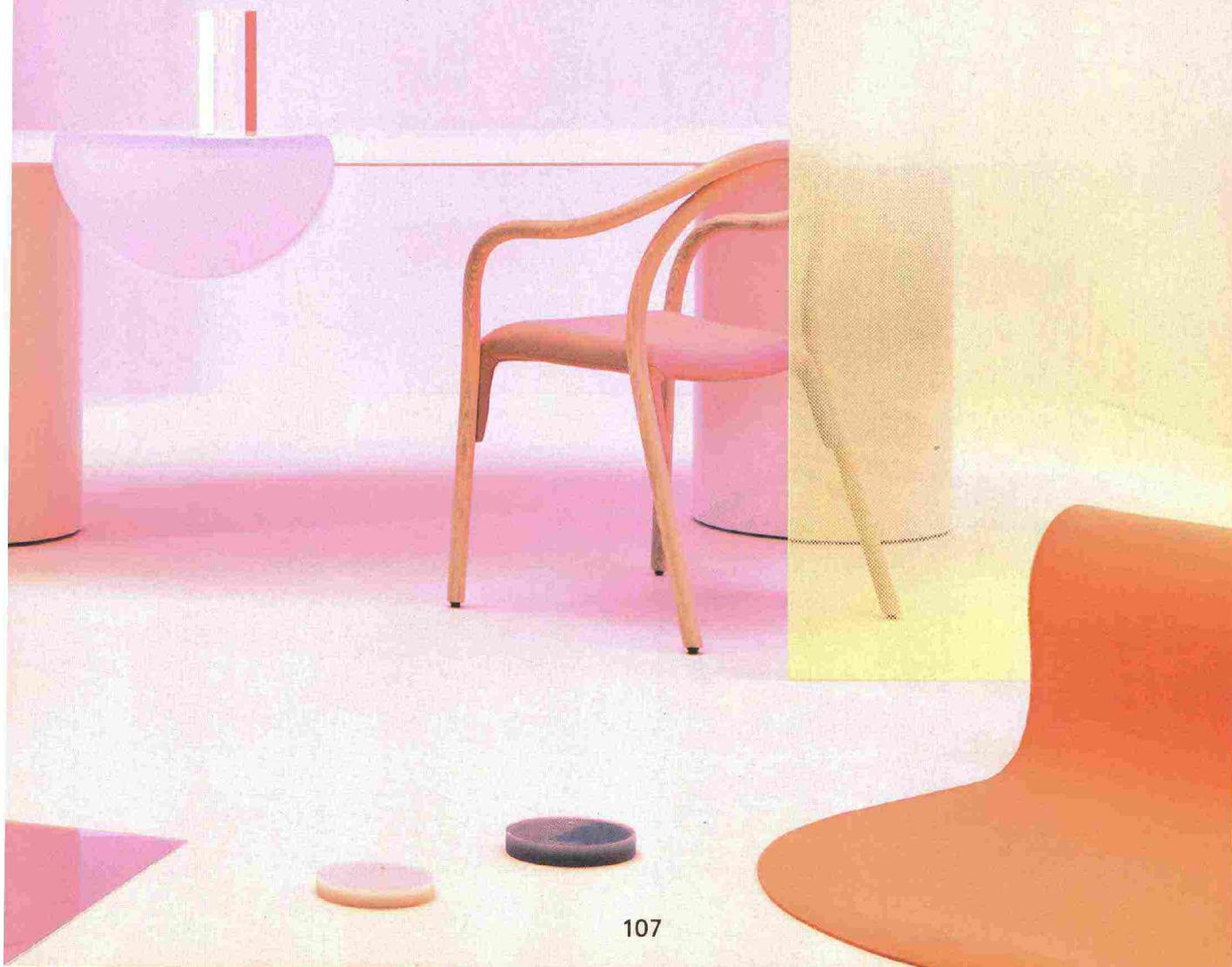
**gel** soffice traslucido azzurro, Technogel. Sulla destra, **lastra in vetro** Pixel Gradient semitrasparente con texture gradiente, Vitrealspecchi, e **schiuma poliuretanica** arancione Hyperlite termoformabile e traspirante, Omnipel Technologies. *Tutti i materiali speciali del servizio sono stati selezionati da Baolab Studio*



# Esperimenti di stile

STYLING – DARIA PANDOLFI  
FOTO – OMAR SARTOR

Poltrone, luci e tavoli scultorei scintillano tra i bagliori e le texture dei materiali di ultima generazione. Immagini avveniristiche di una casa hi-tech che non rinuncia all'emozione del colore



**Tavolini Step** regolabili in altezza di acciaio verniciato, design Paolo Cattelan, Cattelan Italia. **Acrilic Vase** in plexiglas di Tomoko Mizu, **Cappellini**. **Applique Majorette** in alluminio e legno, Matteo Bianchi per Il Fanale. **Lavabo Elle** in ceramica e acciaio con specchio e portasciugamani in acciaio, Ceramica Cielo. **Rubinetto** monocomando Tricolore Verde finitura nero opaco, Cristina Rubinetterie. **Tavolino Leyva** in metallo nero, design Giuseppe Viganò per Saba Italia. Da sinistra: **lastra** in policarbonato alveolare verde Lexan Thermoclear, Sabic. **Pellicola PVC Magic Mirror**, Pressoplast



## INTERIORS



### BAOLAB STUDIO

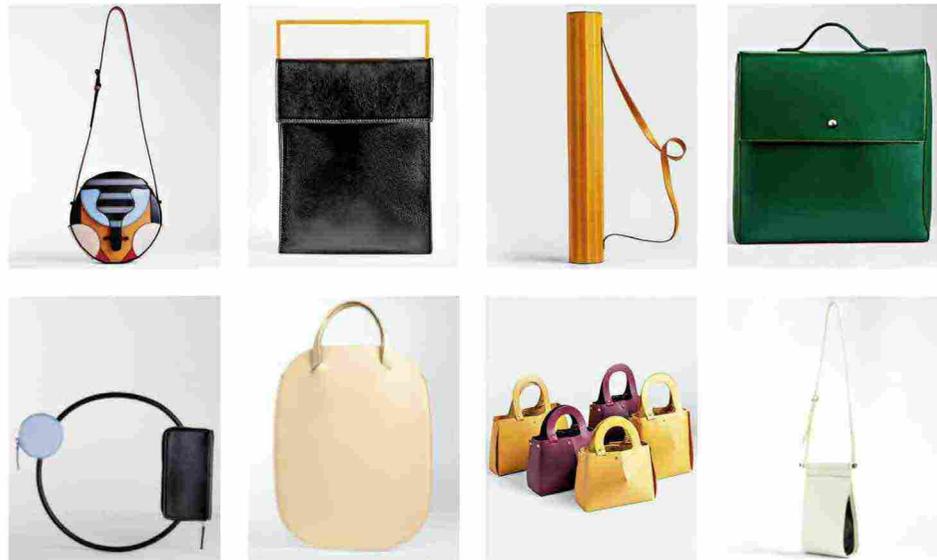
«Che lavoro facciamo? Siamo delle designer che disegnano tutto fuorché la forma. Chiamateci le Google Translator dei materiali», affermano Emma Clerici e Manuela Bonaiti, fondatrici di Baolab, studio milanese di *colour & trend forecasting*. Impegnate sul fronte della ricerca, elaborano tendenze mettendo a punto cartelle colore, tavolozze materiche e finiture rivoluzionarie. Come quelle di questo servizio, una materioteca fatta di technogel, vetri dicroici, schiume e pellicole cangianti che dialoga alla perfezione con gli arredi. «Traduciamo immaginari narrativi in termini fisici e lavoriamo sugli aspetti emotivi e sensoriali degli oggetti», spiegano le due architetture che vantano collaborazioni dal mondo degli interni alla moda, fino allo sport e all'automotive con aziende come Luxottica, Audi, Valentino e Technogym: «Ibridando tecnologie e lavorazioni, aiutiamo le imprese a sperimentare soluzioni inedite». Una previsione sul prossimo futuro? «Da una parte useremo materiali molto tecnici reattivi alla luce, dall'altra quelli sostenibili e performanti come le ceramiche e le fibre naturali».

➤ [BAOLAB.NET](http://BAOLAB.NET)



## New Frontiers In E-Shopping

Una piattaforma aperta a chiunque voglia creare, produrre e distribuire una borsa. Up To You Anthology è inclusiva e democratica



With his e-commerce site Up to You Anthology, young entrepreneur Nicolò Gavazzi allows anyone, regardless of their design experience, to create bags and then market them for sale, reaching the end consumer directly. After the bag design is uploaded, the platform tries to help the designer through every phase, from finding the right manufacturer to identifying all of the working methods required all the way to defining the price. Everything is made in Italy, specifically in the Tuscany region, relying on the expertise of specialized craftspeople. The bags are then put up for sale online with a personalized Up To You Anthology label featuring the name of the designer. What's more, the platform aims to constantly feature special collaborations with successful and established names from various industries, with models that are sure to become collector's items.

Selezione dalla special collection di borse realizzate da guest star in esclusiva per Up To You Anthology. In alto, da sinistra e in senso orario. Greta by Elena Salmistraro. Ninety by Victor Carrasco. Prisma by Kensaku Oshiro. Voyager by **Giulio Cappellini**. La Piegia by Marc Thorpe. Mai Square di Nendo. Flat by Naoto Fukasawa. Minima Hula Hoop by Leonardo Talarico. Courtesy of Up To You Anthology.

«Ho pensato a un e-shop che possa permettere al designer, chiunque egli sia, di arrivare direttamente al cuore del consumatore finale, accorciando i passaggi realizzativi e distributivi tradizionali». Così esordisce Nicolò Gavazzi presentando quella che è un'idea innovativa nel vasto panorama dell'e-commerce. Giovane imprenditore con alle spalle studi alla Bocconi e alla Columbia Business School e un'esperienza di management nell'investment banking e in aziende del settore design/arredamento, ha lanciato la piattaforma Up To You Anthology con l'obiettivo di farla diventare il "luogo deputato" per chi vuole creare una borsa da mettere sul mercato «saltando le intermediazioni di una rete commerciale, al fine di distribuire differentemente i margini di guadagno fra designer e produttore, garantendo così prezzi accessibili al cliente finale». Come funziona il "meccanismo"? Dopo aver ricevuto il progetto del creativo «a supervisionare la realizzazione ci pensa la piattaforma stessa, che assiste l'utente in ogni fase: dall'individuazione del giusto produttore all'identificazione delle lavorazioni necessarie, fino alla definizione del prezzo. La produzione è made in Italy, legata al distretto toscano, e si avvale di artigiani specializzati, valorizzando così professionalità dal know how "storico". La borsa viene messa poi in vendita nella vetrina online, con la propria etichetta personalizzata Up To You Anthology associata al nome del designer». In più, la piattaforma viene costantemente arricchita da collaborazioni speciali di guest star affermate, provenienti da settori diversi, con modelli esclusivi destinati a diventare "da collezione". *Maristella Campi*



MENU

CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI **MAGAZINE** MODA SALUTE ITINERARI TECH METEO GUIDA TV

# QUOTIDIANO.NET

CORONAVIRUS ULTIM'ORA AUTOCERTIFICAZIONE SPECIALE CORONAVIRUS DATI LIVE PAPA BIMBO MATERA CAMBIO ORA METEO

HOME > **MAGAZINE**

Pubblicato il 29 marzo 2020

## TUTTI A BORDO DOVE LA NORMA È L'ORIGINALITÀ

di Pierluigi Masini

Condividi

Tweet

Invia tramite email

La nautica ha le sue regole, anche nel design. E qui la personalizzazione è la norma, non l'eccezione. Esistono studi di progettazione architettonica che lavorano sulla linea dell'imbarcazione come sugli interni; cantieri navali che le realizzano e aziende che le arredano: dai rivestimenti in legno alle cucine, dagli ambienti outdoor alle piscine, alle camere.

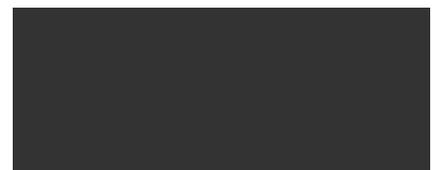
Partiamo da Hot Lab, studio milanese nato 16 anni fa, oggi affermato per il tailor-made che ha portato i due soci, Antonio Romano ed Enrico Lumini, a vincere premi prestigiosi nel settore. È il caso del World Superyacht Award 2019, attribuito per l'interior design del MY RJ, un 31 metri costruito da Arcadia dal profilo muscolare con largo impiego di pannelli solari. Passiamo allo studio internazionale m2atelier, creato da Marco Bonelli e Marijana Radovic, architetti milanesi che da poche settimane hanno presentato la loro ultima creazione, il catamarano da crociera BlackCat 30 (metri).

Passando ai grandi produttori di Yacht, Sanlorenzo ha affidato a Patricia Urquiola il progetto di interior del nuovo yacht SD96, presentato ufficialmente in occasione del Cannes Yachting Festival 2019. . La scelta dei rivestimenti in legno è caduta su

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



### IN PILLOLE



### MAGAZINE STILE JFK PER SFIDARE IL VENTO E IL MARE

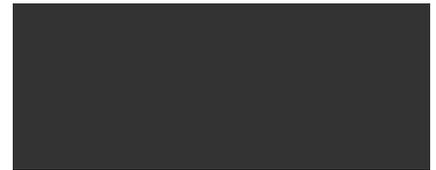


### LA CASA SULL'ACQUA A IMPATTO

Listone Giordano, azienda del Gruppo Margaritelli, e l'architetto ha proposto una versione particolare di Bisquit, parquet a doghe smussate. Pershing, brand rinomato di Ferretti Group, si è affidato a Poltrona Frau per la realizzazione della plancia del nuovissimo 8x, un 25 metri in fibra di carbonio presentato lo scorso anno a Düsseldorf: tre posti di comando in pelle "interior in motion".

**ZERO**

**Cappellini** ha curato alcuni arredi dell'ammiraglia di Costa Crociere, la Costa Smeralda: in particolare le sale centrali con "Drum", poltrona di Mac Stopa che si distingue per le forme plastiche di forte impatto estetico. Ha fatto il suo debutto a gennaio il Cranchi 78, nave ammiraglia del cantiere nautico, che si è avvalsa di Christian Grande come art director: sua la scelta degli arredi Flexform, in particolare le sedute di Antonio Citterio. Altro esempio, tra i tanti, di collaborazione con aziende dell'arredo viene da Giorgetti, che arreda la zona living del MCY76 di Monte Carlo Yachts, con le poltroncine "Hug" proposte in verde acqua, il tavolino "Ling" e le sedie "Ibla" che completano la zona pranzo. Gli arredi outdoor di Talenti sono impiegati nel 48 T-Line Silver Fox, il nuovo yacht di lusso firmato da Baglietto, in particolare nel sundeck, che ospita anche una piscina a sfioro; nell'area pranzo e nel grande beach club a pelo d'acqua. Infine, spazio anche al mondo della cucina con Arimis, che porta la professionalità dei suoi arredi al servizio dello chef di Suerte, un 69 metri di Tankoa.

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE****MAGAZINE  
TUTTI A BORDO DOVE LA NORMA È  
L'ORIGINALITÀ****MAGAZINE  
LE TANTE ANIME DEL GOMMONE DA  
MINI SCAFO A GIOIELLO MILIONARIO****FEMMINILE E ANTICONFOMISTA**

© Riproduzione riservata



SPECIALE NAUTICA

## QUANDO SCAFO E INTERNI SONO D'AUTORE

STUDI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA LAVORANO  
SULLA LINEA DELL'IMBARCAZIONE COME SUGLI INTERNI

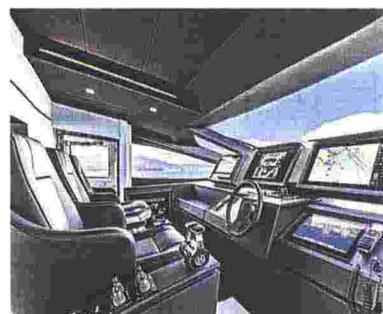
# TUTTI A BORDO DOVE LA NORMA È L'ORIGINALITÀ



di Pierluigi Masini

**La nautica ha le sue regole**, anche nel design. E qui la personalizzazione è la norma, non l'eccezione. Esistono studi di progettazione architettonica che lavorano sulla linea dell'imbarcazione come sugli interni; cantieri navali che le realizzano e aziende che le arredano: dai rivestimenti in legno alle cucine, dagli ambienti outdoor alle piscine, alle camere. Partiamo da Hot Lab, studio milanese nato 16 anni fa, oggi affermato per il taylor-made che ha portato i due soci, Antonio Romano ed Enrico Lumini, a vincere premi prestigiosi nel settore. È il caso del World Superyacht Award 2019, attribuito per l'interior design del M/Y RJ, un 31 metri costruito da Arcadia dal profilo muscolare con largo impiego di pannelli solari. Passiamo allo studio internazionale m2atelier, creato da Marco Bonelli e Marijana Radovic, architetti milanesi che da poche settimane hanno presentato la loro ultima creazione, il catamarano da crociera BlackCat 30 (metri). Passando ai grandi produttori di Yacht, Sanlorenzo ha affidato a Patricia Urquiola il progetto di interior del nuovo yacht SD96, presentato ufficialmente in occasione del Cannes Yachting Festival 2019. La scelta dei rivestimenti in legno è caduta su Listone Giordano, azienda del Gruppo Margaritelli, e l'architetto ha proposto una versione particolare di Bisquit, parquet a doghe smussate. Pershing, brand rinomato di Ferretti Group, si è affidato a Poltrona Frau per la realizzazione della plancia del nuovissimo 8x, un 25 metri in fibra di carbonio presentato lo scorso anno a Düsseldorf: tre posti di comando in pelle "interior in motion". **Cappellini ha curato** alcuni arredi dell'ammiraglia di Costa Crociere, la Costa Smeralda: in particolare le sale centrali con "Drum", poltrona di Mac Stopa che si distingue per le forme plastiche di forte impatto estetico. Ha fatto il suo debutto a gennaio il Cranchi 78, nave ammiraglia del cantiere nautico, che si è avvalsa di Christian Grande come art director: sua la scelta degli arredi Flexform, in particolare le sedute di Antonio Citterio. Altro esempio, tra i tanti, di collaborazione con aziende dell'arredo viene da Giorgetti, che arreda la zona living del MCY76 di Monte Carlo Yachts, con le poltroncine "Hug" proposte in verde acqua, il tavolino "Ling" e le sedie "Ibla" che completano la zona pranzo. Gli arredi outdoor di Talenti sono impiegati nel 48 T-Line Silver Fox, il nuovo yacht di Lusso firmato da Baglietto, in particolare nel sundeck, che ospita anche una piscina a sfioro; nell'area pranzo e nel grande beach club a pelo d'acqua. Infine, spazio anche al mondo della cucina con Arimis, che porta la professionalità dei suoi arredi al servizio dello chef di Suerte, un 69 metri di Tankoa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1.** L'interno dell'Arcadia RJ, un 31 metri che fa largo impiego di pannelli solari: gli interni sono dello studio Hot Lab di Milano.

**2.** È di m2atelier l'interior design di questo catamarano di 30 metri.

**3.** BlackCat, terza versione della serie monoscafo.

**4.** Sanlorenzo ha affidato alla designer Patricia Urquiola il progetto d'interni del nuovo yacht SD96.

**5.** Sono di Flexform gli arredi dell'ammiraglia Cranchi 78, scelti dall'art director Christian Grande.





1 10 MOSTRE DA  
VEDERE (ONLINE)  
QUESTA SETTIMANA

2 L'IMPORTANZA DEI  
DESIGNER AI TEMPI  
DEL CORONAVIRUS

3 L'ARTISTA CHE  
DISEGNA LE MAPPE  
DELLA QUARANTENA

4 DOCUMENTARI DI  
ARCHITETTURA PER IL  
WEEKEND

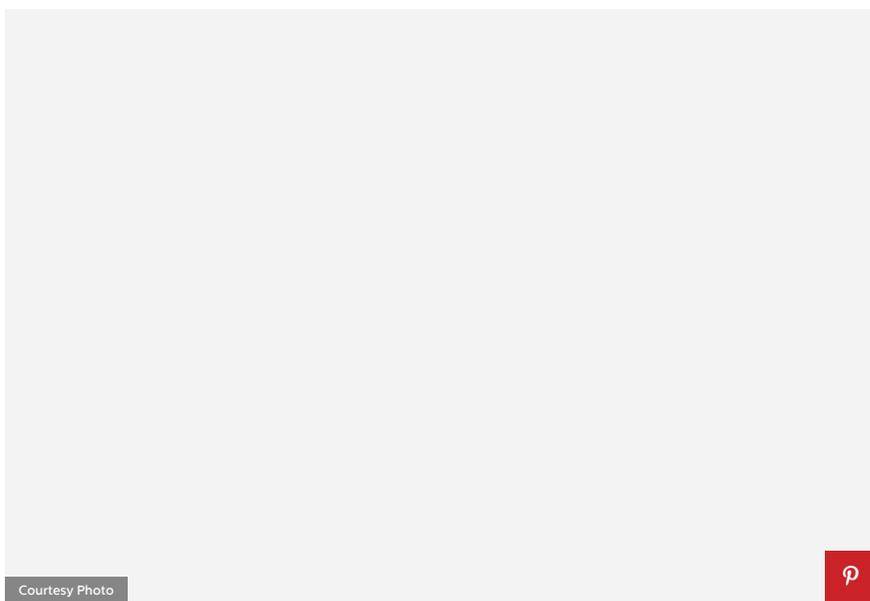
5 IL DESIGN CHE  
RIPENSA AL MODO DI  
LAVARSI LE MANI

## A SOFA TELLS THE STORY OF A 30 YEAR FRIENDSHIP

*"I'd only ever heard of one English designer working in Italy, and to say it was my ambition to be the second would be an understatement..."*



By ROSARIO SPAGNOLELLO 27/03/2020



Courtesy Photo



The **Three Sofa De Luxe**, designed by **Jasper Morrison for Cappellini** in 1992, is one of the best pieces to recount the nearly 30 year friendship between the English designer and the Italian brand. A sinuous shape carved from a geometric block of expanded polyurethane and clad in fabric to create a form in the negative space, evoking the silhouette of a human lying down.

The **sofa from Jasper Morrison** floats on four metallic legs that seem to make the undulating form flutter in an undeniable reference to the *Superonda* by Archizoom (1966): a sofa with which radical architects experimented diverse possibilities, configurations, and ultimately, new, free, and informal ways of living.

Courtesy Photo



It was this generation of radical and post-radical architects — in particular the Alchimia and Memphis movements — that would later reveal themselves to be important references for the English designer. Both a **sofa and chaise longue**, the **Three Sofa De Luxe** follows this revolutionary approach to living, leaving functionality in the background to focus on the sculptural aspect.

“Meeting **Giulio Cappellini** was one of the most influential events of my career. (...) He was the first Italian industrialist to take on foreign designers, and luckily for me I was one of the first he chose to work with. I think Giulio saw the *Domus* article on my early work, and was interested in the Thinking Man’s Chair, which was the first piece he chose to produce,” said Morrison in 2011. “This was in 1986, two years after leaving college, and it’s hard to express how incredible it felt to be working with an Italian company. I’d only ever heard of one English designer working in Italy (Rodney Kinsman) and to say it was my ambition to be the second would be an understatement...”

Throughout his career, **Morrison** has designed it all: furniture, lighting systems, toilets, electronic objects, home and fashion accessories, and even urban transportation systems. His collaboration with **Cappellini** was recently celebrated in the **Cappellini** showroom with the “Jasper Morrison — **Cappellini**, 30 years of products” exhibit. A selection of milestones designed by English designer, together with the Three Sofa De Luxe include the Hi Pad chair of 1999, the Tate chair and Simplon table of 2003, the Lotus armchair and Back table of 2005, and 2018’s O Cap chair.

# MIDDLE EAST



## DUBAI: LEADING DESIGN TRADE SHOW

a cura di Annamaria Maffina  
foto di Kristina Bucci

**Dubai Design Week afferma il suo ruolo come principale manifestazione creativa del territorio, accogliendo in Dubai Design District (d3) oltre 90.000 visitatori che hanno partecipato al suo programma di oltre 200 eventi.**

*Dubai Design Week affirms itself as the region's largest creative festival, welcoming over 90,000 visitors to Dubai Design District (d3) to take part in a program including over 200 events.*

Quella che ormai conosciamo come 'la settimana' del design per eccellenza del Medio Oriente ha chiuso la sua quinta edizione con numeri da record. Dubai Design Week è il più grande festival creativo del territorio e rispecchia il ruolo di Dubai come capitale del design del Medio Oriente. La manifestazione, con ingresso gratuito, include oltre 200 eventi che riguardano diverse discipline afferenti al design, come architettura, design di prodotto e di interni, progettazione grafica e multimediale. Organizzata in collaborazione con Dubai Design District (d3), Dubai Design Week si presenta come una piattaforma privilegiata per il design e un punto d'incontro di facile accesso per la comunità mondiale del settore.

Il variegato programma della manifestazione include eventi legati al design, mostre, installazioni, concorsi, conferenze e workshop. Tra questi troviamo la principale fiera del design, Downtown Design; Global Grad Show; Abwab, il curatissimo progetto interattivo dedicato al design originale dei paesi del Medio Oriente, Nord Africa e Asia meridionale. In particolare, Downtown Design ha fatto registrare un aumento del 20% nel numero di visitatori interessati a conoscere meglio i 200 brand provenienti da oltre 30 paesi, mentre Global Grad Show ha presentato 150 progetti ad alto impatto sociale provenienti da 100 delle maggiori università al mondo. Arrivederci alla prossima edizione, dal 9 al 14 novembre 2020! [www.dubaidesignweek.ae](http://www.dubaidesignweek.ae)

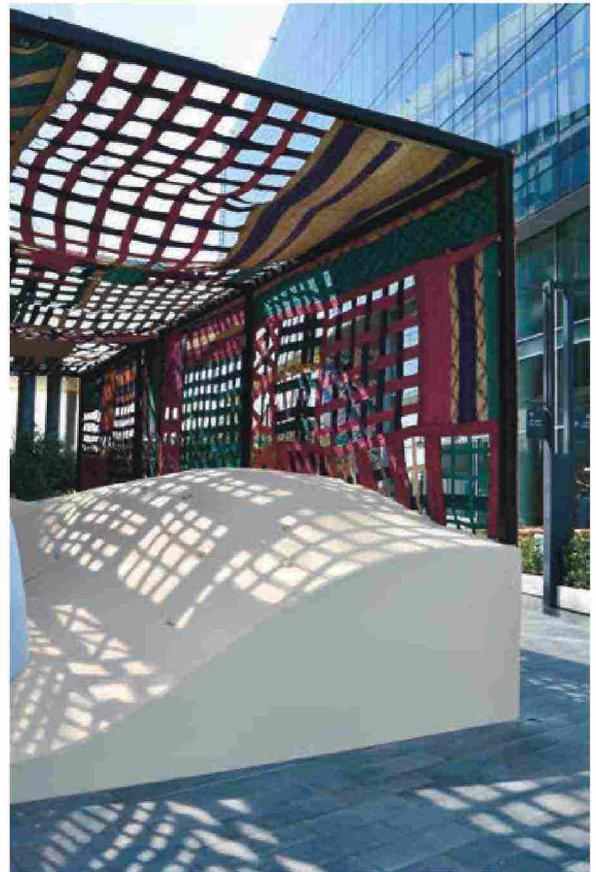


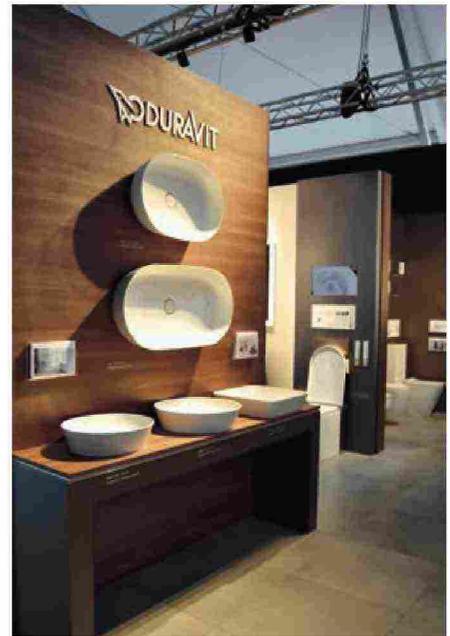
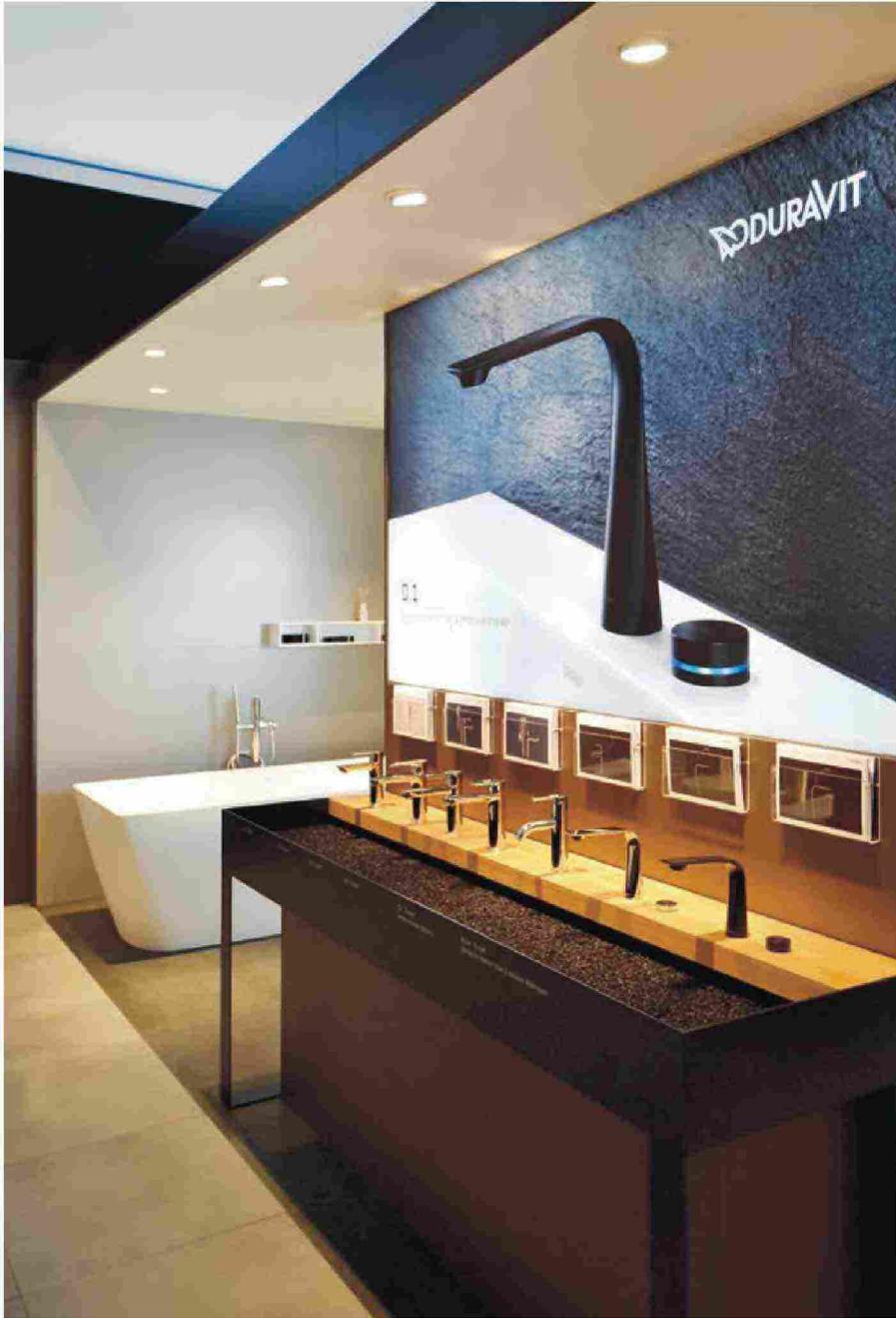
Dubai Design District, il design tra le strade con installazioni e arte. Pagina accanto, lo stand dell'azienda ceca Preciosa, specializzata in soluzioni d'illuminazione, all'interno della fiera.

Dubai Design District, design in the streets with installations and works of art. Opposite page, the stand of Preciosa, a Czech company specialized in lighting solutions, within the fair.



*The major design week of the Middle East closed its fifth edition with record attendance. Dubai Design Week is the region's largest creative festival, reflecting Dubai's position as the design capital of the Middle East. The free-to-attend programme is made up of more than 200 events covering design across a range of disciplines including architecture, product design, interiors, multimedia and graphic design. Staged in partnership with Dubai Design District (d3), Dubai Design Week is a platform for regional design and an accessible meeting point for the global design community. The festival's varied programme consists of design-related events, exhibitions, installations, competitions, talks and workshops. Key events include the region's leading design fair, Downtown Design; Global Grad Show; Abwab, the curated and interactive project containing original design from the Middle East, North Africa and South Asia. In particular, Downtown Design saw a 20% increase in visitors through its doors to explore the 200 brands exhibiting from over 30 countries while Global Grad Show showcased 150 social impact projects from 100 of the world's leading universities. See you at the next edition, from 9 to 14 November 2020! [www.dubaidesignweek.ae](http://www.dubaidesignweek.ae)*

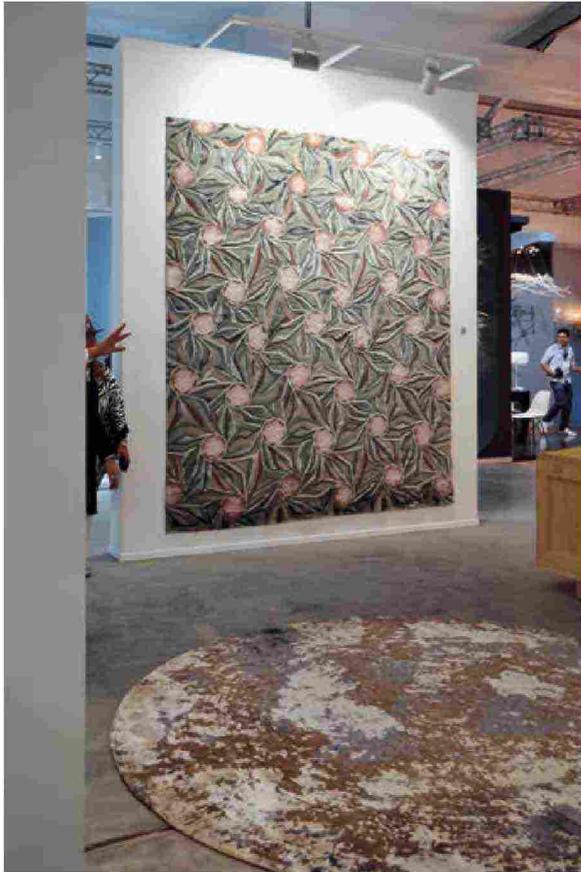




L'ambiente e le soluzioni bagno dell'azienda tedesca Duravit. Pagina accanto, installazioni alla Dubai Design Week.

Bathroom environments and solutions by the German company Duravit. Opposite page, some installations shown at the Dubai Design Week.

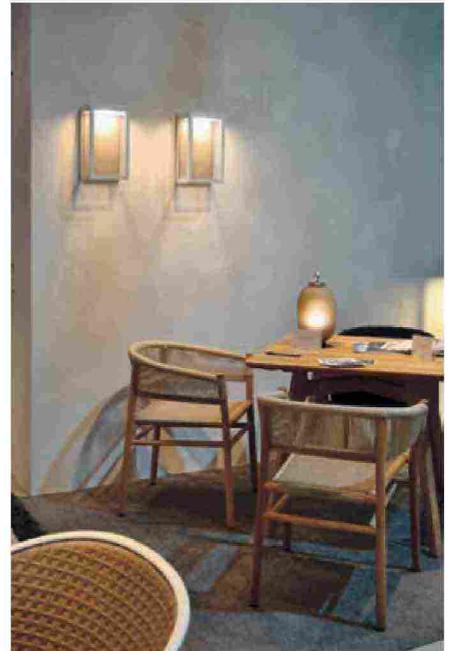




Pagina accanto, lo stand **Cappellini**; qui sotto, i tappeti realizzati dall'azienda Illulian e, in basso, l'outdoor by Talenti.

Opposite page, **Cappellini** stand; below, rugs made by Illulian and, below, outdoor by Talenti.





Ethimo, azienda italiana specializzata nell'outdoor e, in alto, Paolo Russo, DDW, con Francesca Cavalleri, Cavalleri Comunicazione.

Ethimo, an Italian company specializing in outdoor furniture and, top, Paolo Russo, DDW, with Francesca Cavalleri from Cavalleri Comunicazione.



Installazione Makulay Segreto  
 Jardin - giardino segreto - realizzato  
 esclusivamente per Downtown  
 Design da ambientStudio.

The installation Makulay Segreto  
 Jardin - secret garden - exclusively  
 made for Downtown Design by  
 ambientStudio.